

N. 16568 di rep.

N. 4676 di racc.

VERBALE DI ASSEMBLEA
CON CONFERIMENTO DI RAMO D'AZIENDA
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2001 (duemilauno)
il giorno 28 (ventotto)
del mese di giugno
alle ore 14 (quattordici)

In San Donato Milanese, nella casa in Piazza Ezio Vanoni n. 1.
Avanti a me *Piergaetano Marchetti*, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, senza assistenza dei testimoni avendovi i comparenti rinunciato col mio assenso e tra loro d'accordo è comparso il signor:

- ing. **Salvatore Russo**, nato a Napoli il 21 marzo 1939, dirigente, domiciliato per la carica a San Donato Milanese, Piazza Ezio Vanoni n. 1,

nella sua veste di Presidente del Consiglio di amministrazione e come tale in legale rappresentanza e nell'interesse della società:

"Rete Gas Italia S.p.A."

con sede in San Donato Milanese, Piazza Ezio Vanoni n. 1, capitale sociale euro 3.000.000 i.v., numero di iscrizione al R.E.A. di Milano 1633443, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale 13271390158 (in seguito anche "conferitaria"), nonchè anche per il conferimento di cui infra, il signor

- ing. **Luciano Sgubini**, nato a Roma il 10 luglio 1940, domiciliato per la carica a San Donato Milanese, Piazza Ezio Vanoni n. 1, dirigente, nella sua veste di Presidente del Consiglio di amministrazione e come tale in legale rappresentanza della società:

"Snam S.p.A."

con sede in San Donato Milanese, Piazza Ezio Vanoni n. 1, capitale sociale lire 2.170.000.000.000 i.v., numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale 00153220249, numero di iscrizione al R.E.A. di Milano 0001089 (in seguito anche "conferente"), in esecuzione di delibera consigliare 25 giugno 2001 che in estratto autentico al presente si allega sotto A.

Comparenti della identità personale dei quali io notaio sono certo.

E quindi

IN PRIMO LUOGO
ASSEMBLEA RETE GAS ITALIA S.p.A.

Il sig. ing. Salvatore Russo nella sua predetta qualità, nell'interesse della Rete Gas Italia S.p.A., mi chiede di far constare della assemblea della società qui riunitasi in forma totalitaria per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Aumento del capitale sociale per nominali euro

REGISTRATO

A MILANO

ATTI Pubblici

IL 27-7-2001

N°

SERIE

con L

1.502.000.000 (unmiliardocinquecentoduemilioni), con sovrapprezzo di euro 2.254.589.000 (duemiliardiduecentocinquantaquattromilionicinquecentottantanovemila) con conferimento da parte di Snam S.p.A. del ramo aziendale relativo alle attività di trasporto, dispacciamento di gas naturale e di rigassificazione di gas Naturale Liquefatto.

2. Delibere conseguenti e modifica art. 5 dello statuto.

Aderisco alla fattami richiesta e dò atto che l'assemblea si svolge come segue.

Presiede il comparente ing. Russo nella sua predetta veste, il quale constata e dà atto che:

- sono regolarmente rappresentate tutte le n. 3.000.000 di azioni del valore nominale di euro 1 cadauna, rappresentanti l'intero capitale sociale tutto di titolarità di Snam S.p.A. qui a mezzo l'ing. Luciano Sgubini suo legale rappresentante
- oltre ad esso comparente assistono tutti gli amministratori signori avv. Carlo Grande, dr. Roberto Iaquinto, dr. Marco Mangiagalli, dr. Renato Roffi e tutti i sindaci signori prof. Mario Sica, dr. Sergio Galimberti e prof. Luigi Rinaldi.

Il Presidente dichiara pertanto l'assemblea validamente costituita, stante la convocazione di cui sopra.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente illustra la proposta di aumentare il capitale sociale da euro 3.000.000 (tremilioni) a nominali euro 1.505.000.000 (unmiliardocinquecentocinquemilioni) e così per nominali euro 1.502.000.000 (unmiliardocinquecentoduemilioni)

mediante emissione di n. 1.502.000.000 (unmiliardocinquecentoduemilioni) di azioni, godimento regolare, da nominali euro uno ciascuna con sovrapprezzo di euro 1,501058 ciascuna - e così per complessivi euro 3.756.589.000 (tremiliardisettecentocinquantaseimilionicinquecentottantanovemila) (capitale e sovrapprezzo) - da liberarsi con conferimento in natura, secondo quanto previsto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di amministrazione che al presente si allega sotto "B" da parte dell'unico socio Snam S.p.A. del ramo di azienda relativo all'attività di trasporto, di dispacciamento di gas naturale e di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) di titolarità di Snam S.p.A. costituito essenzialmente dalla rete di gasdotti, infrastrutture, relative risorse umane e da tutte le risorse necessarie a garantirne il suo autonomo funzionamento oltre che da altre partite patrimoniali.

Detto ramo d'azienda specificamente descritto e valutato per l'importo complessivo di euro 4.128.131.000 (quattromiliardicentoventottomilionicentotrentunomila) - come tale non inferiore all'aumento di capitale e sovrapprezzo alla cui liberazione è destinato il conferimento - nella relazione di stima redatta da KPMG S.p.A. e per essa dal suo socio Silvano Capuano, esperto nominato a' sensi art. 2343 cod. civ. dal Presidente del Tribunale di Milano con provvedimento 6 dicembre

2000 ed asseverata con giuramento in data 18 giugno 2001 avanti me notaio, con verbale n. 16552 di rep.

La perizia asseverata, con documenti allegati e di supporto, è depositata nei miei atti come da atto 20 giugno 2001 n. 16562/4672, e viene illustrata agli intervenuti. Copia autentica della predetta perizia viene pure allegata sotto

"C" al presente atto.

Il Presidente ricorda come l'operazione si inquadri nelle misure richieste dal d.lgs. 164/2000 di liberalizzazione del mercato del gas.

Il Presidente rammenta pure come il conferimento avviene da parte dell'unico socio, di guisa che non è necessario il procedimento ed il rispetto dei termini degli artt. 2441, quarto e sesto comma, fermo peraltro restando che è pienamente rispettato quanto prescritto dagli artt. 2440 e 2343 a tutela dei terzi e cioè che l'aumento di capitale e relativo sovrapprezzo (per complessivi euro 3.756.589.000) non è superiore al valore di stima del ramo d'azienda oggetto di conferimento (euro 4.128.131.000 (quattromiliardicentoventottomilionicentotrentunomila)).

Il Presidente del Collegio sindacale, a nome del Collegio sindacale stesso, attesta che l'attuale capitale di euro 3.000.000 è interamente sottoscritto e versato, prende atto che non è necessario il parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni di compendio dell'aumento di capitale a fronte del conferendo complesso aziendale, avvenendo il conferimento da parte dell'unico socio; conseguentemente non opera il termine di cui all'art. 2441, sesto comma, c.c..

Il rappresentante di Snam concorda con quanto esposto dal Presidente e sulle procedure seguite, conferma, in quanto occorra, la non operatività dei termini di cui all'art. 2441, sesto comma e dà atto del rispetto degli artt. 2440 e 2343 cod. civ.

E quindi l'assemblea,

- preso atto della Relazione del Consiglio di amministrazione (allegato "B") e dell'attestazione del Collegio sindacale;
- vista la relazione di stima ex art. 2343 redatta da KPMG S.p.A. a firma di Silvano Capuano (allegato "C"),

unanime delibera

1.) di aumentare il capitale sociale da euro 3.000.000 (tre milioni) a nominali euro 1.505.000.000 (unmiliardocinquecentocinquemilioni) e così per complessivi nominali euro 1.502.000.000 (unmiliardocinquecentoduemilioni)

con sovrapprezzo di complessivi euro 2.254.589.000 (duemiliardiduecentocinquantaquattromilionicinquecentottantanove mila), mediante emissione di n. 1.502.000.000 (unmiliardocinquecentoduemilioni), di azioni ordinarie del valore nominale di euro uno cadauna, godimento regolare, da liberarsi al prezzo di euro 2,501058 (duevirgolacinquezerounozerocinqueotto) per azione, con sovrapprezzo pertanto di euro 1,501058

(unovirgolacinquezerounozerocinqueotto) per azione, contro conferimento da parte dell'unico socio "Snam S.p.A." del ramo di azienda di proprietà del socio stesso attinente alla attività di trasporto, di dispacciamento di gas naturale e di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto, descritto e valutato (per complessive euro 4.128.131.000 (quattromiliardicentoventottomilionicientotrentunomila)) nella relazione di stima del dott. Silvano Capuano socio della KPMG (asseverata con verbale in data 18 giugno 2001 n. 16552 rep. me notaio), perito designato dal Presidente del Tribunale di Milano a' sensi art. 2343 c.c.;

2.) di conseguentemente modificare, a conferimento avvenuto, l'articolo 3 (tre) dello statuto sociale primo comma, come segue:

"Il capitale sociale è di euro 1.505.000.000 rappresentato da n. 1.505.000.000 azioni da nominali euro 1 (uno) ciascuna."

Fermo rimanendo il secondo comma.

L'assemblea infine, sempre unanime,

delega ed autorizza

il comparente Presidente dell'assemblea affinché abbia a dare, anche seduta stante, esecuzione alle deliberazioni assunte e così per:

a) stipulare l'atto di conferimento, determinando tutte le condizioni, termini e modalità necessarie ed opportune per l'esecuzione dell'operazione, con facoltà pure di esattamente descrivere quanto oggetto di conferimento, addivenendo ad ogni conseguente adempimento presso qualsiasi ufficio, registro, amministrazione pubblica e privata;

b) introdurre nel testo del presente verbale ed infra allegato statuto tutte le modifiche eventualmente richieste dalle competenti autorità per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Nulla altro essendovi da deliberare il Presidente dichiara chiusi i lavori dell'assemblea della Rete Gas Italia S.p.A., procedendosi seduta stante all'esecuzione di quanto deliberato.

Sono le ore 14,20 (quattordici e venti)

* * *

E quindi

IN SECONDO LUOGO

CONFERIMENTO DA PARTE DELLA SNAM S.p.A.

I comparenti signori Luciano Sgubini e Salvatore Russo, agendo nelle loro rispettive qualità sopra indicate e quindi il primo per Snam S.p.A. ed il secondo per Rete Gas Italia S.p.A., ed avvalendosi dei poteri a ciascuno di essi conferiti

convengono quanto segue

1.) (**Complesso aziendale conferito - Consistenza**). Ad integrale sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale sopra deliberato dall'assemblea straordinaria della Rete Gas Italia S.p.A. all'IN PRIMO LUOGO, la Snam S.p.A., a mezzo co-

me sopra, conferisce alla Rete Gas Italia S.p.A. che, a mezzo come sopra accetta ed acquisisce, il ramo d'azienda della conferente stessa attinente all'attività di trasporto, di dispacciamento di gas naturale e di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto in Italia costituito essenzialmente dalla rete di gasdotti in Italia (incluse le centrali di Enna, Messina, Tarsia, Melizzaro, Montesano sulla Marcellana, Gallesse, Terranuova Bracciolini, Malborghetto, Istrana, Rimini, Masera, Recanati), dalle infrastrutture di dispacciamento e telecontrollo, dall'impianto di Panigaglia, dalle relative risorse umane e da tutte le risorse necessarie a garantirne il suo autonomo funzionamento, oltre che da altre partite patrimoniali.

Detto complesso aziendale, descritto e valutato nella perizia di stima redatta ex art. 2343 c.c. da Silvano Capuano socio di KPMG S.p.A. (allegato "C"), nonchè nei documenti di supporto e allegati depositati nei miei atti con il citato verbale 20 giugno 2001 n. 16562/4672 di rep. comprende:

All'Attivo, immobilizzazioni immateriali, immobilizzazioni materiali (compresi i terreni e fabbricati di cui infra), rimanenze, crediti, altri titoli, disponibilità liquide, ratei e risconti attivi.

Al Passivo, Fondi per rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto per il personale di cui infra, debiti finanziari, debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale, altri debiti, ratei e risconti passivi

ed ancor meglio tutti i beni mobili ed immobili, tutti i cespiti materiali ed immateriali, tutti i rapporti attivi e passivi, tutti i debiti ed i crediti, ogni cespite, diritto, aspettativa nei confronti di chiunque, ogni attività e passività - nella più esatta loro natura e consistenza al momento di efficacia del conferimento - di compendio del complesso aziendale oggetto di conferimento già gestito da Snam S.p.A. per l'esercizio dell'attività di cui sopra.

2.) (Particolari categorie di cespiti compresi nel conferimento). Si precisa anche agli effetti della trascrizione e di ogni necessario cambio di intestazione, voltura e/o deposito presso qualsiasi Ufficio, Ente, Amministrazione, che:

- tra le attività di compendio del complesso aziendale come sopra conferito da Snam S.p.A. a Rete Gas Italia S.p.A. vi sono, tra l'altro:

a) gli immobili in proprietà e/o in proprietà superficiaria analiticamente descritti nella loro consistenza, confini e dati catastali, nelle schede al presente allegate sotto "D" e "E";

b) gli automezzi analiticamente descritti nell'elenco al presente allegato sotto "F";

c) i contratti di locazione finanziaria di cui all'elenco allegato al presente atto sotto "G", come tali trasferiti con il complesso aziendale in capo alla conferitaria Rete Gas I-

talia S.p.A. anche per quanto attiene ai diritti di riscatto ivi previsti;

d) tutte le servitù di metanodotto e comunque tutte le servitù costituite a favore della conferente Snam S.p.A. per l'esercizio delle attività sopra descritte relative al ramo d'azienda conferito, divenendo senz'altro la conferitaria beneficiaria delle medesime e di ogni correlato diritto di ogni natura.

3.) (Personale). Il personale addetto al ramo aziendale oggetto di conferimento della "conferente" continuerà il proprio rapporto di lavoro con la "conferitaria" conservando i diritti derivanti dall'anzianità raggiunta e mantenendo i livelli retributivi e di inquadramento in atto. Il TFR relativo al suddetto personale (indicato, salvo errori e aggiornamenti, nell'elenco allegato al presente atto sotto "H") fa parte del ramo d'azienda conferito.

La "conferente" dà atto che è stata osservata la procedura di cui all'art. 47 della Legge 29 dicembre 1990 n. 428 con piena manleva al riguardo della conferitaria.

4.) (Riserve di successive integrazioni e identificazioni - Procedimenti in corso). Le elencazioni contenute nel presente atto e suoi allegati e nella relazione di stima, allegati e documenti di supporto di cui sopra hanno, peraltro, valore puramente indicativo, intendendosi che, per effetto del conferimento come sopra effettuato, la "conferitaria" subentri di pieno diritto e nel modo più ampio e generale alla "conferente" in tutto il patrimonio ed in tutti i rapporti costituenti il ramo aziendale oggetto del conferimento, così come in ogni concessione, convenzione, autorizzazione, licenza, permesso, rapporto in essere o in formazione o comunque relativi ed inerenti alla titolarità dell'attività del ramo aziendale conferito, di guisa che la "conferitaria" possa continuare senza soluzione di continuità nell'esercizio del ramo aziendale conferito.

Per quanto riguarda, in particolare, eventuali procedimenti di qualsiasi natura avanti qualsiasi Autorità giurisdizionale o amministrativa concernenti i rapporti oggetto del presente conferimento, la "conferitaria" si impegna a subentrare nei relativi procedimenti ai sensi di legge assumendosi gli oneri e/o i proventi rivenienti dalla loro definizione e a dare il proprio consenso all'estromissione della "conferente".

Nel caso di impossibilità di subentro la "conferente" curerà la continuazione dei procedimenti stessi secondo le indicazioni della "conferitaria" cui spetteranno oneri e/o proventi derivanti dalla loro definizione.

Le parti si obbligano ad addivenire, a mera richiesta anche di una sola di esse, ad atti di ricognizione di attività e passività comprese nel complesso aziendale conferito e qui non espressamente o completamente descritte, come pure ad atti di miglior e più completa descrizione ed identificazione

catastale degli immobili compresi nel ramo di azienda conferito, nonché di servitù ed oneri esistenti e/o che per effetto del conferimento si trasferiscano, costituiscano o debbano costituirsi. A tali atti si potrà provvedere anche ad opera della sola "conferitaria".

5.) (**Efficacia**). Il presente conferimento avrà efficacia a far data dalle ore zero del giorno 1 (uno) luglio 2001 (duemilauno).

A decorrere da tale data la "conferitaria" subentrerà nel possesso e godimento del ramo di azienda e dei suoi cespiti, sia per quanto gli utili e frutti, sia per quanto riguarda gli oneri ed i rischi del ramo conferito e dei beni compresi in esso e nella titolarità dei rapporti contrattuali ad esso afferenti, standosi peraltro che eventuali modificazioni nella consistenza di fatto e di diritto nella valorizzazione degli elementi trasferiti che dovessero verificarsi tra la data di riferimento della stima e quella di efficacia dovute alla ordinaria dinamica aziendale daranno luogo agli opportuni conguagli in danaro, salvo comunque il disposto dell'art. 2343 quarto comma per la eventuale variazione della stima.

6.) (**Deroga all'art. 2557**). In deroga al disposto di cui all'art. 2557 cod. civ., ma ferma la disciplina di legge del settore, la parte alienante è dispensata da ogni divieto di concorrenza.

7.) (**Emissione delle azioni della "conferitaria" a fronte del conferimento**). Il conferimento (stimato nella relazione ex art. 2343 euro 4.128.131.000 (quattromiliardicentoventottomilionicotrentunomila)) viene, secondo la delibera di cui all'IN PRIMO LUOGO, imputato per euro 1.502.000.000 (unmiliardocinquecentoduemilioni) a capitale e per euro 2.254.589.000 (duemiliardiduecentocinquantaquattromilioniquecentottantanovemila) a sovrapprezzo.

Pertanto l'ammontare dell'aumento di capitale e sovrapprezzo deliberato dalla "conferitaria" non è superiore al valore di stima.

A fronte del conferimento vengono attribuite alla società conferente n. 1.502.000.000 (unmiliardocinquecentoduemilioni) di nuove azioni da nominali euro uno ciascuna della "conferitaria" interamente liberate, godimento regolare. Dette azioni resteranno depositate presso la sede sociale e non sono alienabili sino all'espletamento di quanto previsto all'art. 2343 c.c. terzo comma.

8.) (**Modifiche statutarie della "conferente" e della "conferitaria"**). Sotto "I" si trova allegato il testo dello statuto della "conferitaria" aggiornato in relazione alla modifica del suo art. 5 conseguente al presente conferimento.

9.) (**Garanzie**). I beni costituenti il complesso aziendale oggetto di conferimento vengono trasferiti nello stato attuale, nella attuale situazione di reti di trasporto, di centrali, terminali, impianti, attrezzature, macchinari ed apparecchia-

ture, anche rispetto alla normativa vigente; per gli immobili a corpo, con ogni inerente azione, ragione, con le relative eccezioni e pertinenze ed i relativi fissi ed infissi, nonchè, ripetesi, con ogni servitù attiva e passiva.

La Snam S.p.A. fornisce tutte le garanzie previste dagli artt. 2342, 2254, 2255 cod. civ. alla conferitaria e così garantisce proprietà e disponibilità di tutti i beni, immobili, mobili registrati, mobili, reti di trasporto, centrali, terminali, attrezzature, apparecchiature, impianti, macchinari compresi nel complesso aziendale conferito i quali, salvo quanto inerente e dipendente dalla loro natura e dalla normativa ad essi applicabile e salvo quanto in perizia e nei relativi allegati e documenti di supporto, sono tutti liberi da ipoteche, privilegi, gravami pregiudizievoli o diritti di terzi.

La Snam S.p.A. garantisce altresì esistenza e titolarità di ogni altro diritto ceduto e la validità dei contratti, delle convenzioni, delle concessioni, compresi nel complesso aziendale oggetto di conferimento.

Snam, inoltre, manleva Rete Gas Italia S.p.A. da qualunque fatto, anche di natura economica (comprensiva di contributi pubblici e/o privati) e/o ambientale, che dovesse insorgere dopo il conferimento ma derivante e/o comunque riconducibile ad attività svolte anteriormente alla data di decorrenza dello stesso.

Snam S.p.A. dichiara di rinunciare a qualsiasi eventuale diritto ad ipoteca legale con esonero dei competenti Conservatori dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità ed obbligo al riguardo.

10.) (Vulture - Trascrizioni). La "conferitaria" è fin d'ora autorizzata a compiere qualsiasi atto e formalità dipendente dal conferimento e così pure a far eseguire alla sua denominazione la trascrizione e la voltura di tutti i beni e diritti conferiti per i quali tali formalità risultino necessarie, nonchè a procedere a tutte le istanze e agli atti del caso per ottenere, ove non si verifichino di diritto, il trasferimento a proprio nome delle convenzioni, delle concessioni, delle autorizzazioni, delle licenze, dei permessi, di tutti i rapporti contrattuali riferibili al complesso aziendale oggetto di conferimento, con obbligo di Snam S.p.A. di prestarsi, senza sue spese ed oneri, alle pratiche eventualmente necessarie allo scopo.

11.) (Dichiarazioni urbanistiche). Il sig. Luciano Sgubini rappresentante della "conferente", nella predetta qualità, dichiara e, per quanto concerne gli immobili costruiti anteriormente al 1 settembre 1967 e la dichiarazione di cui infra al punto f), attesta, sotto la propria responsabilità, previa ammonizione da me notaio rivoltagli sulle conseguenze penali per il caso di dichiarazioni false o reticenti di cui all'art. 76 TU 28 dicembre 2000 n. 415, che:

- a) i fabbricati di compendio del complesso aziendale oggetto di conferimento sono stati realizzati, secondo quanto riportato nelle singole schede descrittive costituenti gli allegati "D" e "E", in parte in data anteriore al 1 settembre 1967 ed in parte in forza delle licenze, autorizzazioni e concessioni citate in dette schede;
- b) successivamente, relativamente ad alcuni di detti fabbricati di compendio del complesso aziendale conferito, sono state rilasciate quelle concessioni in sanatoria o sono state presentate quelle domande di concessione in sanatoria, citate, le une e le altre e queste ultime unitamente agli estremi dei relativi versamenti delle intere oblazioni, nelle rispettive singole schede descrittive di detti fabbricati costituenti gli allegati "D" e "E";
- c) non sono intervenute modifiche agli strumenti urbanistici dei rispettivi Comuni interessati, successivamente al rilascio dei n. 491 certificati di destinazione urbanistica al presente allegati sotto "L" in unico fascicolo;
- d) per le aree in Roma (schede contrassegnate dai nn. 564 e 565 nell'allegato "D"), Broni (scheda contrassegnata dal n. 80 nell'allegato "D"), Castellazzo Bormida (scheda contrassegnata dal n. 146 nell'allegato "D"), sono state richiesti i relativi Certificati di Destinazione Urbanistica, rispettivamente, in data 26 marzo 2001, per i terreni in Roma, ed in data 13 marzo 2001 per i terreni in Broni e Castellazzo Bormida, Certificati non rilasciati nei termini di legge;
- e) le aree di cui alla precedente lettera d) hanno le destinazioni urbanistiche di cui alle attestazioni rese dal geom. Pier Luigi Banchetti (aree di Roma), e di cui ai Certificati di Destinazione Urbanistica dei Comuni di Broni e Castellazzo Bormida, erroneamente riferiti a diversi numeri di mappa, tutti allegati in unico fascicolo sotto "M";
- f) il reddito fondiario di parte dei fabbricati di compendio del complesso aziendale qui conferito - e precisamente di quelli di cui all'elenco allegato sotto "N" appositamente come tali segnalati - è stato dichiarato nella dichiarazione dei redditi per la quale alla data odierna è scaduto il termine di presentazione, mentre il reddito della rimanente parte non lo è stato in quanto beni strumentali all'attività di impresa.

12.) (Dichiarazioni fiscali). Spese e tasse del presente atto e delle pattuizioni tutte in esso contenute, sono convenute a carico della "conferitaria", ad eccezione dell'Invim, se dovuta, per la quale vengono rilasciate le prescritte dichiarazioni.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 4 del decreto legislativo 8 ottobre 1997 n. 358, la società conferente e la società conferitaria optano per l'applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 1 del decreto stesso sulla plusvalenza realizzata a seguito del presente conferimento.

Del presente ho dato lettura ai comparenti che lo approvano e con me sottoscrivono omessa per loro dispensa la lettura degli allegati.

Consta di cinque fogli dattiloscritti da persona di mia fiducia e di mio pugno completati per pagine diciannove e parte della ventesima.

F.to Salvatore Russo

F.to Luciano Sgubini

F.to Piergaetano Marchetti Notaio

SNAM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione - Seduta del 25 giugno 2001



L'anno duemilauno il giorno 25 del mese di giugno alle ore 17,00, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1, 1° Palazzo Uffici Eni, 12° piano, previ avvisi di convocazione diramati dal Presidente ai Signori Consiglieri e Sindaci, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Partecipazioni;
3. Conferimento del ramo d'azienda trasporto del gas a Rete Gas Italia S.p.A. in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs 164/00. Deliberazioni conseguenti;
4. Revoca poteri;
5. Conferimento incarico aggiuntivo ad Arthur Andersen S.p.A.;
6. Cessione beni a patrimonio;
7. Varie ed eventuali.



Intervenuti: del Consiglio di Amministrazione: il Presidente Ing. Luciano Sgubini, l'Amministratore Delegato Ing. Domenico Dispenza; il Consigliere Dott. Alberto Meomartini; i Consiglieri Dott. Francesco Furci, Dott. Roberto Jaquinto e Dott. Alfredo Moroni partecipano in videoconferenza ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale.


Del Collegio Sindacale: il Sindaco Effettivo Avv. Roberto de Stefano; il Presidente del Collegio Sindacale Prof. Mario Sica partecipa in videoconferenza ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale.

Assente giustificato: il Sindaco Effettivo Prof. Lionello Jona Celesia.

Segretario: Avv. Guido Zavattoni.

Il Presidente, constatata la validità della seduta, passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

ONISSIS



3. CONFERIMENTO DEL RAMO D'AZIENDA TRASPORTO DEL GAS A RETE GAS ITALIA S.P.A. IN OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI DEL D.LGS 164/00

Il Presidente ricollegandosi a quanto esposto e deliberato nelle adunanze del 26 ottobre e 14 dicembre 2000, 20 febbraio, 27 marzo e 4 maggio 2001, informa che la KPMG S.p.A. esperto nominato dal Tribunale di Milano, ha predisposto la relazione di stima ex art. 2343 codice civile per il conferimento del ramo aziendale relativo all'attività di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, compressione e spinta collegata agli stoccaggi del gas naturale costituito essenzialmente dalla rete di gasdotti in Italia (incluse le centrali di Enna, Messina, Tarsia, Melizzano, Montesano sulla Marcellana, Gallese, Terranuova Bracciolini, Malborghetto, Istrana, Rimini, Masera, Recanati), dalle infrastrutture di dispacciamento e telecontrollo, dall'impianto di rigassificazione di Panigaglia, dalle centrali (Sergnano, Settala, Ripalta Cremasca, Cinisello Balsamo, Cupello, Minerbio, Tresigallo, Cortemaggiore, San Martino in Olza) di compressione e spinta collegate agli stoccaggi (queste ultime in affitto) nonché dal relativo personale e dalle strutture necessarie a garantire l'esercizio delle attività.

Il Presidente informa inoltre che è stata riscontrata la corrispondenza del perimetro del ramo d'azienda che la società intende conferire con quello descritto in perizia.

La relazione di stima, asseverata con giuramento il 18 giugno 2001 e a disposizione di Consiglieri e Sindaci, conclude attribuendo al conferendo ramo d'azienda il valore di Lire 7.993.177 milioni, corrispondenti a 4.128.131 mila euro, valori correnti al 31 marzo 2001. Il valore netto contabile al 31 marzo 2001 dei beni oggetto del conferimento è di lire 5.785.563 milioni corrispondenti a 2.987.994 mila euro, ed è riportato nella relazione di stima.

Il valore nominale, aumentato dell'eventuale sovrapprezzo, delle azioni emittende da parte della società conferitaria in relazione al conferimento del ramo d'azienda potrà così essere determinato per un importo massimo rappresentato da Lire 7.993.177 milioni pari a 4.128.131 mila euro. Occorre ora procedere alla determinazione del valore del conferimento.

Considerato che, ai sensi della delibera n. 120/01 del 30 maggio 2001 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, i ricavi di riferimento per l'attività di trasporto e rigassificazione saranno determinati principalmente sulla base della remunerazione dell'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2000 determinato secondo le specifiche indicazioni di cui all'articolo 3 punto 5 della citata delibera (cosiddetto RAB - Regulatory Asset Base), si ritiene di effettuare il conferimento del ramo d'azienda ad un valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali che tenga conto del RAB al 31 dicembre 2000

aumentato degli investimenti del primo trimestre 2001 ed abbattuto degli ammortamenti economico-tecnici di periodo, così determinati:

RAB al 31 dicembre 2000	18.597.094
Investimenti primo trimestre 2001	152.758
Ammortamenti primo trimestre 2001	-214.707
Totale	18.535.145

Il valore del ramo d'azienda del quale si intende procedere al conferimento è pertanto determinato come segue (valori al 31 marzo 2001 in milioni di lire):

Immobilizzazioni immateriali	83.596
Immobilizzazioni materiali	18.451.549
Rimanenze	25.889
Crediti	13.825
Altri titoli	11
Disponibilità liquide	600.854
Ratei e risconti attivi	39.369
Totale attività	19.215.093
Fondi per rischi ed oneri	107.650
Trattamento di fine rapporto	49.850
Debiti finanziari	11.652.227
Debiti verso istituti di previdenziali e sicurezza sociale	5.636
Altri debiti	20.053
Ratei e risconti passivi	105.906
Totale passività	11.941.322
Valore netto del ramo d'azienda	7.273.771



Le variazioni intervenute fra la data di riferimento della perizia e quella di efficacia del conferimento verranno regolate mediante conguaglio in denaro.

Con riferimento alla determinazione del sovrapprezzo il Presidente ricorda che è facoltà della Società e dei Soci imputare parte del valore del conferimento a capitale e parte a sovrapprezzo anziché tutto a capitale, e che la scelta è determinata da esigenze connesse alla politica dei dividendi tenendo conto del fatto che la riserva sovrapprezzo azioni, per quanto eccede ciò che è necessario per portare la riserva legale a un quinto del capitale

sociale, è liberamente distribuibile e come tale utilizzabile, tra l'altro, per la distribuzione dei dividendi.

Alla luce di quanto esposto il Presidente informa che in accordo con Rete Gas Italia S.p.A. si ipotizza di procedere a fronte del conferimento ad un aumento di capitale di Rete Gas Italia S.p.A. per 7.273.771 milioni di Lire pari a 3.756.589 mila euro.

Tale aumento verrà effettuato mediante emissione di n. 1.502.000 mila azioni del valore nominale di un euro cadauna per un valore complessivo di 1.502.000 mila euro con sovrapprezzo per azione di 1,501058 euro pari ad un valore complessivo per sovrapprezzo di 2.254.589 mila euro.

L'ammontare dell'aumento di capitale e del sovrapprezzo sarebbe così di complessivi 3.756.589 mila euro, come tale non superiore al citato valore di stima di 4.128.131 mila euro.

Il Presidente informa inoltre che la procedura di cui al primo comma articolo 47 L.428/1990 si è conclusa.

La Società nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda Snam S.p.A. fornirà tutte le garanzie previste dagli artt. 2342, 2254, 2255 C.C. per tenere indenne Rete Gas Italia S.p.A.. Snam, inoltre, manleverà Rete Gas Italia S.p.A. da qualunque fatto, anche di natura economica (comprensiva di contributi pubblici e/o privati) e/o ambientale, che dovesse insorgere dopo il conferimento per la parte derivante e/o comunque riconducibile ad attività svolte anteriormente alla data di decorrenza dello stesso.

Il Consiglio unanime delibera di addivenire al conferimento a Rete Gas Italia S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'attività di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, compressione e spinta collegata agli stoccaggi del gas naturale, quale descritto e valutato nella Relazione di stima di KPMG S.p.A. asseverata con giuramento il 18 giugno 2001 a fronte di un aumento di capitale della conferitaria per 7.273.771 milioni di Lire pari a 3.756.589 mila euro; tale aumento verrà effettuato mediante emissione di n. 1.502.000 mila azioni del valore nominale di un euro cadauna per un valore complessivo di 1.502.000 mila euro con sovrapprezzo per azione di 1,501058 euro pari ad un valore complessivo per sovrapprezzo di 2.254.589 mila euro.

Il Consiglio unanime conferisce al Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro e anche a mezzo di speciali procuratori, tutti i necessari poteri per intervenire all'Assemblea di Rete Gas Italia S.p.A. che delibererà il predetto aumento di capitale e per eseguire anche il conferimento a liberazione dello stesso con ogni più ampia facoltà comprese quelle di: procedere ad identificazioni di cespiti anche immobiliari di compendio del conferendo ramo aziendale, rendere dichiarazioni fiscali e urbanistiche, sottoscrivere dichiarazioni Invim, accettare clausole d'uso del conferimento, procedere successivamente ad atti di integrazione, rettifica, precisazione, identificazione

di cespiti compresi nel ramo d'azienda, compiere insomma tutto quanto necessario ed utile per il buon fine del conferimento stesso.

ORISSIS



Marchetti

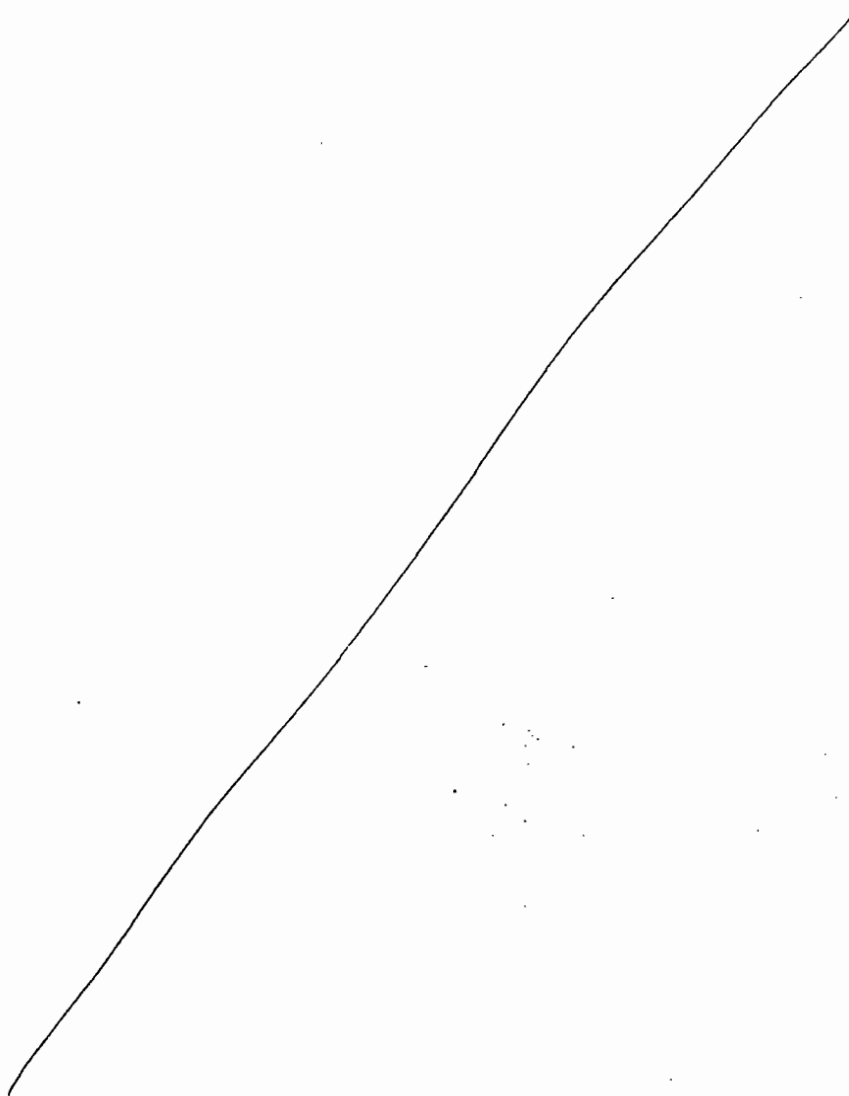


my

Non sussistendo ulteriori argomenti da trattare e null'altro essendovi a deliberare il Presidente dà lettura del verbale che viene approvato seduta stante e dichiara chiusa la seduta alle ore 17.55.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



N. 16567 di rep. Certificato di conformità

Certifico io sottoscritto prof. Piergaetano Marchetti, notaio
in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano,
che la presente copia in sei mezzi fogli è conforme a quanto
riportato sul Libro Verbali Consiglio di amministrazione della
società:

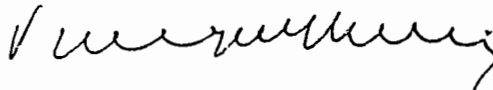
"SNAM S.p.A."

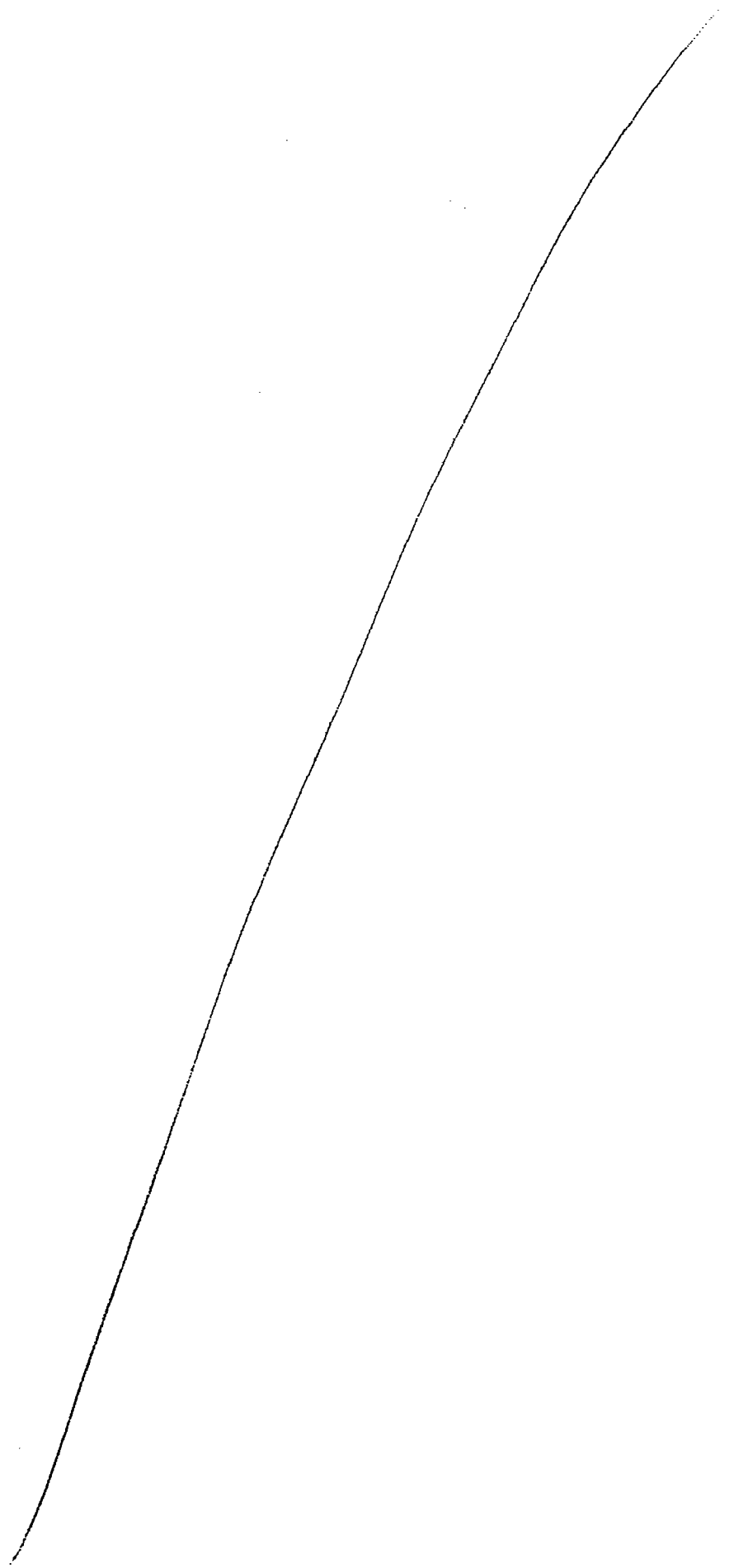
con sede in San Donato Milanese, Piazza Ezio Vanoni n. 1, capitale sociale lire 2.170.000.000.000, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale 00153220249, numero di iscrizione al R.E.A. di Milano 0001089
Libro esibitomi bollato, numerato e vidimato e tenuto a' sensi di legge.

Le parti omesse non ne alterano il contenuto.

Milano,

28 (ventotto) giugno 2001 (duemilauno)





RETE GAS ITALIA S.P.A.

Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2001

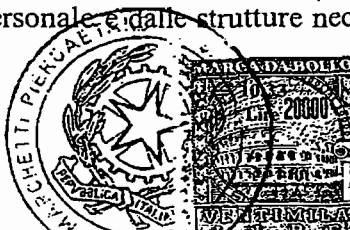


“RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI SULLA PROPOSTA DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DELLA RETE GAS ITALIA S.P.A. DA LIBERARSI MEDIANTE CONFERIMENTO DEL RAMO D'AZIENDA TRASPORTO DEL GAS DA PARTE DELL'UNICO SOCIO SNAM S.P.A

Signor Azionista,

tenuto anche conto del disposto del decreto legislativo del 23 maggio 2000 numero 164 in attuazione della Direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale che ha imposto la separazione societaria delle attività di trasporto, dispacciamento e rigassificazione, compressione e spinta collegata agli stoccaggi del gas naturale da tutte le altre attività del settore gas, Le verrà proposto un aumento del capitale sociale da liberarsi mediante conferimento del ramo d'azienda trasporto del gas da parte di Snam S.p.A..

Il ramo d'azienda è costituito essenzialmente dalla rete di gasdotti in Italia (incluse le centrali di Enna, Messina, Tarsia, Melizzano, Montesano sulla Marcellana, Gallese, Terranuova Bracciolini, Malborghetto, Istrana, Rimini, Masera, Recanati), dalle infrastrutture di dispacciamento e telecontrollo, dall'impianto di rigassificazione di Panigaglia, dalle centrali (Sergnano, Settala, Ripalta Cremasca, Cinisello Balsamo, Cupello, Minerbio, Tresigallo, Cortemaggiore, San Martino in Olza) di compressione e spinta collegate agli stoccaggi (queste ultime in affitto) nonché dal relativo personale e dalle strutture necessarie a garantire l'esercizio delle attività.



Handwritten signature and initials.



La Snam S.p.A. ha comunicato la nomina, da parte del Tribunale, del perito incaricato dell'elaborazione della relazione giurata ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile, RIMG S.p.A.. La relazione di stima, asseverata con giuramento il 18 giugno 2001, conclude attribuendo al conferendo ramo d'azienda il valore di Lire 7.993.177.000.000, corrispondenti a Euro 4.128.131.000, valori correnti al 31 marzo 2001. Tale importo rappresenta il valore massimo dell'aumento del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo.

Considerato che, ai sensi della delibera n. 120/01 del 30 maggio 2001 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, i ricavi di riferimento per l'attività di trasporto e rigassificazione saranno determinati principalmente sulla base della remunerazione dell'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2000 determinato secondo le specifiche indicazioni di cui all'articolo 3 punto 5 della citata delibera (cosiddetto RAB - Regulatory Asset Base), il conferimento verrà effettuato ad un valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali che tenga conto del RAB al 31 dicembre 2000 aumentato degli investimenti del primo trimestre 2001 ed abbattuto degli ammortamenti economico-tecnici di periodo, determinati per i seguenti importi (valori al 31 marzo 2001 in migliaia di euro):

RAB al 31 dicembre 2000	9.604.597
Investimenti primo trimestre 2001	78.893
Ammortamenti primo trimestre 2001	-110.887
Totale	9.572.603

Il valore del ramo d'azienda del quale si intende procedere al conferimento è pertanto determinato come segue (valori al 31 marzo 2001 in migliaia di euro):

Immobilizzazioni immateriali	43.174
------------------------------	--------

Immobilizzazioni materiali	9.529.429
Rimanenze	13.371
Crediti	7.140
Altri titoli	6
Disponibilità liquide	310.315
Ratei e risconti attivi	20.332
Totale attività	9.923.767
Fondi per rischi ed oneri	55.597
Trattamento di fine rapporto	25.745
Debiti finanziari	6.017.873
Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale	2.911
Altri debiti	10.356
Ratei e risconti passivi	54.696
Totale passività	6.167.178
Valore netto del ramo d'azienda	3.756.589

Snam ha comunicato che la procedura di cui al primo comma dell'articolo 47 della legge 428/90 è conclusa. Nell'atto di conferimento del proprio ramo d'azienda fornirà tutte le garanzie previste dagli artt. 2342, 2254, 2255 C.C. per tenere indenne Rete Gas Italia S.p.A.. Snam, inoltre, manleverà Rete Gas Italia S.p.A. da qualunque fatto, anche di natura economica (comprensiva di contributi pubblici e/o privati) e/o ambientale, che dovesse insorgere dopo il conferimento per la parte derivante e/o comunque riconducibile ad attività svolte anteriormente alla data di decorrenza dello stesso.

F.to Piergastone Marcetti
notaio




Si rende pertanto necessario aumentare il Capitale Sociale della Rete Gas Italia S.p.A. a fronte del suddetto conferimento. Detto aumento di Euro 3.756.589.000 sarà attribuito al capitale sociale limitatamente a Euro 1.502.000.000, mentre i restanti Euro 2.254.589.000 saranno attribuiti a riserva sovrapprezzo azioni. Il suddetto aumento non è superiore al valore di stima del ramo d'azienda risultante dalla perizia giurata ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile dal perito designato dal Tribunale di Milano KPMG S.p.A. Le variazioni intervenute tra la data di riferimento della perizia e quella di efficacia del conferimento verranno regolate mediante conguaglio in denaro.



La motivazione della ripartizione dell'aumento di capitale tra capitale sociale e riserva sovrapprezzo azioni è determinata da esigenze connesse alla politica dei dividendi futura tenendo conto che la riserva sovrapprezzo azioni per quanto eccede ciò che è necessario per portare la riserva legale ad un quinto del capitale sociale è liberamente disponibile.

Tutto ciò premesso, si rammenta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2348 codice civile che l'attuale Capitale sociale ammonta a 3.000.000 di Euro, rappresentato da 3.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro ciascuna ed è interamente sottoscritto e versato, e si propone che sia elevato fino ad un massimo di Euro 1.505.000.000 mediante emissione di 1.502.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna aumentate di un sovrapprezzo per azione di Euro 1,501058, pari ad un valore complessivo per sovrapprezzo di Euro 2.254.589.000, da attuarsi mediante conferimento da parte di Snam S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'attività di trasporto, dispacciamento di gas naturale e rigassificazione di Gas Naturale Liquido, come sopra descritto.

Signor Azionista, è invitato ad assumere la seguente

DELIBERAZIONE

- 1.) di aumentare il capitale sociale da euro 3.000.000 (tremilioni) a nominali euro 1.505.000.000 (unmiliardocinquecentocinquemilioni) e così per complessivi nominali euro



1.502.000.000 (unmiliardocinquecentoduemilioni) con sovrapprezzo di complessive euro 2.254.589.000 (duemiliardiduecentocinquataquattro-milionicinquecentottantanovemila) mediante emissione di n. 1.502.000.000 (unmiliardocinquecentoduemilioni) azioni ordinarie del valore nominale di euro uno cadauna, godimento regolare, da liberarsi al prezzo di euro 2,501058 (duevirgolacinquezerounozerocinqueotto) per azione con sovrapprezzo pertanto di euro 1,501058 (unovirgolacinque-zerounozerocinqueotto) per azione, contro conferimento da parte dell'unico socio "Snam S.p.A" del ramo d'azienda di proprietà del socio stesso attinente alla attività di trasporto, dispacciamento di gas naturale e di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto, descritto e valutato per complessive euro 4.128.131.000 (quattromiliardicento-ventottomilionicentotrentunomila) nella relazione di stima del dott. Silvano Capuano socio della KPMG, asseverata con verbale in data 18 giugno 2001 n. 16552, perito designato dal Presidente del Tribunale di Milano ai sensi dell'articolo 2343 c.c.;

- 2.) di modificare conseguentemente, a conferimento avvenuto l'articolo 3 (tre) dello statuto sociale primo comma, come segue:

"Il capitale sociale è di euro 1.505.000.000, rappresentato da n. 1.505.000.000 azioni da nominali euro 1 (uno) ciascuna".

Fermo rimanendo il secondo comma.

L'Assemblea, infine,

delega ed autorizza

il Presidente del Consiglio di Amministrazione affinché abbia a dare, anche seduta stante, esecuzione, alle deliberazioni assunte e così per:

- a) stipulare l'atto di conferimento, determinando tutte le condizioni, termini e modalità necessarie ed opportune per l'esecuzione dell'operazione, con facoltà pure di esattamente



Handwritten signature

Handwritten signature



descrivere quanto oggetto di conferimento, addivenendo ad ogni conseguente adempimento presso qualsiasi ufficio, registro, amministrazione pubblica e privata;

- b) introdurre nel testo del presente verbale ed infra allegato statuto tutte le modifiche eventualmente richieste dalle competenti autorità per l'iscrizione nel Registro delle Imprese."

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ing. Salvatore Russo

Il Segretario
Avv. Federico Spiller

Relazione peritale di stima ex art. 2343,
comma 1, Codice Civile, concernente la
valutazione del ramo d'azienda di
Snam S.p.A. oggetto di conferimento a
Rete Gas Italia S.p.A.



Carabinieri

Copione

KPMG S.p.A.
14 giugno 2001
Rif sc/cm/rdm



11

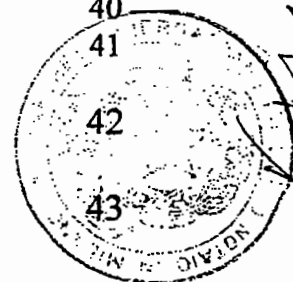


Indice

1	Premessa	4
2	Oggetto, finalità e data di riferimento dell'operazione di conferimento	4
3	Considerazioni generali	
4	Documentazione di riferimento	
5	Ramo d'azienda oggetto di conferimento	
5.1	Premessa: settore di riferimento e quadro istituzionale	
5.2	Rete di trasporto gas	
5.3	Organizzazione e personale	15
5.4	Identificazione delle attività e delle passività	16
6	Descrizione degli elementi patrimoniali inclusi nel perimetro di conferimento	17
6.1	Immobilizzazioni immateriali	17
6.2	Immobilizzazioni materiali	19
6.3	Rimanenze	21
6.4	Crediti	22
6.5	Altri titoli	23
6.6	Disponibilità liquide	23
6.7	Ratei e risconti attivi	24
6.8	Fondi per rischi ed oneri	24
6.9	Trattamento di fine rapporto	
6.10	Debiti finanziari	
6.11	Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale	
6.12	Altri debiti	
6.13	Ratei e risconti passivi	
7	Criteri di stima adottati per la valutazione del complesso organizzato di beni e rapporti oggetto di conferimento	30
7.1	Linee guida del processo valutativo	30
7.2	Scelta metodologica nel caso di specie	31



8	Metodo dei flussi di cassa operativi scontati (metodo principale)	33
8.1	Descrizione della metodologia	33
8.2	Parametri di applicazione della metodologia	36
8.3	Risultati dell'applicazione del metodo principale	39
9	Metodo patrimoniale semplice (metodo di controllo)	39
9.1	Descrizione della metodologia	39
9.2	Parametri di applicazione della metodologia	40
9.3	Risultati dell'applicazione del metodo di controllo	41
10	Valore attribuito al ramo d'azienda oggetto di conferimento	42
11	Conclusioni	43
Allegato 1 – Istanza della società conferente e copia del decreto di nomina dell'esperto		44
Allegato 2 – Situazione patrimoniale di conferimento al 31 marzo 2001, comprensiva dei seguenti allegati:		47
Allegato 2.1 – Dettaglio immobilizzazioni immateriali		50
Allegato 2.2 – Dettaglio immobilizzazioni materiali		53
Allegato 2.3 – Dettaglio rimanenze di magazzino		57
Allegato 2.4 – Dettaglio crediti		59
Allegato 2.5 – Dettaglio risconti attivi		61
Allegato 2.6 – Dettaglio fondi per rischi ed oneri		63
Allegato 2.7 – Dettaglio trattamento di fine rapporto		65
Allegato 2.8 – Dettaglio debiti finanziari		67



Copiano

Allegato 2.9 – Dettaglio debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale

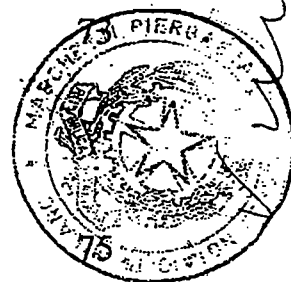
69

Allegato 2.10 – Dettaglio altri debiti

71

Allegato 2.11 – Dettaglio ratei e risconti passivi

Allegato 3 – “Relazione di stima sulla valutazione tecnica delle immobilizzazioni del ramo d’azienda Rete Gas Italia alla data del 31 dicembre 2000 oggetto di conferimento”, emessa in data 25 maggio 2001 da Hydrodata S.p.A.



Allegato 4 – Aggiornamento al 31 marzo 2001 della “Relazione di stima sulla valutazione tecnica delle immobilizzazioni del ramo d’azienda Rete Gas Italia alla data del 31 dicembre 2000 oggetto di conferimento”, emessa in data 31 maggio 2001 da Hydrodata S.p.A.

154

Allegato 5 – Dati economico-finanziari prospettici del ramo d’azienda relativi agli anni 2001-2004, predisposti da Snam S.p.A.

158

Allegato 6 – Applicazione del metodo dei flussi di cassa operativi scontati (metodo principale)

160

Allegato 7 – Applicazione del metodo patrimoniale semplice (metodo di controllo)

165

Allegato 8 – Descrizione consistenza beni al 31 dicembre 2000 (cd rom) e allegati tecnici e schede riassuntive di consistenza (tre volumi)



1 Premessa

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343 del Codice Civile, con ricorso datato 21 novembre 2000, Snam S.p.A. (in seguito "Snam"), con sede legale in San Donato Milanese (Milano), Piazza Vanoni n. 1, capitale sociale Lit 2.170.000.000.000 interamente versato, iscritta al n. 278550 del Registro delle Imprese di Milano, nella persona dell'Amministratore Delegato e legale rappresentante Dott. Giovanni Distefano, nato a Ragusa il 1° gennaio 1947, domiciliato per la carica presso la sede sociale, ha presentato richiesta al Presidente del Tribunale di Milano per la nomina di un esperto incaricato della predisposizione della relazione di stima relativa alla valutazione del ramo aziendale, in seguito definito, oggetto di conferimento in apporto del capitale sociale di una apposita società controllata di nuova costituzione denominata Rete Italia S.p.A. (in seguito "Rete Italia").

Con provvedimento emesso in data 6 dicembre 2000 (Allegato 1), il Presidente del Tribunale di Milano ha nominato quale esperto per la stima di cui al ricorso citato la KPMG S.p.A. con sede a Milano in Via Vittor Pisani n. 25.



2 Oggetto, finalità e data di riferimento dell'operazione di conferimento

La presente relazione ha per oggetto la stima del complesso organizzato di beni e di rapporti costituente il ramo aziendale di proprietà di Snam che svolge le attività di trasporto, di spacciamento di gas naturale e di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (in seguito "GNL") in Italia, costituita essenzialmente dalla rete di gasdotti, infrastrutture, relative risorse umane e da tutte le risorse necessarie a garantirne il suo autonomo funzionamento, oltre che da altre partite patrimoniali (in seguito "il ramo d'azienda"). La stima in oggetto è finalizzata all'operazione di conferimento del ramo d'azienda medesimo dalla società conferente Snam alla società conferitaria Rete Italia.

Snam è la caposettore del gruppo Eni, che si occupa di trasporto, approvvigionamento e commercializzazione del gas naturale.

Rete Italia, costituita in data 15 novembre 2000, è società avente sede in San Donato Milanese, Piazza Ezio Vanoni n. 1, con capitale sociale di € 3.000.000, ripartito in n. 3.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di € 1 ciascuna. La società è interamente partecipata da Snam (100%).

Rete Italia ha per oggetto sociale prevalentemente:

Copiano

- la costruzione e l'esercizio di qualsiasi mezzo di compressione, di trasporto, di dispacciamento e di rigassificazione di idrocarburi, di gas industriali e di altri prodotti gassosi, liquidi e solidi;
- l'espletamento di ricerche e di esperienze scientifico-tecniche di laboratorio nel campo della fisica e della chimica con particolare riguardo al settore degli idrocarburi e delle fonti di energia;
- l'acquisizione di brevetti inerenti alle fonti di energia e al trasporto delle stesse;
- lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisizione, la gestione e l'esercizio di sistemi complessi di trasporto, di infrastrutture di viabilità, di informatica e di telecomunicazioni;
- la fabbricazione, l'acquisto e la vendita di macchine, apparecchi, materiali e prodotti connessi e accessori agli scopi sociali;
- la costruzione, la compravendita, la permuta, la valorizzazione, l'esercizio e la locazione di beni immobili, ritenuti necessari od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale;
- lo svolgimento di attività connesse con la difesa ed il recupero dell'ambiente e la salvaguardia del territorio.



Rete Italia può esercitare tale attività sia in Italia che all'estero.

L'operazione di conferimento rientra nell'ambito del progetto finalizzato alla separazione societaria delle attività di trasporto, dispacciamento del gas naturale e di rigassificazione di GNL in Italia che la società ha avviato a seguito del D.Lgs. 23 maggio 2000 n. 164. L'articolo 21 di tale decreto, come meglio spiegato nel capitolo 5, stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2002 le attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale in Italia dovranno essere oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore gas, ad eccezione dell'attività di stoccaggio.

La situazione patrimoniale a cui si è fatto riferimento nella predisposizione della presente relazione peritale è aggiornata alla data del 31 marzo 2001.

3

Considerazioni generali

In conformità a quanto disposto dall'art. 2343 del Codice Civile in materia di conferimenti di beni in natura e di crediti, la relazione giurata di stima deve contenere la descrizione dei beni e dei crediti conferiti, il valore attribuito a ciascuno di essi, i criteri di valutazione seguiti, nonché l'attestazione che il valore complessivamente attribuito agli stessi non è inferiore al valore nominale delle azioni di nuova emissione della società conferitaria aumentato dell'eventuale sovrapprezzo.



In considerazione degli scopi che la richiamata disposizione di legge intende perseguire, ossia evitare che, attraverso una sopravvalutazione dei beni in natura conferiti, il patrimonio della società conferitaria, unica garanzia per i terzi creditori trattandosi di società per azioni, ne risulti artificiosamente alterato, la presente stima ha come obiettivo l'individuazione del valore generale del ramo d'azienda oggetto di conferimento. Al riguardo risulta opportuno sottolineare che per valore generale (o valore economico, o valore corrente teorico) si intende quel valore che, in normali condizioni di mercato, può essere considerato congruo per il capitale economico di un'azienda o di un ramo, valore che può essere negoziato fra un compratore e venditore in condizioni di assoluta libertà di agire ed in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Detto valore rappresenta quindi un'opinione, sostanzialmente razionale e dimostrabile, connessa all'interpretazione professionale di una realtà complessa. Il valore generale si discosta dal valore soggettivo in funzione delle prospettive e dell'utilità per una delle parti, mentre la nozione di prezzo si differenzia da quella di valore soggettivo e quindi di valore generale, in considerazione dei fenomeni contingenti in relazione alla domanda ed all'offerta nonché alle motivazioni delle controparti ed alla forza negoziale delle stesse.

Nel caso di specie la stima del valore economico del ramo d'azienda è finalizzata ad una rappresentazione prudentiale del valore dei beni oggetto di conferimento.

Pertanto, tenuto conto delle esigenze cautelative che devono guidare il valutatore nell'espletamento di attività di questo tipo, i risultati della presente stima non potranno essere assunti per finalità diverse da quelle del presente incarico.

Documentazione di riferimento

Con riferimento a quanto sopra esposto, ai fini del presente incarico abbiamo assunto le necessarie informazioni ed acquisito la documentazione e gli elaborati contabili occorrenti, comprensivi dei bilanci assoggettati a revisione contabile della società conferente. Abbiamo inoltre acquisito, presso esperti del settore, le informazioni necessarie concernenti gli aspetti tecnici peculiari dell'attività del ramo d'azienda. Nel seguito riepiloghiamo la documentazione utilizzata:

- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2000 di Snam S.p.A. sottoposto a revisione contabile da parte di Arthur Andersen S.p.A., corredato dalla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori;
- situazione patrimoniale al 31 dicembre 2000 delle divisioni Trasporto, GNL, Servizi generali e Staff di Snam;
- situazione patrimoniale al 31 marzo 2001 del ramo d'azienda oggetto di conferimento (Allegato 2);

- evidenze della contabilità generale e della contabilità analitica di Snam con riferimento alle attività e passività incluse nella situazione patrimoniale del ramo d'azienda;
- conto economico gestionale al 31 dicembre 2000 del ramo d'azienda oggetto di conferimento;
- relazione di stima sulla "Valutazione dei beni patrimoniali relativi alla Rete di Trasporto Gas alla data del 31 dicembre 1998" commissionata da Snam ed emessa in data 31 luglio 2000 da Task S.r.l.;
- relazione di stima sulla "Valutazione tecnica delle immobilizzazioni del ramo d'azienda Rete Italia alla data del 31 dicembre 2000 oggetto di conferimento" emessa in data 31 maggio 2001 dal consulente tecnico Hydrodata S.p.A. (Allegato 3);
- aggiornamento al 31 marzo 2001 della "Relazione di stima sulla valutazione tecnica delle immobilizzazioni del ramo d'azienda Rete Gas Italia alla data del 31 dicembre 2000 oggetto di conferimento", emessa in data 31 maggio 2001 da Hydrodata S.p.A. (Allegato 4);
- dati economici, patrimoniali e finanziari prospettici del ramo d'azienda oggetto di conferimento in logica di continuità gestionale relativi agli anni 2001-2004 (Allegato 5);
- informazioni pubblicamente disponibili sul quadro istituzionale, tariffario e di mercato relativo al settore di appartenenza del ramo d'azienda oggetto di conferimento;
- copia dei principali contratti in corso di Snam;
- verbali del Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. contenenti informazioni relative al progetto di conferimento;
- statuto vigente di Rete Italia;
- altre informazioni ed elementi integrativi di natura contabile e non, ritenuti utili ai fini della presente stima.

5 Ramo d'azienda oggetto di conferimento

5.1 Premessa: settore di riferimento e quadro istituzionale

L'attività gas naturale fu avviata in Italia a metà del secolo scorso per gestire in modo organico lo sfruttamento dei primi giacimenti di gas naturale della pianura Padana, e da allora la sua storia ha di fatto coinciso con lo sviluppo della fonte energetica metano in Italia.

Nei primi anni del secondo dopoguerra lo sviluppo della rete dei metanodotti accompagnò quello dei maggiori poli industriali dell'Italia settentrionale, mentre negli anni '60 venne avviato l'utilizzo del gas naturale anche nel settore degli usi civili.

La rete di metanodotti in Italia raggiunse nel 1960 i 4.640 km, con vendite annue pari a circa 6,4 miliardi di metri cubi.

La politica di metanizzazione adottata in Italia, anche a seguito della crisi petrolifera e della scoperta di giacimenti nell'Italia meridionale, diede alla rete una dimensione nazionale.

Sul finire degli anni '70 l'estensione della rete primaria di metanodotti raggiunse i 15.000 km, con volumi venduti pari ad oltre 27 miliardi di metri cubi. Il contributo del gas naturale alla copertura del fabbisogno energetico nazionale passò dal 9% dei primi anni del decennio al 16% dell'ultimo anno. In particolare il gas trovava il suo maggiore utilizzo nel settore industriale (circa il 50%), ma evidenziava anche una forte crescita nel settore degli usi civili: da una quota di circa il 20% del totale consumato agli inizi del decennio al 34% a fine periodo.

Agli inizi degli anni '90 la rete primaria di metanodotti raggiunse un'estensione pari ad oltre 23.000 km, con un volume di gas naturale venduto pari ad oltre 47 miliardi di metri cubi. Il ruolo del gas naturale nella copertura del fabbisogno energetico nazionale si stabilizzò intorno al 25%. Nei settori di consumo si evidenzia la progressiva crescita dell'utilizzo del gas nella produzione di energia elettrica.

Negli anni '90 si è provveduto in Italia al potenziamento delle infrastrutture di trasporto attraverso il raddoppio del gasdotto transmediterraneo (1994) e di quello per l'approvvigionamento del gas dalla Russia (1995).

Nel 2000 il consumo di gas naturale in Italia ha raggiunto i 70,4 miliardi di metri cubi, pari al 32% del consumo di energia primaria. Il maggiore settore di utilizzo è risultato quello degli usi civili (circa il 35%) seguito da quello termoelettrico (circa il 33%) e da quello industriale (28% circa).

Attualmente Snam è la maggiore azienda italiana operante nel settore del gas naturale coprendo circa l'85% del fabbisogno del Paese ed effettuando il trasporto di gas naturale per clienti italiani ed esteri.

Snam serve direttamente i grandi clienti industriali, il settore termoelettrico e le aziende distributrici locali che a loro volta, tramite reti cittadine a bassa pressione, servono i clienti finali in ambito urbano, sia civili che commerciali, artigiani e piccola industria.

Il 19 maggio 2000 il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo del D.Lgs. 164/2000 (cosiddetto "Decreto Letta") di "Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'art. 41 della Legge 17 maggio 1999, n. 144". Il Decreto Letta, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il giorno 20 giugno 2000, prevede una generale riforma del settore gas improntata alla liberalizzazione del mercato secondo le linee guida dettate dalla Direttiva Gas dell'Unione Europea.



Il legislatore italiano si è spinto oltre le raccomandazioni della Commissione Europea prevedendo una liberalizzazione del mercato più ampia e tempi di realizzazione più brevi rispetto a quelli contenuti nella Direttiva UE.

In generale, il Decreto prevede che le attività di importazione, esportazione, trasporto e dispacciamento, distribuzione e vendita di gas naturale in qualunque sua forma e comunque utilizzato siano libere. L'art. 21 del Decreto Letta prevede che a partire dal 1° gennaio 2002 l'attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale debba essere oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore gas, ad eccezione dell'attività di stoccaggio.

Il nuovo ordinamento del settore gas disegnato dal Decreto Letta individua le attività che sono libere, ma nel contempo, per le loro caratteristiche di infrastrutture essenziali, sono soggette a regolazione anche tariffaria da parte dell'autorità di settore. Fra queste ricoprono primaria importanza le attività e le infrastrutture strumentali allo svolgimento dell'attività di trasporto e stoccaggio.

L'attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale è definita attività di interesse pubblico così come le opere necessarie a tale scopo, incluse quelle per i terminali di GNL.

In base alle disposizioni dell'art. 9 del D.Lgs 164/2000, il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ha individuato con proprio decreto del 22 dicembre 2000 la rete nazionale di gasdotti. La rete è costituita dai gasdotti ricadenti in mare, per una lunghezza di 12 miglia, dai gasdotti di importazione ed esportazione e relative linee collegate necessarie al loro funzionamento, dai gasdotti interregionali, dai gasdotti collegati agli stoccaggi e dai gasdotti funzionali al sistema nazionale del gas. In pratica i gasdotti ricadenti nella definizione di rete nazionale sono quelli che collegano i punti di interconnessione transfrontaliera, gli impianti di stoccaggio, le centrali di spinta e i principali nodi di interconnessione nazionale.

La rete nazionale è formata da 8.337 km di rete gas attualmente esistente, di cui 7.653 km sono di proprietà Snam. La rete di trasporto non compresa nella rete nazionale è costituita da gasdotti preposti al trasporto del gas a livello regionale fino alle reti di distribuzione locale.

Il D.Lgs 164/2000 prevede l'adozione di tariffe che garantiscano condizioni trasparenti e non discriminatorie per l'accesso e l'uso di tutte le componenti del sistema gas da parte dei soggetti a cui la normativa concede tale facoltà.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas nel dicembre 2000 ha definito il nuovo modo di calcolo delle tariffe per la fornitura di gas ai clienti del mercato vincolato (deliberazione del 28 dicembre 2000, n. 237) ed i parametri di sicurezza e continuità del servizio di distribuzione del gas (deliberazione del 28 dicembre 2000, n. 236). Nell'ottobre 2000 l'Autorità ha inoltre pubblicato un documento di consultazione dal titolo "Tariffe per l'utilizzo dell'attività di trasporto e dispacciamento, di stoccaggio e dei terminali di GNL del sistema nazionale del gas" che illustra i principi in base ai quali saranno elaborate le future tariffe per l'utilizzo dei servizi di trasporto, dispacciamento, dei servizi accessori, dei terminali GNL e degli stoccaggi. Infine in

un successivo documento di consultazione del dicembre 2000, l'Autorità ha espresso la propria posizione in materia di codice di condotta commerciale per la vendita del gas ai clienti finali.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con delibera del 30 maggio 2001, n. 120, ha fissato i criteri con cui le imprese di trasporto e dispacciamento del gas naturale calcoleranno le tariffe relative al trasporto e dispacciamento sulla rete nazionale e sulle reti regionali.

Le tariffe, così come previsto dal citato D.Lgs. 164/2000, sono state determinate in modo tale da permettere il ripagamento integrale dei costi riconosciuti per l'esercizio di una determinata attività, comprensivi di una congrua remunerazione del capitale investito a condizioni di mercato.

Il provvedimento dell'Autorità completa tutta la tariffazione relativa al trasporto su rete, sia esso in alta, media e bassa pressione. La nuova tariffa di trasporto, che entrerà in vigore il prossimo primo ottobre, sarà applicata retroattivamente dal 1° giugno 2000, come previsto dal decreto legislativo di liberalizzazione del mercato del gas e i conguagli saranno applicati ai contratti stipulati in questo periodo.

La tariffa di trasporto della rete nazionale è basata su corrispettivi per la capacità impegnata all'entrata dei gasdotti (alla frontiera, ai giacimenti e agli stoccaggi) e per la capacità impegnata nei punti di interconnessione con le reti regionali (aggregati in 15 zone) nonché su un corrispettivo per la capacità impegnata sulla rete regionale. A questi corrispettivi per capacità impegnata si aggiunge un corrispettivo variabile a seconda dei metri cubi di gas movimentati.

Inoltre, la struttura tariffaria prevede meccanismi incentivanti per i nuovi investimenti infrastrutturali riconoscendo per sei anni uno specifico corrispettivo legato alla loro effettiva realizzazione e l'esenzione dai recuperi prefissati di produttività.

La piattaforma tariffaria predisposta dall'Autorità resterà in vigore per quattro anni (primo periodo regolatorio) e sarà aggiornata annualmente con un "price cap" applicato in parte ai vincoli sui ricavi delle imprese e in parte ai corrispettivi relativi ai volumi trasportati.

Per la definizione della tariffa per l'utilizzo degli impianti di rigassificazione del gas naturale liquefatto, trasportato con metaniere, è stata seguita la stessa metodologia di calcolo utilizzata per le tariffe di trasporto.

L'Autorità dovrà procedere a definire i criteri d'accesso al sistema di trasporto, stoccaggio e rigassificazione a parità di condizioni per tutti gli utenti; tali principi saranno poi riflessi nei Codici di rete e stoccaggio che dovranno essere adottati dagli operatori del gas.

L'attività di importazione è liberalizzata ed è soggetta ad autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, limitatamente al gas di provenienza da paesi non appartenenti all'Unione Europea. La vendita ai clienti è liberalizzata a partire dal 1° gennaio 2003 contestualmente all'estensione a tutti i clienti della qualifica di "clienti idonei". Viene inoltre confermata la tutela degli obblighi di "take-or-pay" prevista dalla Direttiva Gas,

nonché il principio di reciprocità che sancisce il diritto per le imprese italiane del gas di accedere ai sistemi del gas e di concludere contratti di fornitura con i clienti dichiarati idonei in altri paesi membri dell'Unione Europea in base all'applicazione della stessa direttiva, ove tale tipologia di clienti sia stata dichiarata idonea in Italia ai sensi del decreto in oggetto.

I cosiddetti "clienti idonei" sono quei soggetti autorizzati dalla legge ad utilizzare direttamente le infrastrutture del sistema gas contro il pagamento di tariffe regolamentate. In base al D.Lgs. 164/2000 è riconosciuta la qualifica di cliente idoneo in Italia sia agli operatori che svolgono attività di vendita all'ingrosso sia ad alcune categorie di utilizzatori finali del gas, ad esempio i grandi consumatori ed i produttori termoelettrici.

Il Decreto Letta impone una notevole serie di cambiamenti organizzativi alle società del settore gas, in particolare richiede che le attività ora svolte in maniera verticalmente integrata siano gestite separatamente a livello contabile o societario. In particolare, entro il 1° gennaio 2002 dovrà realizzarsi la separazione societaria di trasporto e dispacciamento, stoccaggio e distribuzione da tutte le altre attività del settore. Le attività di stoccaggio potranno essere svolte dalla stessa società di trasporto, con l'obbligo di separazione contabile e gestionale, oppure da società separata. Le attività di stoccaggio dovranno tuttavia essere separate dalle altre attività del settore gas. Diversamente la gestione degli impianti di GNL si configura come attività separata ma non richiede una separazione societaria dalle altre attività del settore.

Il Decreto Letta, al fine di sviluppare la concorrenza all'interno del settore, vieta a ciascun operatore di:

- immettere nella rete nazionale di trasporto, dal 1° gennaio 2002 e fino al 31 dicembre 2010, una quantità di gas importato e/o prodotto in Italia superiore al 75% dei consumi nazionali su base annuale; tale percentuale è ridotta del 2% ogni anno fino a raggiungere il 61%;
- detenere una quota del mercato finale, escluso quindi il gas venduto a clienti grossisti, dal 1° gennaio 2003 e fino al 31 dicembre 2010, superiore al 50% dei consumi nazionali.

Le suddette percentuali sono calcolate al netto degli autoconsumi dell'operatore e delle perdite del sistema, facendo riferimento al triennio precedente.

5.2 Rete di trasporto gas

Il ramo d'azienda della Snam oggetto di conferimento svolge prevalentemente attività di trasporto e dispacciamento di gas naturale nonché di rigassificazione di GNL in Italia attraverso l'utilizzo delle categorie di beni patrimoniali componenti la rete di trasporto come di seguito descritte.

Metanodotti di trasporto e distribuzione gas

Al 31 marzo 2001 i metanodotti di trasporto e distribuzione di gas naturale si sviluppano sul territorio nazionale per complessivi 29.131 km, a cui si aggiungono 1.509 km di tubazioni ausiliarie all'attività di trasporto.

I metanodotti si suddividono in Rete Nazionale Gasdotti e Rete di Trasporto Regionale.

Con il termine Rete Nazionale Gasdotti si intende la parte della rete Snam inclusa nella Rete Nazionale dei Gasdotti, così come definita dall'art. 9 del citato D.Lgs. 164/2000 e più specificamente individuata dal Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 22 dicembre 2000 e successivi aggiornamenti annuali contenenti gli elenchi nominativi dei metanodotti. La rete ha un'estensione pari a 7.653 km al 31 marzo 2001.

La principale funzione della Rete Nazionale Gasdotti è quella di trasferire grosse quantità di gas dai punti di ingresso alle macro aree di consumo. E' costituita essenzialmente da metanodotti a terra di grande diametro nei quali il gas viene trasportato ad una pressione compresa indicativamente tra i 24 ed i 75 bar e da tubazioni sottomarine, operanti con una pressione di 115 bar.

La Rete di Trasporto Regionale, avente un'estensione al 31 marzo 2001 pari a 21.478 km, è formata dalla restante parte dei metanodotti non compresa nella Rete Nazionale Gasdotti e dagli impianti ad essi collegati e svolge la funzione di movimentare e distribuire il gas naturale in ambiti territoriali delimitati, generalmente su scala regionale, per la fornitura del gas agli utenti industriali e alle aziende di distribuzione del gas.

La Rete di Trasporto Regionale è realizzata di norma con tubazioni di diametro inferiore operanti sia a pressione medio bassa, compresa tra 5 e 24 bar, che a pressione più elevata, compresa tra 24 e 75 bar, oltre che in piccola quantità operanti con bassa pressione, inferiore a 5 bar.

Sono presenti, inoltre, punti di intercettazione che provvedono al sezionamento della rete per lunghezze non superiori a quelle previste dal Decreto Ministeriale del 24 novembre 1984 e trappole di lancio e ricevimento pigs che consentono l'inserimento ed il recupero dei dispositivi per il controllo e la pulizia delle condotte stesse.

Nell'ambito della rete di metanodotti sono presenti funzionalmente i nodi di smistamento.

L'interconnessione tra i metanodotti di grande diametro e i metanodotti di trasporto locale avviene sia per mezzo di nodi di smistamento, nei quali convergono più gasdotti e consentono la gestione ed il controllo dei flussi di gas nelle varie direzioni, sia per mezzo di 558 impianti di regolazione e riduzione della pressione che permettono l'interconnessione anche con gasdotti aventi pressioni differenti garantendo il mantenimento della pressione di valle entro i limiti previsti dalle normative.

I nodi di smistamento comprendono 25 impianti posti sia in corrispondenza di centrali, operative e non, che dislocati lungo i metanodotti.

Nell'ambito dei metanodotti di trasporto si rileva la presenza di terreni e fabbricati funzionali alle dotazioni impiantistiche di manovra e di controllo precedentemente indicati.

Lungo la rete sono presenti 10.358 km di cavi di telecomunicazione utilizzati per il controllo dell'impiantistica di rete. Parte della corrispondente capacità di trasmissione è concessa in utilizzo ad Albacom S.p.A..

La realizzazione dei metanodotti ha comportato la costituzione di servitù, in via volontaria o coattiva, su fondi attraversati quale titolo utile all'esercizio dell'attività di trasporto.

Centrali di spinta

Lungo la rete Snam sono presenti 13 centrali di spinta, due delle quali (Ripalta Guerina e Recanati) in corso di dismissione, per una potenza installata pari a circa 630 MW. Tra queste la centrale di spinta Masera-VB è attualmente in fase di realizzazione.

Le centrali di spinta sono impianti di compressione adibiti al convogliamento del gas nei metanodotti di grande diametro ed al mantenimento della pressione di esercizio della rete di trasporto necessaria per compensare la graduale riduzione di pressione del gas dovuta alle perdite di carico delle tubazioni in fase di trasporto nei gasdotti.

Le unità di compressione, attualmente telecontrollate a distanza dal Dispacciamento situato a S. Donato Milanese, sono costituite da turbine a gas, accoppiate a compressori centrifughi, che a seconda delle installazioni hanno una potenza variabile tra i 3,8 ed i 23 MW.

Terminali Marini

La rete di trasporto gas include i seguenti 4 terminali marini per il collegamento delle tratte sottomarine con quelle di terra:

- terminale marino di Mazara del Vallo quale punto di arrivo delle tubazioni sottomarine dal Canale di Sicilia;
- terminale di Messina, incluso nell'impiantistica della centrale di Messina, posto in prossimità della "sealine" dello stretto di Messina;
- terminali di Favazzina e di Palmi in Calabria posti all'uscita delle "sealine" dello Stretto di Messina.

Terminale GNL di Panigaglia

Un sistema alternativo all'approvvigionamento di gas naturale "via pipeline" è costituito dal trasporto via nave del gas naturale liquefatto (GNL). Con questo sistema il gas naturale viene trasportato per mezzo di navi metaniere al terminale di Panigaglia.

L'impianto, dislocato in parte su un'area demaniale, è ubicato nell'area comunale di Portovenere (Fezzano di Portovenere, La Spezia) ed è l'unico impianto di rigassificazione di GNL attualmente funzionante in Italia.

Nel terminale di Panigaglia il gas allo stato liquido, proveniente via mare per mezzo di navi metaniere, viene immesso in due serbatoi di stoccaggio. Successivamente, attraverso il processo di rigassificazione, realizzato mediante un impianto costituito prevalentemente da 8 pompe criogeniche e 4 vaporizzatori a fiamma sommersa, torna allo stato gassoso e viene immesso nella rete di trasporto.

Il terminale GNL di Panigaglia permette, in condizioni ottimali, di immettere annualmente nella rete una quantità di gas naturale pari a circa il 5% del metano consumato in Italia.

La concessione per l'esercizio dell'impianto e l'immagazzinamento e gassificazione del GNL è stata emanata con Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato in data 15 dicembre 1999 e scade il 21 maggio 2013.

Dispacciamento

La funzione principale del Dispacciamento è quella di effettuare la gestione ed il controllo a distanza del sistema di trasporto del gas naturale.

Il sistema telematico di processo utilizzato dal Dispacciamento è costituito da un insieme di elaboratori, procedure e software che, operando sulla base dei dati forniti dalle strumentazioni sul territorio (telemetria e telecontrollo della rete: 1.427 impianti dotati di sistemi di telecontrollo e 63 impianti di riduzione monitorati) e delle informazioni elaborate nella sede di S. Donato Milanese, supporta il monitoraggio e la gestione dei flussi di gas.

Inoltre, sulla base della variabilità sia dei consumi (stagionale, settimanale o giornaliera) che dei fattori meteo-climatici, il Dispacciamento può elaborare delle previsioni ripartendo maggiori o minori quantità di gas nei punti in cui si prevede un diverso utilizzo.

I sistemi di processo si possono suddividere in due grandi categorie:

- sistemi SCADA (Supervisor Control And Data Acquisition), costituiti dall'insieme dei componenti hardware, software ed infrastrutture necessari all'acquisizione, al trattamento ed alla presentazione dei dati relativi agli impianti telecomandati e telemisurati sulla rete;
- sistemi di supporto, costituiti da quei sistemi hardware e software che, utilizzando i dati acquisiti dai sistemi SCADA, provvedono a facilitare le decisioni che il Dispacciamento

deve prendere a fronte di un qualsiasi evento. Fanno parte di questa categoria i modelli di simulazione degli assetti di rete, le procedure di ottimizzazione dei consumi dei compressori nelle centrali, i modelli di previsione a breve e medio termine dei dati di consegna.

La rete di trasporto gas comprende inoltre altri beni tra cui:

- terreni e fabbricati persistenti sulla rete, relativi principalmente a distretti e centri che rappresentano le unità organizzative e territoriali della rete Snam;
- initial line pack: invaso delle reti di trasporto, costituito dal gas necessario al mantenimento delle suddette reti nelle condizioni tipiche di esercizio;
- immobilizzazioni in corso di costruzione e/o acquisto.



Il ramo d'azienda oggetto di conferimento comprende anche contratti attivi di trasporto gas per terzi (pari a circa il 10% del volume di attività), contratti passivi stipulati per la gestione della rete (quali appalti, manutenzioni e servizi) e servitù di passaggio su terreni privati e concessioni pubbliche.

5.3 Organizzazione e personale

Le attività di trasporto e di dispacciamento di gas naturale e di rigassificazione di GNL in Italia, oggetto di conferimento, si sviluppano tramite una serie di processi caratteristici così sintetizzabili:

- commercializzazione, sviluppo e gestione del trasporto gas;
- programmazione e sviluppo delle infrastrutture di trasporto;
- realizzazione degli investimenti;
- gestione della rigassificazione del gas naturale liquefatto;
- approvvigionamento e logistica;
- compressione e spinta legata agli stoccaggi;
- sicurezza ambientale e qualità.

La struttura organizzativa del ramo d'azienda si articola attualmente in due direzioni generali:

- commerciale e sviluppo Rete Italia, alla quale fanno capo le attività di:
 - pianificazione trasporto e valutazione iniziative: provvede alla pianificazione del business ed al controllo industriale, effettua previsioni sulle richieste di trasporto ed individua i nuovi investimenti;
 - commerciale trasporto: è responsabile del dispacciamento commerciale del gas e dei rapporti con i gestori dell'attività di stoccaggio, alloca le capacità di trasporto e gestisce il rapporto commerciale ed operativo con gli utilizzatori del servizio di trasporto e determina i corrispettivi del servizio di trasporto;



- operazioni: è responsabile del dispacciamento fisico del gas ottenuto attraverso la programmazione dell'assetto della rete e la regolazione e misurazione del flusso gas;
- attività operative Rete Italia, alla quale fanno capo le attività di:
 - gestione Rete Italia: è responsabile di tutte le infrastrutture garantendo la sicurezza e la continuità di esercizio mediante operazioni di manutenzione, controllo, pronto intervento, normalizzazione tecnica e innovazione tecnologica; gestisce inoltre l'impianto di rigassificazione di Panigaglia;
 - costruzioni: si occupa della realizzazione degli investimenti gestendo le fasi di fattibilità, progettazione e costruzione; è inoltre responsabile di tutti gli investimenti tecnici;
 - sicurezza ambientale e qualità: assicura il raggiungimento degli obiettivi divisionali di qualità e sicurezza.



Nel ramo d'azienda sono inoltre presenti le attività di approvvigionamenti e logistica, amministrazione finanza e controllo, personale, organizzazione e sistemi informatici, affari legali e relazioni esterne.

Al ramo d'azienda sono attribuite 3.193 persone dedicate alle attività di linea, ai servizi generali di competenza, nonché personale di staff.

Le risorse delle attività di linea sono distribuite su tutto il territorio nazionale e sono articolate in 8 distretti geografici, a loro volta suddivisi in 74 centri di manutenzione che svolgono prevalentemente attività di controllo, supervisione e manutenzione della rete, cui si aggiungono 11 strutture organizzative dedicate alla gestione locale delle centrali di compressione. Vanno inoltre considerate le risorse del polo GNL di Panigaglia e quelle dedicate alle attività di commessa.

V. V. V. V. V.

5.4 Identificazione delle attività e delle passività

La situazione patrimoniale di conferimento al 31 marzo 2001 (Allegato 2) evidenzia un valore netto delle attività e delle passività pari a Lit 5.785.563 milioni ed è così composto:

	Lit m
Immobilizzazioni immateriali	83.596
Immobilizzazioni materiali	16.963.341
Rimanenze	25.889
Crediti	13.825
Altri titoli	11
Disponibilità liquide	600.854
Ratei e risconti attivi	<u>39.369</u>
Totale attività	<u>17.726.885</u>

Capasso

Fondi per rischi ed oneri	107.650
Trattamento di fine rapporto	49.850
Debiti finanziari	11.652.227
Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale	5.636
Altri debiti	20.053
Ratei e risconti passivi	<u>105.906</u>
Totale passività	<u>11.941.322</u>
Valore netto delle attività e passività oggetto di conferimento	<u>5.785.563</u>

Nel capitolo 6 vengono descritti analiticamente gli elementi patrimoniali inclusi nel perimetro di conferimento.

6 Descrizione degli elementi patrimoniali inclusi nel perimetro di conferimento

Di seguito vengono descritti i singoli elementi della situazione patrimoniale di conferimento al 31 marzo 2001, così come forniti dalla società conferente, i principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la determinazione dei relativi saldi, utilizzati anche nel bilancio di esercizio della società conferente al 31 dicembre 2000, nonché le principali analisi effettuate.

6.1 Immobilizzazioni immateriali

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali alla data del 31 marzo 2001 ammonta a Lit 83.596 milioni.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli ammortamenti, calcolati in relazione alla durata di utilizzazione prevista dalle leggi o dai contratti, sono portati a diretta deduzione delle voci di riferimento.



Le immobilizzazioni immateriali alla data del 31 marzo 2001 sono così composte:

	Valore netto contabile Lit m
Costi di ricerca e sviluppo	
Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	
Altre	



La voce "Costi di ricerca e sviluppo" include oneri per Lit 5.483 milioni relativi alla "stazione autonoma sommergibile II", un sistema robotizzato di riparazione della rete sottomarina, sviluppato internamente dalla società.

I diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa e includono Lit 2.917 milioni di applicazioni software relative al nuovo sistema di dispacciamento nonché Lit 3.176 milioni di applicazioni software relative al sistema di digitalizzazione della cartografia esistente.

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono principalmente a sistemi informativi e applicativi in fase di realizzazione a supporto dell'attività operativa. Includono Lit 20.690 milioni per il nuovo software "commercializzazione trasporto" che permette la costante verifica tra disponibilità e capacità occupata di gas nonché il dialogo on-line tra carrier e shipper, Lit 7.367 milioni di applicazioni software relative al nuovo sistema di dispacciamento, Lit 6.928 milioni per l'implementazione del nuovo sistema SAP R/3 e Lit 4.485 milioni relativi agli oneri sostenuti per la predisposizione del codice di rete richiesto dal D.Lgs. 164/2000, art. 24, comma 5.

Le applicazioni software relative al nuovo sistema di dispacciamento, classificate nelle voci "Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno" e "Immobilizzazioni in corso e acconti", sono iscritte per un valore complessivo di Lit 10.284 milioni.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali indicate nella situazione patrimoniale di conferimento abbiamo effettuato verifiche a campione circa la loro iscrizione in contabilità, la ragionevolezza degli ammortamenti relativi al periodo 1° gennaio 2001 – 31 marzo 2001 e l'assenza di vincoli di trasferibilità. Abbiamo inoltre analizzato, prevalentemente attraverso colloqui con il personale di Snam, se il valore netto contabile fosse rappresentativo del loro valore d'uso, nonché l'eventuale esistenza di immobilizzazioni di valore significativo non iscritte nella situazione patrimoniale di conferimento.

6.2 Immobilizzazioni materiali

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali alla data del 31 marzo 2001 ammonta a Lit 16.963.341 milioni.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori di diretta imputazione, degli oneri finanziari relativi al periodo di realizzazione del bene per gli investimenti oggetto di finanziamenti di scopo, ed aumentato delle rivalutazioni effettuate ai sensi di legge. Le immobilizzazioni materiali, escluse quelle in corso, sono ammortizzate a quote costanti in relazione alla vita economico-tecnica residua del bene. Inoltre, al fine di conseguire benefici fiscali altrimenti non ottenibili, sono rilevati fino al 31 dicembre 2000, in aggiunta agli ammortamenti economico-tecnici, ammortamenti eccedenti entro il limite delle aliquote ordinarie previste dalla normativa fiscale, nonché ammortamenti anticipati imputati a fondo ammortamento fino all'esercizio 1998.

Le immobilizzazioni materiali sono svalutate quando il loro valore risulta durevolmente inferiore alla residua possibilità di utilizzazione stimata sulla base del valore normale del bene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore originario viene ripristinato.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale mentre i costi di manutenzione e di ammodernamento aventi natura ordinaria sono imputati direttamente al conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Le immobilizzazioni materiali alla data del 31 marzo 2001, così come rappresentate nella situazione patrimoniale di conferimento (Allegato 2), sono composte come segue:

	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
	Lit m	Lit m	Lit m
Terreni e fabbricati	607.988	221.362	386.626
Impianti e macchinari	34.410.838	18.817.604	15.593.234
Attrezzature industriali e commerciali	78.037	67.352	10.685
Altri beni	63.163	47.328	15.835
Immobilizzazioni in corso e acconti	<u>956.961</u>	<u>-</u>	<u>956.961</u>
	<u>36.116.987</u>	<u>19.153.646</u>	<u>16.963.341</u>

La voce "Fondo ammortamento" include ammortamenti eccedenti ed anticipati rilevati in aggiunta agli ammortamenti economico-tecnici, al fine di conseguire benefici fiscali altrimenti non ottenibili, pari a Lit 2.734.067 milioni.

Le immobilizzazioni materiali al 31 marzo 2001, classificate secondo gli stessi criteri funzionali utilizzati dal perito tecnico Hydrodata, sono così riepilogabili:

	Valore lordo Lit m	Fondo ammortamento Lit m	Valore netto contabile Lit m
Metanodotti	32.554.203	17.722.450	14.831.753
Centrali di spinta	1.609.441	913.605	695.836
Terminali marini	152.345	93.841	58.504
Terminale GNL di Panigaglia	371.092	175.302	195.790
Dispacciamento	45.097	23.880	21.217
Distretti e centri di manutenzione	290.930	135.895	155.035
Initial line pack	57.838	14.365	43.473
Altre immobilizzazioni di sede	79.080	74.308	4.772
Immobilizzazioni in corso ed acconti	<u>956.961</u>	<u>-</u>	<u>956.961</u>
	<u>36.116.987</u>	<u>19.153.646</u>	<u>16.963.341</u>

La voce "Metanodotti" è relativa al complesso della rete di tubazioni destinata al trasporto del gas naturale proveniente dalle fonti di approvvigionamento nazionali ed estere. Al 31 marzo 2001 il valore della rete oggetto di conferimento ammonta a Lit 14.831.753 milioni. Tale valore riguarda prevalentemente impianti e macchinari, per Lit 14.781.349 milioni, costituiti da tubazioni, punti di intercettazione (valvole), nodi di smistamento e impianti di riduzione e impiantistica varia necessaria al corretto funzionamento della rete.

La voce "Centrali di spinta" ammonta al 31 marzo 2001 a Lit 695.836 milioni. Nel perimetro di conferimento sono comprese 13 centrali di spinta aventi lo scopo di garantire il flusso del gas naturale lungo la rete di metanodotti, delle quali due centrali in via di dismissione ed una centrale in costruzione. La componente principale del valore delle centrali è costituita dalle unità di spinta (compressori e turbine) destinate all'attività di compressione del gas all'interno dei metanodotti, classificate nella situazione patrimoniale di conferimento tra gli impianti e macchinari per un ammontare pari a Lit 604.898 milioni. L'altra voce rilevante è costituita dai terreni e dai fabbricati delle centrali conferite per un importo di Lit 90.475 milioni.

I "Terminali marini" costituiscono le stazioni di arrivo delle tratte di metanodotto sottomarino. Al 31 marzo 2001 il valore dei beni oggetto di conferimento ammonta a Lit 58.504 milioni. La componente principale di tale voce è rappresentata per Lit 42.746 milioni da impianti e macchinari, in prevalenza gruppi di riduzione e regolazione della pressione del gas all'interno delle tubazioni.

Il "Terminale GNL di Panigaglia" rappresenta l'unico impianto di rigassificazione di gas naturale liquefatto presente sul territorio nazionale. Al 31 marzo 2001 il valore netto contabile è pari a Lit 195.790 milioni. La principale voce oggetto di conferimento è costituita per Lit 178.412 milioni da impianti e macchinari ripartibili nelle seguenti sezioni funzionali principali: pontile e serbatoi di stoccaggio, unità di vaporizzazione e immissione in rete. Tali sezioni permettono il ricevimento delle navi metaniere, lo scarico e stoccaggio del GNL e la successiva



rigassificazione ed immissione nella rete di metanodotti. Il polo GNL di Panigaglia include inoltre, terreni e fabbricati ammontanti a Lit 76.827 milioni.

La voce "Dispacciamento" di San Donato ammonta al 31 marzo 2001 a Lit 21.217 milioni e si riferisce principalmente ai sistemi hardware necessari all'attività di gestione e controllo dei flussi di gas naturale, di esercizio della rete di trasporto e di gestione delle condizioni di funzionamento degli impianti. Tali beni sono classificati nella situazione patrimoniale di conferimento nelle voci "Altri beni" per Lit 9.254 milioni e terreni e fabbricati per Lit 10.767 milioni.

La voce "Distretti e centri di manutenzione" è prevalentemente riferita a terreni e fabbricati utilizzati dalle unità organizzative territoriali della società come uffici, officine, magazzini e depositi. Il valore netto contabile ammonta al 31 marzo 2001 a Lit 155.035 milioni.

La voce "Initial line pack" è relativa al volume di gas naturale contenuto nella rete di metanodotti indispensabile al mantenimento delle condizioni minime di pressione. Al 31 marzo 2001 il valore netto contabile, classificato nella situazione patrimoniale di conferimento tra gli impianti e macchinari, ammonta a Lit 43.473 milioni.

La voce "Altre immobilizzazioni di sede" è attinente a beni presso la sede centrale della società utilizzati per funzioni di staff e servizi generali. Il valore netto contabile al 31 marzo 2001 dei beni oggetto di conferimento è pari a Lit 4.772 milioni ed è principalmente rappresentato nella situazione patrimoniale di conferimento da altri beni per Lit 3.438 milioni e da attrezzature per un ammontare di Lit 1.301 milioni.

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" accoglie commesse di investimento in corso d'esecuzione alla data del 31 marzo 2001 ed è relativa per Lit 946.336 milioni a metanodotti e per Lit 10.625 milioni al terminale GNL di Panigaglia.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali ci siamo avvalsi della perizia tecnica predisposta dalla società Hydrodata S.p.A. per la determinazione del valore corrente di utilizzo dei beni oggetto di conferimento al 31 dicembre 2000 (Allegato 3), successivamente aggiornata al 31 marzo 2001 (Allegato 4). Abbiamo inoltre effettuato, mediante analisi documentale, verifiche a campione circa la loro iscrizione in contabilità e la corrispondenza con i dati utilizzati da Hydrodata S.p.A., esaminato l'esistenza dei presupposti di capitalizzabilità nonché l'assenza di vincoli di trasferibilità. Per quanto riguarda le immobilizzazioni in corso abbiamo selezionato un campione di commesse di investimento verificandone la destinazione e i presupposti di capitalizzabilità.

6.3 Rimanenze

Alla data del 31 marzo 2001 il valore netto contabile delle rimanenze di magazzino ammonta a Lit 25.889 milioni.



Handwritten signature

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore. La configurazione di costo adottata è il LIFO. Le parti di ricambio per gli impianti gasdotti non movimentati da oltre dodici mesi vengono svalutate in funzione del loro grado di obsolescenza. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore originario viene ripristinato.

Le rimanenze di magazzino sono così composte:

	Valore lordo Lit m	Fondo svalutazione Lit m	Valore netto contabile Lit m
Rete di Trasporto	30.604	7.138	23.466
GNL	<u>4.302</u>	<u>1.879</u>	<u>2.423</u>
	<u>34.906</u>	<u>9.017</u>	<u>25.889</u>



La voce è costituita prevalentemente da parti di ricambio di uso ricorrente relative alla rete di gasdotti e al terminale GNL di Panigaglia.

Abbiamo effettuato l'inventario di un campione di codici alla data del 27 febbraio 2001, verificando la corrispondenza tra dati fisici e contabili e ricostruendo la movimentazione dalla data del nostro intervento al 31 marzo 2001. Abbiamo inoltre effettuato il ricalcolo del costo LIFO di alcuni codici e verificato la ragionevole congruità del fondo svalutazione.

6.4 Crediti

Alla data del 31 marzo 2001 il valore dei crediti è pari a Lit 13.825 milioni, suddivisi in quota esigibile entro 12 mesi per un importo di Lit 10.879 milioni e quota esigibile oltre 12 mesi per un importo di Lit 2.946 milioni.

I crediti sono iscritti al valore presumibile di realizzo e sono così composti:

	Lit m
Depositi cauzionali	4.302
Credito d'imposta sul trattamento di fine rapporto (TFR)	2.946
Anticipi al personale	2.637
Anticipo premio INAIL	1.767
FOPDIRE	740
Assicurazione extra-professionale	600
Contributi FASEN	453
FISDE dirigenti	348
Altri crediti	<u>32</u>
	<u>13.825</u>

Handwritten signature

I depositi cauzionali si riferiscono principalmente a depositi versati in relazione agli attraversamenti dei metanodotti.

I crediti d'imposta sul TFR si riferiscono ai crediti verso l'Erario per l'anticipo d'imposta versato sul trattamento di fine rapporto ex lege 140/97, relativamente al personale che sarà trasferito a Rete Italia.

La voce "Anticipi al personale" include anticipi per missioni per Lit 1.979 milioni ed anticipi per infortuni e malattie per Lit 219 milioni concessi ad operai ed impiegati appartenenti al ramo d'azienda oggetto di conferimento.

Con riferimento ai crediti abbiamo effettuato verifiche a campione circa la loro iscrizione in contabilità. Inoltre, abbiamo verificato su base campionaria, attraverso analisi documentale, la natura del rapporto sottostante e l'inerenza al ramo d'azienda oggetto di conferimento. Infine, per quanto riguarda gli anticipi per missioni, abbiamo preso visione della procedura con cui la società tratta gli anticipi relativi alle spese sostenute dal personale.



6.5 Altri titoli

Gli altri titoli alla data del 31 marzo 2001 ammontano a Lit 11 milioni.

Tali titoli, che non costituiscono immobilizzazioni, sono iscritti al costo di acquisto ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

La voce in oggetto include titoli di stato, in particolare BTP per Lit 4 milioni e CCT per Lit 7 milioni.

6.6 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla data del 31 marzo 2001 ammontano a Lit 600.854 milioni, sono iscritte al valore nominale e sono così composte:

Depositi presso imprese finanziarie di Gruppo
 Cassa sede
 Cassa presso unità periferiche

Lit m
 600.000
 66
 788
 600.854

Le disponibilità liquide comprendono sia un deposito presso ENIFIN S.p.A. relativo alla divisione trasporto, che prevede un tasso di interesse nominale pari a 4,676%, per un ammontare di Lit 600.000 milioni, che il denaro contante presente nelle 99 casse della società presso la sede e le unità periferiche, riferibili al ramo d'azienda.





Abbiamo verificato il corretto trattamento contabile del deposito presso ENIFIN S.p.A. e la sua inclusione nel perimetro di conferimento; inoltre, abbiamo verificato a campione che i valori risultanti nei saldi cassa fossero iscritti in contabilità e inerenti al ramo d'azienda oggetto di conferimento.

6.7 Ratei e risconti attivi

Alla data del 31 marzo 2001 risultano iscritti risconti attivi per un importo complessivo di Lit 39.369 milioni.

La voce è relativa ad attività per imposte anticipate calcolate sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio e il valore fiscale delle passività iscritte nella situazione patrimoniale oggetto di conferimento, relative ai fondi per rischi ed oneri tassati, per un importo pari a Lit 39.292 milioni. La voce include, inoltre, Lit 77 milioni relativi ad interessi su disponibilità liquide.

L'iscrizione di imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità.

Con riferimento alle imposte anticipate oggetto di conferimento abbiamo verificato la loro iscrizione in contabilità, la loro corretta determinazione e l'inerenza con il ramo d'azienda oggetto di conferimento.

6.8 Fondo per rischi ed oneri

Il valore contabile dei fondi per rischi ed oneri alla data del 31 marzo 2001 ammonta a Lit 107.650 milioni.

I fondi per rischi ed oneri comprendono costi ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di riferimento sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli importi sono determinati sulla base di una stima realistica dell'onere da sostenere.

I fondi per rischi ed oneri sono così composti:

	Lit m
Rischi su cause risarcimento danni	75.300
Oneri su appalti in corso di definizione	14.000
Fondo oscillazione cambi	17.350
Rischi su cause area personale	<u>1.000</u>
	<u>107.650</u>

Copione



La voce "Rischi su cause risarcimento danni" si riferisce alla stima realistica effettuata dall'ufficio legale della società degli oneri relativi alle 952 cause in essere, rientranti nel perimetro di conferimento.

In particolare risultano pendenti al 31 marzo 2001, 842 procedimenti civili e amministrativi con un rischio di passività potenziale massimo pari a Lit 122.000 milioni, calcolato sulla base del valore presunto delle domande proposte, sulla base degli accertamenti effettuati da parte di consulenti tecnici appositamente nominati dall'Autorità Giudiziaria e, se mancanti tali elementi, sulla base della stima effettuata dai legali della società.

Risultano inoltre pendenti al 31 marzo 2001, 32 procedimenti penali di cui non si è tenuto conto ai fini della determinazione del fondo per rischi ed oneri in quanto in relazione ad essi non sono stati, né potranno essere in futuro, richiesti danni e comunque non dovrebbero sorgere passività in quanto coperti da assicurazione.

Risultano infine pendenti al 31 marzo 2001, 78 procedimenti civili attivi il cui valore complessivo a favore di Snam è stimabile in Lit 1.000 milioni.

La voce "Oneri su appalti in corso di definizione" si riferisce a oneri aggiuntivi che la società ha stimato dovrebbe sostenere rispetto a quanto originariamente previsto nel contratto d'appalto, a fronte di maggiori oneri sopravvenuti in corso d'opera e/o del mancato rispetto dei termini contrattuali.

Il fondo oscillazione cambi rappresenta l'adeguamento dei finanziamenti di scopo in valuta estera oggetto di conferimento ai tassi di cambio al 31 marzo 2001.

La voce "Rischi su cause area personale" si riferisce alla stima realistica effettuata dalla società degli oneri che potrebbero emergere con riferimento al personale. Al 31 marzo 2001 risultano pendenti 22 cause passive e 14 procedimenti potenziali relativi a dipendenti ed ex-dipendenti, nonché un accertamento INAIL effettuato il 19 giugno 1998 per un ammontare pari a Lit 1.752 milioni.

Con riferimento ai fondi per rischi ed oneri abbiamo verificato a campione la loro iscrizione in contabilità.

Abbiamo inoltre proceduto ad un esame a campione dei fascicoli relativi alle cause maggiormente significative selezionate sulla base dell'importo della domanda, del rischio di esito negativo, dello stato del procedimento o dell'oggetto della causa, anche attraverso colloqui con i legali interni della società.





Per le altre cause di risarcimento danni abbiamo effettuato analisi di carattere statistico volte a verificare la ragionevolezza del fondo residuo ad esse riferibile rispetto alla media degli stanziamenti effettuati per le cause singolarmente analizzate.

Per la voce "Oneri su appalti in corso di definizione" abbiamo proceduto ad un esame delle contestazioni in corso, anche attraverso colloqui con i responsabili di funzione.

In relazione al fondo oscillazione cambi abbiamo effettuato verifiche a campione circa la correttezza del calcolo effettuato con riferimento ai debiti finanziari in valuta.

6.9 Trattamento di fine rapporto

Il valore netto contabile del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato oggetto di conferimento alla data del 31 marzo 2001 ammonta a Lit 49.850 milioni.

Il trattamento di fine rapporto è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti.

Al 31 marzo 2001 la voce in esame è relativa a quanto maturato al 31 marzo 2001 dal personale in forza presso Snam che sarà trasferito alla società conferitaria e rappresenta il debito calcolato in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro, al netto delle anticipazioni applicabili.

L'importo è così composto:

	Dipendenti	Lit m
TFR dirigenti	57	3.159
TFR quadri e impiegati	2.006	31.306
TFR operai	<u>1.130</u>	<u>15.385</u>
	<u>3.193</u>	<u>49.850</u>

Relativamente al personale suddetto sono state effettuate a campione attività di riscontro della iscrizione dei dipendenti sul libro matricola e riscontro della congruità del fondo TFR attraverso analisi di ragionevolezza e, per un campione di dipendenti, la ricostruzione puntuale dell'accantonamento per alcuni anni.

Rognano

6.10 Debiti finanziari

Il valore contabile dei debiti finanziari alla data del 31 marzo 2001 ammonta a Lit 11.652.227 milioni.

I debiti finanziari sono iscritti al loro valore nominale. I debiti finanziari in valuta estera soggetti al rischio di cambio e non coperti specificatamente con appositi contratti concorrono alla determinazione del fondo per rischi di cambio, determinato allineando i valori storici ai cambi al 31 marzo 2001.

Al ramo d'azienda oggetto di conferimento sono attribuiti due strumenti di copertura "Interest Rate Swap", il primo sul finanziamento IMI "Transmed II/D" in franchi francesi del valore nozionale pari a Lit 100.000 milioni e l'altro sul finanziamento ENIFIN "Sviluppo Rete Nord" in lire italiane del valore nozionale pari a Lit 450.000 milioni.

I debiti finanziari oggetto di conferimento alla data del 31 marzo 2001 sono così composti:

	Lit m
Debiti verso le banche:	<u>1.131.789</u>
- Esigibili entro l'esercizio successivo	170.784
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	<u>961.005</u>
Debiti verso altri finanziatori:	<u>10.450.000</u>
- Esigibili entro l'esercizio successivo	-
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	<u>10.450.000</u>
Debiti verso controllanti:	<u>70.438</u>
- Esigibili entro l'esercizio successivo	9.108
- Esigibili oltre l'esercizio successivo	<u>61.330</u>
	<u>11.652.227</u>

La voce "Debiti verso le banche" si riferisce a mutui verso le banche accessi da Snam e finalizzati alla costruzione o al potenziamento di tratti di metanodotti, oltre che della rete nel suo complesso.

In dettaglio, sono in essere al 31 marzo 2001 23 mutui, accessi con 6 differenti istituti di credito, 16 dei quali sono in Lire italiane ed i restanti 7 sono in diverse divise, prevalentemente divise europee aderenti all'Euro.

I debiti verso altri finanziatori sono rappresentati da finanziamenti ricevuti dall'ENIFIN S.p.A. la finanziaria del gruppo ENI.

In particolare, si segnala che in data 30 marzo 2001, ENIFIN S.p.A. ha erogato un prestito per Lit 10.000.000 milioni, con scadenza 31 agosto 2002. Tale finanziamento genera interessi passivi trimestrali in via posticipata ad un tasso basato sul valore dell'indice EURIBOR di periodo maggiorato dello 0,4%, attualmente pari a circa il 5%. L'importo è stato erogato al fine di fornire alla società conferitaria un'adeguata struttura finanziaria.

I debiti verso imprese controllanti sono rappresentati da finanziamenti ENI per la realizzazione di specifici gasdotti.

Con riferimento ai debiti finanziari abbiamo svolto verifiche a campione, tramite analisi documentale e colloqui con i responsabili, al fine accertare che i finanziamenti conferiti fossero iscritti in contabilità e di pertinenza della rete, che le condizioni applicate fossero di mercato, che non vi fossero vincoli contrattuali alla loro libera trasferibilità e che non vi fossero garanzie a copertura dei finanziamenti diverse dalle fidejussioni rilasciate dal gruppo Eni.



6.11 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale ammontano al 31 marzo 2001 a Lit 5.636 milioni.

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale sono iscritti al loro valore nominale e si riferiscono agli oneri INPS e INAIL delle seguenti voci:

	Lit m
Ferie maturate e non godute	1.999
Rateo 14a mensilità	1.920
Ore a recupero	812
Premio di partecipazione 2001	604
Competenze variabili	<u>301</u>
	<u>5.636</u>

Abbiamo effettuato ricalcoli a campione volti a verificare che il debito verso istituti di previdenza e sicurezza sociale fosse rappresentativo degli oneri sulle corrispondenti voci di debito e che riguardasse il personale incluso nel perimetro di conferimento.

6.12 Altri debiti

Il valore degli altri debiti al 31 marzo 2001 ammonta a Lit 20.053 milioni.

Gli altri debiti sono iscritti al valore nominale e sono così composti:

	Lit m
Ferie maturate e non godute	6.552
Rateo 14a mensilità	6.007
Premio di partecipazione 2001	2.747
Ore a recupero	2.491
Rimborso spese missione	1.189
Competenze variabili	<u>1.067</u>
	<u>20.053</u>

Copione

Le voci riguardano i debiti verso i dipendenti facenti parte del ramo d'azienda oggetto di conferimento alla data del 31 marzo 2001.

Il debito relativo al premio di partecipazione 2001 riguarda i tre dodicesimi del premio complessivo stimato per l'anno corrente, mentre il debito per la 14a mensilità è pari a tre sessi.

La voce "Competenze variabili" include i debiti residui su indennità di turno, straordinari, reperibilità, discontinuo e indennità di trasferta.

Sono state effettuate analisi di ragionevolezza della voce in esame mediante ricalcoli a campione, effettuati utilizzando come parametro le informazioni riportate sui cedolini del personale selezionato.

6.13 Ratei e risconti passivi

Al 31 marzo 2001 risultano iscritti ratei e risconti passivi per un importo di Lit 105.906 milioni.

La voce è composta dalle quote di interessi sui mutui di scopo e sul finanziamento ENIFIN S.p.A. del 30 marzo 2001 di competenza del periodo per un importo di Lit 20.450 milioni e dal risconto dei proventi pluriennali relativi alla concessione dell'utilizzo dei cavi in fibra ottica ad Albacom S.p.A. per un importo di Lit 85.456 milioni.

Il contratto con Albacom S.p.A. stipulato ed entrato in vigore il 22 dicembre 1997 ha durata trentennale (30 anni). In virtù del suddetto contratto Snam attribuisce ad Albacom il diritto esclusivo di accesso ed utilizzo di n. 6 coppie di Fibre, per complessivi 2.469 chilometri, comprese nei cavi installati da Snam, al fine di offrire servizi di telecomunicazione. Quale corrispettivo contrattuale Albacom ha corrisposto alla società un importo iniziale di Lit 97.890 milioni ed un importo annuo di Lit 7.650 milioni per i primi 25 anni del contratto, rivalutato sulla base di un tasso annuo del 5%. Il risconto passivo ripartisce l'importo di Lit 97.890 milioni sulla durata del periodo utile.

Con riferimento agli interessi passivi abbiamo verificato a campione la correttezza dei calcoli dei ratei e l'inerenza dei mutui con il ramo d'azienda oggetto di conferimento. Per quanto riguarda i proventi pluriennali Albacom, abbiamo verificato la corretta contabilizzazione del risconto passivo sulla base delle condizioni contrattuali.



7

Criteri di stima adottati per la valutazione del complesso organizzato di beni e rapporti oggetto di conferimento

7.1 Linee-guida del processo valutativo

In linea generale i metodi sviluppati dalla più autorevole dottrina e utilizzati dalla migliore prassi professionale per la valutazione analitica di un'azienda (o, nel caso di specie, di un ramo d'azienda, inteso come complesso di beni e rapporti giuridici stabilmente organizzati economicamente coordinato ed autonomo per l'esercizio di un'impresa) esprimono alcune caratteristiche comuni di assoluto rilievo che sono individuabili nella razionalità, dimostrabilità, oggettività e stabilità dei criteri e dei parametri di base del processo valutativo.



Nella pratica esiste una grande varietà di procedimenti di stima che presentano, anche in modo diverso, le predette caratteristiche ed essi includono metodi patrimoniali (semplici e complessi), metodi misti patrimoniali-reddituali, metodi reddituali, metodi finanziari. In generale la migliore dottrina e prassi postulano che nella valutazione del capitale economico delle aziende non esiste una metodologia valida in assoluto, ma metodologie diverse in relazione alla finalità della stima ed alla realtà oggetto di valutazione.

Le stime di tipo patrimoniale mirano ad accertare la consistenza effettiva del capitale netto aziendale, sostituendo ai dati contabili i valori correnti delle singole attività e passività. Secondo più recenti, ma ormai affermate impostazioni, le componenti di valorizzazione del patrimonio possono includere anche i fattori immateriali che ne caratterizzano l'attività (ad esempio: i marchi ed i brevetti per le aziende industriali, l'autorizzazione di vendita per le aziende commerciali, il portafoglio premi per le compagnie assicurative, l'organizzazione per la raccolta nelle banche, e così via).

Le valutazioni di tipo patrimoniale presuppongono implicitamente che l'azienda sia un'entità scindibile, sicché pur adottando valori di funzionamento (e non di liquidazione per stralcio) la stima del complesso aziendale può essere fatta pari alla somma delle stime relative ai singoli elementi, ciascuno considerato come se fosse liberamente disponibile. In taluni casi tale approccio, attraverso la valorizzazione delle componenti immateriali, può indirettamente consentire di cogliere anche il riferimento alla capacità dell'azienda di generare reddito: questa capacità, infatti, derivando principalmente dai rapporti esistenti fra gli elementi costitutivi del patrimonio aziendale (inteso nella sua natura di complesso organico creato per il conseguimento di particolari finalità economiche) può non trovare manifestazione esplicita nelle poste contabili dell'azienda, e tuttavia deve costituire sempre una componente fondamentale del giudizio valutativo.

La necessità di salvaguardare il riferimento alla capacità di generare reddito spiega la diffusa applicazione di metodologie di tipo reddituale e di tipo finanziario, che privilegiano la capacità reddituale dell'azienda, rispettivamente determinata sulla base dei risultati gestionali/contabili o dei flussi monetari disponibili per l'investitore. In entrambi i casi, la valorizzazione del



patrimonio di un'azienda è direttamente correlata ai frutti che esso può generare, nelle condizioni di impiego che di fatto lo caratterizzano. Le metodologie di tipo finanziario, in particolare, risultano ad oggi quelle più diffusamente applicate, in considerazione sia della solidità e coerenza dei principi teorici di base sia della maggiore familiarità presso investitori esperti ed osservatori internazionali.

7.2 Scelta metodologica nel caso di specie

In linea generale le metodologie utilizzabili per la valutazione delle aziende attive nel settore del gas non si discostano da quelle applicabili per la determinazione del valore economico di ogni altra impresa: come tali esse prendono a riferimento gli elementi quali/quantitativi tipici dell'operatività, dell'organizzazione, del portafoglio di attività, della struttura patrimoniale, della capacità di generare flussi di reddito e finanziari della realtà oggetto di analisi.

Nel caso di specie, peraltro, l'esercizio di valutazione è stato sviluppato con riferimento alle specifiche caratteristiche dell'operazione di conferimento così come indicato in premessa, rispettando il principio di prudenza insito in un processo valutativo finalizzato ad una operazione di conferimento, temperato dalla ragionevolezza in considerazione del fatto che l'oggetto della stima è un complesso aziendale destinato a funzionare ed idoneo a produrre reddito. In forza di ciò abbiamo ritenuto opportuno adottare un approccio valutativo articolato che, comportando l'applicazione di una metodologia principale e di una metodologia di controllo, risultasse adeguato a soddisfare sia i requisiti di razionalità tipici delle metodologie finanziarie sia i requisiti di oggettività tipici delle metodologie analitico-contabili.

Il criterio principale per la valutazione del ramo d'azienda oggetto di conferimento a Rete Italia è rappresentato dal metodo finanziario o dei flussi di cassa operativi scontati. Tale metodo comporta una valorizzazione del patrimonio aziendale direttamente correlata alla redditività attesa dalla gestione e richiede una analisi puntuale dei flussi di cassa futuri del ramo e della loro distribuzione nel tempo, oltre che della natura e della dimensione degli esborsi connessi alla manutenzione ordinaria/straordinaria e agli investimenti necessari ad una piena valorizzazione degli asset in portafoglio su un orizzonte di medio-lungo periodo.

Nel caso del ramo d'azienda Snam oggetto di conferimento a Rete Italia l'utilizzo del metodo finanziario è motivato dalle caratteristiche specifiche dell'attività di trasporto e dispacciamento come prefigurabili in base al quadro normativo ed in particolare alle nuove condizioni sul mercato regolamentato definite dal D.Lgs. n. 164/2000 e dalle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in precedenza citate. Il ramo d'azienda è dotato di attività con elevata consistenza patrimoniale che presenta un profilo economico-finanziario soggetto al meccanismo di regolamentazione tariffaria definito dalla normativa. Il meccanismo risulta strutturato in modo tale da consentire la copertura dei costi operativi, degli ammortamenti economico-tecnici, e del costo riconosciuto del capitale investito netto come individuato dall'Autorità.

Detto meccanismo influenza in maniera determinante la relazione tra il valore patrimoniale (o "disaggregato") del ramo e il valore determinabile in base alle componenti economiche e finanziarie (che invece postulano il ramo come un complesso aziendale 'aggregato' in funzionamento): in particolare, il valore basato sul profilo economico-finanziario atteso può differire anche sostanzialmente dal valore patrimoniale qualora: i) il valore corrente degli attivi individuato ai fini dell'applicazione del metodo patrimoniale differisca dall'ammontare del Regulated Asset Base (RAB) individuato dall'Autorità ai fini della definizione delle tariffe; ii) il costo-opportunità del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei flussi economico-finanziari attesi si discosti dal tasso di remunerazione (costo riconosciuto) del RAB individuato dall'Autorità.

In considerazione di quanto sopra, si è giunti a ritenere che il nuovo contesto di regolamentazione rendesse imprescindibile, per la stima del ramo, l'applicazione di un metodo basato sul profilo di rendimento economico-finanziario atteso, e allo stesso tempo limitasse la componente di aleatorietà implicita nell'utilizzo di dati prospettici. Si è pertanto considerato che il metodo finanziario, applicato con un approccio rigorosamente prudenziale nell'analisi e nella determinazione dei parametri, risultasse il più adeguato ai fini della presente stima. Si è inoltre rilevato che l'applicazione del metodo in questione consente una corretta analisi dell'impatto valutativo della struttura finanziaria del ramo e una verifica della coerenza tra profilo di generazione di cassa dell'attività caratteristica (connesso alle previste dinamiche di settore nel contesto del nuovo quadro normativo) ed evoluzione prevista della struttura finanziaria nel medio periodo.

Coerentemente con quanto sopra esposto, il criterio utilizzato a fini di controllo è rappresentato dal metodo patrimoniale semplice. Il metodo patrimoniale presenta spiccate caratteristiche di obiettività (legata all'accertamento dei fatti e delle considerazioni storiche), di analiticità (in quanto spiega il significato del valore dell'azienda in funzione dei vari elementi del patrimonio) e di generalità che lo rendono particolarmente valido qualora le finalità della valutazione siano connesse all'accertamento chiaro ed univoco di un valore conservativo che tuteli comunque gli interessi delle parti nonché dei terzi coinvolti direttamente o indirettamente. Tra le varie formulazioni del metodo patrimoniale correntemente adottate dalla prassi professionale (metodo patrimoniale semplice, complesso analitico, e complesso empirico) il metodo patrimoniale semplice è quella che meglio risponde al requisito della prudenza in quanto prevede la esclusiva valorizzazione dei beni materiali, oltre al capitale circolante ed alla liquidità e (eventualmente) dei beni immateriali che la legge consente di iscrivere all'attivo di bilancio.

In linea generale il metodo patrimoniale semplice è assunto quale informazione rilevante nel processo di valutazione di un'azienda solamente in quelle particolari fattispecie ove, per la natura tipica del settore in cui l'azienda opera, è possibile attribuire in via dominante agli elementi patrimoniali la caratteristica di vettori principali nel processo di generazione del valore. Nel caso del ramo d'azienda Snam, il metodo patrimoniale semplice è stato applicato in considerazione delle rilevanti attività fisse del ramo, per il cui valore corrente si sono presi a riferimento i risultati delle stime condotte da esperti indipendenti, basate su apprezzamento analitico delle caratteristiche specifiche delle diverse tipologie di beni oggetto di conferimento.

In conclusione abbiamo ritenuto che l'approccio descritto, utilizzando in modo integrato le risultanze dei due metodi sopra citati, permettesse di pervenire ad una corretta valutazione economica del ramo salvaguardando i principi di prudenza e ragionevolezza in precedenza richiamati. I metodi di valutazione adottati (metodo principale e metodo di controllo) ed i parametri utilizzati per la loro applicazione nel caso di specie sono descritti in dettaglio nel seguito.



8 Metodo dei flussi di cassa operativi scontati (metodo principale)

8.1 Descrizione della metodologia

Il metodo dei flussi di cassa operativi scontati si basa sul principio che il valore economico di una azienda, o di un ramo aziendale come nel caso di specie, sia pari alla somma delle seguenti componenti:

- i flussi di cassa operativi netti che l'azienda sarà in grado di generare in futuro, scontati ad un tasso di attualizzazione pari al costo medio ponderato del capitale ("Weighted Average Cost of Capital", o "WACC"); i flussi di cassa futuri vengono generalmente esplicitati per un numero definito di anni (periodo esplicito), successivamente ai quali viene ipotizzata la generazione, da parte dell'azienda, di un flusso di cassa sostenibile in perpetuità;
- la posizione finanziaria netta dell'azienda espressa a valori di mercato e determinata con riferimento alla data della valutazione;
- il valore di mercato di eventuali attività ("surplus assets") non inerenti alla gestione caratteristica e non considerati, per altri motivi metodologici, nei flussi di cassa operativi.

L'applicazione del metodo comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$V = PFN + \sum_{k=1}^n \frac{FCF_k}{(1 + WACC)^k} + TV + SA$$

dove:

V valore del capitale economico dell'azienda;

PFN posizione finanziaria netta;

FCF_k flussi di cassa operativi netti del periodo esplicito;



- n numero di anni del periodo esplicito;
WACC costo medio ponderato del capitale;
TV valore residuo ("terminal value");
SA attività non strumentali ("surplus assets").



Flussi di cassa operativi netti (FCF)

I flussi di cassa operativi netti si riferiscono esclusivamente all'attività caratteristica della realtà oggetto di valutazione. Essi sono determinati come segue:

Reddito operativo

- effetto fiscale figurativo sul reddito operativo

=

NOPLAT (reddito operativo al netto delle imposte figurative)

+ ammortamenti

+ accantonamenti non monetari

± variazioni capitale circolante netto

± variazioni altre passività/attività

- investimenti

=

Flusso di cassa operativo netto

Per reddito operativo si intende il risultato economico prima delle componenti finanziarie, straordinarie ed estranee alla gestione caratteristica.

Costo medio ponderato del capitale (WACC)

Il costo medio ponderato del capitale rappresenta il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi netti del periodo esplicito e per la determinazione del valore residuo. Esso è calcolato come media ponderata del costo del capitale proprio e dell'indebitamento, mediante la seguente formula:

Capitolo

$$WACC = [D / (D+E)] * K_d * (1-t) + [E / (D+E)] * K_e$$

dove:

D debito finanziario netto;

E valore corrente del patrimonio netto;

$K_d * (1-t)$ costo dell'indebitamento al netto del vantaggio fiscale;

K_e costo del capitale proprio.

La struttura del capitale (rapporto indebitamento netto/mezzi propri) è di norma determinata sulla base del valore corrente del debito finanziario e del patrimonio netto della realtà oggetto di valutazione, ipotizzando implicitamente che questa avrà nel medio-lungo termine una struttura del capitale analoga a quella attuale espressa a valori di mercato. Alternativamente, nel caso in cui la realtà oggetto di valutazione presenti una operatività ed una struttura del capitale in forte evoluzione, la struttura di medio-lungo periodo è ricavata sulla base delle indicazioni di mercato riferite alle principali aziende comparabili operanti nel settore di riferimento.

Il costo del capitale proprio (K_e) è stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio (Titoli di Stato a lungo termine) incrementato di un premio correlato al rischio specifico del settore e della società oggetto di valutazione.

Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente (β) che misura il rischio specifico dell'impresa oggetto di valutazione, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto al rendimento medio del mercato.

Il costo del capitale proprio è determinato mediante la seguente formula:

$$K_e = R_f + \beta * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f tasso di rendimento delle attività prive di rischio;

β coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso (nel caso di società non quotate, è determinato con riferimento ad un campione di società quotate comparabili e successivamente applicato alla realtà oggetto di valutazione tenendo in considerazione gli elementi differenziali relativi alla fiscalità e alla struttura del capitale);

R_m rendimento medio del mercato;



$R_m - R_f$ indica il premio, ovvero il rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio.

Il costo dell'indebitamento (K_d) è stimato pari al costo medio del debito finanziario a medio lungo termine di mercato, al netto dell'effetto fiscale.



Valore residuo (TV)

Il valore residuo rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti previsti per il periodo successivo all'orizzonte temporale esplicito di riferimento; esso è di norma determinato come segue:

$$TV = [FCF_{n+1} / (WACC - g)] / (1+WACC)^n$$

dove "g" rappresenta il tasso nominale di crescita media del flusso di cassa operativo netto atteso nel periodo successivo al periodo esplicito e FCF_{n+1} rappresenta il flusso di cassa operativo normalizzato (sostenibile) del primo anno dopo il periodo esplicito di previsione (n).

8.2 Parametri di applicazione della metodologia

Con riferimento a quanto sopra riportato, nel seguito sono descritti in dettaglio i parametri utilizzati per l'applicazione del metodo dei flussi di cassa operativi scontati ai fini della stima del ramo d'azienda oggetto di conferimento a Rete Italia.

I flussi di cassa operativi netti

I flussi di cassa operativi attesi sono stati determinati sulla base dei dati economico-finanziari prospettici relativi all'attività del ramo d'azienda per il periodo 1° aprile 2001 - 31 dicembre 2004 unitamente alla stima del risultato operativo per un esercizio 'normalizzato' successivo all'orizzonte esplicito di pianificazione, forniti dalla società conferente ai fini della presente stima (Allegato 5). L'esercizio di pianificazione considera il ramo d'azienda in ipotesi di autonomia operativa e di continuità gestionale (in linea con le finalità della presente relazione di stima). Il piano economico-finanziario utilizzato per l'applicazione del metodo principale include una proiezione dei dati economici, di evoluzione della struttura patrimoniale (capitale investito e fonti finanziarie) e di generazione dei flussi finanziari del ramo d'azienda che sono stati elaborati utilizzando come situazione patrimoniale di partenza quella contabile di conferimento alla data del 31 marzo 2001.

Le principali assunzioni operative e finanziarie che stanno alla base dell'esercizio di pianificazione per la determinazione dei flussi di cassa attesi del ramo d'azienda sono le seguenti:

- ricavi e proventi: si riferiscono principalmente ai ricavi dell'attività regolata, ai quali si aggiungono ricavi minori derivanti da contratti attivi per forniture di servizi diversi. I ricavi

Cognome

di riferimento del ramo d'azienda per le attività di trasporto e dispacciamento e di rigassificazione del GNL sono calcolati in base alle direttive indicate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la deliberazione 30 maggio 2001 n. 120/01 "Criteri per la determinazione delle tariffe per il trasporto e il dispacciamento del gas naturale e per l'utilizzo dei terminali Gnl". Nell'ambito dell'esercizio di pianificazione i ricavi attesi del ramo d'azienda sono stati stimati dalla società conferente sulla base delle indicazioni preliminari fornite dall'Autorità ed alla luce del citato provvedimento definitivo n. 120/01. I ricavi da tariffa sono definiti in maniera tale da consentire la copertura dei costi operativi riconosciuti (tutte le spese operative e di carattere generale direttamente od indirettamente attribuibili all'attività di trasporto), degli ammortamenti economico-tecnici dei beni e del costo riconosciuto del capitale investito netto;

- costi operativi: includono i costi diretti di gestione e manutenzione (O&M) degli impianti ed i costi generali dei servizi necessari a garantire l'operatività del ramo in ipotesi di autonomia (pianificazione, amministrazione e controllo, affari legali, relazioni esterne, automezzi, sistemi informativi e di telecomunicazione, vigilanza e fattorini, posta, mensa, ecc.), nonché i costi per il combustibile utilizzato nelle centrali di compressione-spinta e per la modulazione oraria e altri;
- costi del personale: sono stati determinati con riferimento ad un organico che inizialmente conta complessivi n. 3.193 dipendenti, dei quali n. 342 addetti a funzioni di staff (il costo di questi ultimi è contabilmente iscritto tra i costi di staff e servizi). Il costo medio unitario del personale, desunto dalle rilevazioni contabili della società conferente, risulta pari a Lit 86 milioni annui, per i quali è previsto un incremento nominale annuo mediamente pari al 2%. Nel periodo esplicito sono attesi interventi di contenimento dei costi del personale attraverso una politica di efficientamento dell'organico;
- ammortamenti: sono calcolati sulla base del valore contabile dei beni, come risulta dalla situazione patrimoniale di conferimento alla data del 31 marzo 2001, e degli investimenti di mantenimento o incrementativi attesi, utilizzando una aliquota media del 5% per le immobilizzazioni materiali e del 20% per le immobilizzazioni immateriali;
- assunzioni relative all'evoluzione del capitale investito: l'evoluzione del capitale circolante operativo del ramo è stata stimata tenendo in considerazione che il perimetro patrimoniale di conferimento del ramo al 31 marzo 2001 non include poste riferite a crediti o debiti commerciali, ipotizzando pertanto la ricostituzione dello stock di capitale circolante nel corso del primo esercizio di pianificazione sulla base di condizioni medie attese di incasso e pagamento (30 e 60 giorni, rispettivamente). Relativamente alle immobilizzazioni materiali l'esercizio di pianificazione prevede investimenti di mantenimento ed incrementativi stimati dalla società conferente con riferimento ai vincoli e ai requisiti definiti dalla normativa in piano di investimenti è attualmente oggetto di esame da parte dell'Autorità). Relativamente alle movimentazioni delle voci del passivo non oneroso sono state adottate ipotesi prudenziali che prevedono l'integrale utilizzo dei fondi rischi nel periodo esplicito di pianificazione.

Periodo esplicito di pianificazione ed il valore residuo

Ai fini dell'applicazione della metodologia dei flussi di cassa operativi scontati, il periodo esplicito di pianificazione considerato è relativo all'intervallo temporale 1 aprile 2001-31 dicembre 2004, che è stato individuato tenendo conto del primo intervallo temporale di regolamentazione previsto dalla normativa del settore gas per l'attività di trasporto e dispacciamento. Successivamente a tale intervallo, nell'ipotesi che la periodica revisione delle tariffe di trasporto si svolga secondo criteri che non si discostino sostanzialmente da quelli attuali, è possibile identificare una situazione di equilibrio reddituale-finanziario del ramo e stimare il profilo di generazione di cassa atteso nel lungo periodo.

I flussi di cassa attesi utilizzati per il calcolo del valore residuo sono stati pertanto determinati sulla base del reddito operativo del ramo per gli esercizi successivi al 2004, tenendo altresì conto della dinamica puntuale degli investimenti di mantenimento dei beni e degli ammortamenti attesi (ai fini di pervenire ad una corretta valorizzazione dello scudo fiscale residuo connesso al deprezzamento dei beni fiscalmente affrancati dalla società conferente nell'esercizio 2000).

Il tasso di crescita medio nominale dei flussi di cassa operativi successivamente al periodo esplicito ed in perpetuità (tasso "g"), utilizzato per la determinazione del valore residuo del ramo d'azienda, è stato prudenzialmente assunto pari al 2%, che risulta inferiore al tasso tendenziale di inflazione atteso.

Costo medio ponderato del capitale (WACC)

Il costo medio ponderato del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi attesi del ramo d'azienda nel periodo esplicito e per il calcolo del valore residuo è stato determinato pari al 7,9%, sulla base dei seguenti parametri:

Tasso "free risk" (rf)	5,4%
Fattore beta (β)	1,1
Premio per il rischio (rm - rf)	6,0%
Costo del capitale proprio (ke)	11,8%
Costo del debito al netto del vantaggio fiscale (Kd*(1-t))	3,9%
Rapporto patrimonio netto/totale fonti di finanziamento	50%
Costo medio ponderato del capitale (WACC)	7,9%

Al riguardo, appare opportuno precisare che, ai fini della determinazione del costo del capitale proprio, il tasso di rendimento delle attività prive di rischio è stato assunto pari all'attuale rendimento lordo del BTP benchmark decennale (pari al 5,4%), mentre il premio per il rischio è stato determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra titoli azionari e obbligazionari sui mercati finanziari internazionali (pari al 6%); il fattore beta è stato calcolato sulla base dei corsi di borsa di un campione di società internazionali quotate operanti nel settore di trasporto e distribuzione del gas (fonte: Bloomberg).



Il costo dell'indebitamento finanziario è stato assunto pari al 5,9%, in linea con i tassi di mercato. Lo scudo fiscale associato al grado di leva finanziaria associato alla determinazione nel costo ponderato del capitale è stato determinato pari al 35% con riferimento alle nuove aliquote IRPEG previste dal Collegato Fiscale alla Finanziaria 2001.

La struttura del capitale, che prevede un rapporto mezzi propri/totale fonti di finanziamento pari al 50%, è stata determinata sulla base delle rilevazioni relative a società quotate comparabili ed approssima la struttura "target" determinabile mediante procedimento iterativo sul valore corrente del debito e del patrimonio netto del ramo.

Handwritten signature

8.3 Risultati dell'applicazione del metodo principale

Le modalità di applicazione del metodo dei flussi di cassa operativi scontati al ramo d'azienda oggetto di conferimento a Rete Italia in base ai criteri ed ai parametri sopra illustrati sono presentate nell'Allegato 6. Il valore corrente del patrimonio netto contabile di conferimento del ramo con riferimento alla data del 31 marzo 2001 determinato mediante il metodo principale risulta pari a Lit 7.993.177 milioni.

9 Metodo patrimoniale semplice (metodo di controllo)

9.1 Descrizione della metodologia

In base al metodo patrimoniale il valore economico di una azienda (o di un ramo aziendale) coincide con il patrimonio netto rettificato della medesima, che è il risultato di una valutazione, al valore corrente di mercato, in ipotesi di continuità di gestione, di tutte le attività debitamente diminuite di tutte le passività.

L'applicazione del metodo patrimoniale comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$V = K$$

dove:

V valore del capitale economico dell'azienda;

K patrimonio netto rettificato alla data di riferimento della valutazione, inteso come somma del patrimonio netto contabile e delle rettifiche determinate in funzione delle differenze tra valore corrente degli elementi dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori iscritti a bilancio al netto dei relativi effetti fiscali potenziali; relativamente a detti effetti fiscali, l'opportunità della loro applicazione e la misura della relativa aliquota figurativa



Handwritten signature



sono da valutarsi con riferimento a ciascun caso specifico, tenendo conto dell'imposta applicabile in relazione alla natura della plus(minus)valenza nonché dell'effettiva probabilità di manifestazione dell'aggravio(sgravio) fiscale nell'orizzonte temporale di riferimento.

9.2 Parametri di applicazione della metodologia

Con riferimento a quanto sopra riportato, nel seguito sono descritti i parametri utilizzati per l'applicazione del metodo patrimoniale semplice ai fini della stima del ramo d'azienda oggetto di conferimento.

Saldo netto contabile

Il saldo netto contabile di riferimento per l'applicazione del metodo patrimoniale semplice, pari a Lit 5.785.563 milioni, è quello desunto dalla situazione patrimoniale di conferimento del ramo d'azienda alla data del 31 marzo 2001 presentata nel precedente capitolo 6.

Valore corrente delle immobilizzazioni materiali oggetto di conferimento

Ai fini dell'applicazione del metodo patrimoniale semplice, il valore corrente di mercato delle immobilizzazioni materiali oggetto di conferimento è stato determinato sulla base della stima condotta dal perito tecnico Hydrodata S.p.A., i cui criteri e risultanze sono presentati negli Allegati 3 e 4.

Al riguardo si rileva che la stima condotta dal perito tecnico fa riferimento al valore corrente di utilizzo dei beni patrimoniali, quest'ultimo definito come il valore con il quale potrebbe equamente determinarsi il trasferimento oneroso dei beni stessi tra due parti che agiscono in piena libertà, che siano ragionevolmente informate sui fatti rilevanti attinenti ai beni stessi e sulle condizioni di mercato, nell'ipotesi che sussistano le condizioni per generare un reddito prospettico sufficiente a garantire un equo ritorno sul capitale investito. Il valore corrente di utilizzo si riferisce ai beni considerati nella loro attuale destinazione di utilizzo, in ipotesi di continuità tra condizioni operative presenti e future (salvo dove diversamente segnalato), e costituenti una totalità inscindibile appartenente al ramo d'azienda. La stima condotta dal perito tecnico prescinde da analisi e valutazioni dell'effettiva capacità reddituale e prospettica dei beni e del ramo d'azienda.

Ai fini della determinazione del valore corrente di utilizzo delle immobilizzazioni materiali oggetto di conferimento il perito tecnico ha fatto ricorso principalmente al metodo del costo, che si basa sull'individuazione del valore più economico tra il costo di ricostruzione a nuovo (determinato dai costi necessari alla riproduzione esatta del bene) ed il costo di rimpiazzo a nuovo (determinato dai costi necessari a costruire un bene dotato della stessa capacità ed utilità di quello esistente, sulla base di materiali e tecnologie correnti), opportunamente ridotto in ragione del deperimento fisico e della obsolescenza funzionale dei beni, stimati tenendo conto

Cognome

degli interventi di manutenzione storici e quelli prospettici. In entrambi i casi i costi stimati individuano i prezzi correnti di mercato di quanto necessario alla ricostruzione del bene: materiali, manodopera, componenti, progettazione, spese indirette, installazione, oneri finanziari sostenuti durante la costruzione.

Solo per alcune categorie di beni, quali i terreni ed alcune tipologie di immobili, è stato utilizzato il metodo di mercato, basato sull'analisi di operazioni di cessione avvenute su beni analoghi.

Oneri fiscali potenziali

Relativamente ai criteri generali per il calcolo degli effetti fiscali figurativi sulle plus(minus)valenze latenti nell'ambito di applicazione del metodo patrimoniale è opportuno rilevare che il carattere potenziale degli oneri in discussione ed il loro differimento nel tempo legittimano l'applicazione di aliquote ridotte rispetto al livello ordinario di prelievo fiscale: dette aliquote, secondo l'orientamento manifestato dalla migliore prassi professionale nell'ambito di lavori peritali relativi ad importanti operazioni finanziarie degli ultimi anni, si attestano fra il 20% ed il 40%.

Nel caso di specie, alle rettifiche di valore inerenti le attività del ramo oggetto di conferimento è stato applicato un effetto fiscale figurativo ad aliquota forfettaria pari al 19%, che tiene conto del fatto che, nell'ambito della prospettata operazione di conferimento, la società conferente intende avvalersi della possibilità di affrancamento fiscale del valore dei beni del ramo d'azienda ai sensi della legge n. 342/2000.

Relativamente agli oneri fiscali potenziali stimati ai fini dell'applicazione del metodo patrimoniale semplice rileviamo infine che, sulla base di quanto comunicatoci dalla società conferente, alla data di riferimento del 31 marzo 2001, il valore netto contabile degli elementi patrimoniali oggetto di conferimento corrisponde al valore fiscalmente riconosciuto: non si configurano pertanto differenze rilevanti ai fini del calcolo delle imposte figurative.

9.3 Risultati dell'applicazione del metodo di controllo

Le modalità di applicazione del metodo patrimoniale semplice al ramo d'azienda oggetto di conferimento in base ai criteri ed ai parametri sopra illustrati sono presentate nell'Allegato 7. Il valore corrente del patrimonio netto contabile di conferimento del ramo con riferimento alla data del 31 marzo 2001 determinato mediante metodo di controllo risulta pari a Lit 9.212.453 milioni.



10 Valore attribuito al ramo d'azienda oggetto di conferimento

Sulla base dell'approccio valutativo in precedenza descritto abbiamo esaminato le risultanze inerenti il valore generale del ramo d'azienda oggetto di conferimento alla data del 31 marzo 2001 emergente dall'applicazione del metodo principale e del metodo di controllo.

Con riferimento alle finalità della presente relazione di stima, ed in particolare ai requisiti di prudenza impliciti nel disposto di legge nonché alle esigenze cautelative imposte dalla natura dell'incarico, abbiamo ritenuto di confermare l'attribuzione al ramo d'azienda oggetto di conferimento del valore economico risultante dall'applicazione del metodo dei flussi di cassa operativi scontati (metodo principale).

Pertanto, a fronte di un valore contabile netto delle attività e passività oggetto di conferimento del ramo d'azienda pari a Lit 5.785.563 milioni, emerge in sede di perizia un valore corrente pari al valore del capitale economico del ramo d'azienda determinato mediante il metodo dei flussi di cassa operativi scontati pari a Lit 7.993.177 milioni.

Con l'attribuzione del plusvalore risultante alla voce "Immobilizzazioni materiali" e con la conferma dei valori contabili di tutte le altre attività e passività del ramo d'azienda, si perviene pertanto alla situazione di apporto presentata nella tabella seguente, che riporta la situazione patrimoniale di conferimento del ramo d'azienda a valori netti contabili e a valori correnti al 31 marzo 2001.

	Valori netti contabili di conferimento Lit m	Valori correnti di conferimento Lit m
Immobilizzazioni immateriali	83.596	83.596
Immobilizzazioni materiali	16.963.341	19.170.955
Rimanenze	25.889	25.889
Crediti	13.825	13.825
Altri titoli	11	11
Disponibilità liquide	600.854	600.854
Ratei e risconti attivi	<u>39.369</u>	<u>39.369</u>
Totale attività	<u>17.726.885</u>	<u>19.934.499</u>
Fondi per rischi ed oneri	107.650	107.650
Trattamento di fine rapporto	49.850	49.850
Debiti finanziari	11.652.227	11.652.227
Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale	5.636	5.636
Altri debiti	20.053	20.053
Ratei e risconti passivi	<u>105.906</u>	<u>105.906</u>
Totale passività	<u>11.941.322</u>	<u>11.941.322</u>
Valore netto di conferimento	<u>5.785.563</u>	<u>7.993.177</u>



11 Conclusioni

Nell'ambito dell'incarico conferito, con riferimento alle finalità della stima sopra riportate e sulla base delle metodologie descritte nella presente relazione, abbiamo determinato il valore generale (valore economico o valore corrente teorico) del ramo d'azienda di proprietà Snam che svolge le attività di trasporto e di dispacciamento di gas naturale e di rigassificazione di GNL in Italia come definito in precedenza, oggetto di conferimento alla società conferitaria Rete Italia, alla data del 31 marzo 2001, pari a Lit 7.993.177 milioni, corrispondenti a € 4.128.131 mila.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343, 1° comma, del Codice Civile, attestiamo pertanto che il valore nominale, aumentato dell'eventuale sovrapprezzo, delle azioni emittende da parte della società conferitaria in relazione al conferimento del ramo d'azienda potrà essere determinato per un importo massimo pari a Lit 7.993.177 milioni.

La valutazione del ramo d'azienda da conferire ai sensi e per gli effetti degli art. 2343 e 2440 del Codice Civile, assolvendo l'incarico conferito, viene asseverata con giuramento.

Milano, 14 giugno 2001

KPMG S.p.A.

Silvano Capuano
Socio



Capuano

Allegato 1

**Istanza della società conferente e copia del decreto di nomina
dell'esperto**



N. **1680** VOLONTARIA A

ISTANZA EX ART. 2343 CODICE CIVILE
ANNO 2000

Al Presidente del Tribunale di

Milano

Il sottoscritto Dott. Giovanni Distefano, nato a Ragusa il 1° gennaio 1947,
quale Amministratore Delegato della società

SNAM S.p.A.

con sede in San Donato Milanese (MI) piazza Vanoni 1, capitale sociale
lire 2.170.000.000.000 interamente versato, iscritta al n. 278550 del
Registro delle Imprese del Tribunale di Milano,

dovendo procedere ai sensi del D.lgs 23 maggio 2000 n. 164 al
conferimento in apposita società di nuova costituzione denominata Rete
Gas Italia S.p.A., con sede in San Donato Milanese piazza Vanoni 1, del
ramo aziendale attinente all'attività di trasporto, dispacciamento e
rigassificazione di gas naturale, costituite essenzialmente dalla rete di
gasdotti in Italia, dalle infrastrutture di dispacciamento e telecontrollo
dall'impianto di Panigaglia, dalle relative risorse umane nonché da tutte le
strutture necessarie a garantire il suo autonomo funzionamento,

chiede

che la Signoria Vostra voglia nominare un esperto per la valutazione del
ramo d'azienda da conferire ai sensi dell'art. 2343 del codice civile.

L'istante fa presente che il complesso oggetto di conferimento è
estremamente articolato, comprendendo cespiti dislocati capillarmente in
tutto il territorio nazionale, di guisa che occorre un'organizzazione per
procedere alla valutazione altrettanto articolata e dotata di adeguate
risorse. In considerazione di ciò sottopone alla Signoria Vostra



DEPOSITATO IN CANCELLERIA CGGI
24 NOV. 2000
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI MILANO
12 DIC 2000
RICHIESTA N. 42000
CUFFA CONFORME
CON SENZA URGENZA
IL CANCELLIERE

0301
l'opportunità di nominare primaria società di revisione, iscritta
all'apposito Albo.

Con osservanza o a disposizione per ogni chiarimento.

San Donato Milanese 21 novembre 2000.



Luigi Alfano

Venerabile

Il Presidente del Tribunale di Milano - Sez. 8ª

Letto il ricorso che precede;

Visto l'art. 2343 C.C.

n o m i n a

quale esperto per la stima dei beni di cui al ricorso

Il Sig.

K P H E

Milano;

5/12/00

Il Presidente

Il Cancelliere

Copione

Allegato 2

Situazione patrimoniale di conferimento al 31 marzo 2001



Marchetti Piergaetano & C. S.p.A.



Capasso

SITUAZIONE PATRIMONIALE DI CONFERIMENTO AL 31 MARZO 2001



ATTIVO:

B) Immobilizzazioni

- I - Immobilizzazioni immateriali:
 - 2) costi di ricerca e di sviluppo
 - 3) diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
 - 6) immobilizzazioni in corso e acconti
 - 7) altre

Totale

- II - Immobilizzazioni materiali:

- 1) terreni e fabbricati
- 2) impianti e macchinario
- 3) attrezzature industriali e commerciali
- 4) altri beni
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti

Totale

Totale immobilizzazioni (B)

C) Attivo circolante:

- I - Rimanenze:

- 1) materie prime, materiali diversi e di consumo
- 3) lavori in corso su ordinazione

Totale

- II - Crediti:

- 3) verso altri
 - importi esigibili entro l'esercizio successivo
 - importi esigibili oltre l'esercizio successivo

Totale

- III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 5) altri titoli

Totale

- IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari, postali e presso imprese finanziarie di gruppo
- 3) denaro e valori in cassa

Totale

Totale attivo circolante (C)

D) Ratei e risconti

TOTALE ATTIVO

677.916.530.992
11.937.745.122
63.207.245.111
287.175.130
83.596.414.815
986.625.628.389
5.599.233.539.034
10.685.090.432
15.835.566.202
1.956.960.891.392
16.963.340.715.420
17.046.937.130.235
25.888.253.598
500.000
25.888.753.598
13.825.357.144
10.879.148.165
2.946.208.979
13.825.357.144
10.896.667
10.896.667
600.000.000.000
11.853.568.462
600.853.568.462
640.578.575.874
39.369.191.096
17.726.884.897.202

Copione

Claudio De Marco



SITUAZIONE PATRIMONIALE DI CONFERIMENTO AL 31 MARZO 2001

(importi in lire)

PASSIVO:

B) Fondi per rischi ed oneri:

3) altri

Totale

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

D) Debiti:

3) debiti verso banche:

- importi esigibili entro l'esercizio successivo
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo

4) debiti verso altri finanziatori:

- importi esigibili oltre l'esercizio successivo

10) debiti verso controllanti:

- importi esigibili entro l'esercizio successivo
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo

12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:

- importi esigibili entro l'esercizio successivo

13) altri debiti:

- importi esigibili entro l'esercizio successivo

Totale

E) Ratei e risconti

TOTALE PASSIVO

VALORE NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' CONFERITE

107.650.000.000
107.650.000.000
49.849.517.660
11.131.789.178.143
170.783.747.895
961.005.480.248
10.450.000.000.000
10.450.000.000.000
70.438.000.000
9.198.000.000
61.330.000.000
5.636.117.402
5.636.117.402
20.052.557.081
20.052.557.081
10.677.315.852.626
105.906.187.086
11.941.321.557.872
5.785.563.330.830

Vincenzo

Espresso



Espresso

Espresso

Allegato 2.1

Dettaglio immobilizzazioni immateriali



V...

Cagnano

Claudio De Marco

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Situazione al 31.03.2001

(Importi in lire)

**Valore netto
contabile
SALDO**

ALTRI STUDI E RICERCHE

COMBUSTIONE FASE 2	7.546.962.480	-6.414.918.108	1.132.044.372
MONITORAGGIO DELLA PIANA DI MAGORNO	1.092.770.000	-928.854.500	163.915.500
STAZ. AUTONOMA SOMMERGIBILE II-SISTEMA RIPARAZ. SEALINES	2.836.893.562	-1.819.485.607	1.017.407.955
STAZ. AUTONOMA SOMMERGIBILE II-SISTEMA GIUNZ. SEALINES	9.566.222.803	-5.099.937.538	4.466.285.265

21.042.848.845 -14.263.195.753 6.779.653.092

DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO

REALIZZAZIONE SISTEMA GRAFICO ALFA-NUMERICO	27.514.585.204	-27.425.749.493	88.835.711
SISTEMA INFORMATIVO VERBALI DI MISURA IN DB2	6.815.188.500	-5.605.142.495	1.210.046.005
SIST. INFORM. SIMULAZIONE E OTTIMIZZAZIONE TRASPORTO GAS	2.789.680.635	-2.667.219.670	122.460.965
SIST. INFORMATIVO ARCHITETTURA DI RETE PERIFERICA TRASMET	2.591.704.040	-2.419.845.173	171.858.864.967
TECNICO OPERATIVO	6.500.000.000	-4.486.966.971	2.013.033.029
SDD SISTEMA SUPPORTO DECISIONI DISPACCIAMENTO	7.271.312.972	-4.709.107.795	2.562.205.177
ACQUISIZ. MEDIANTE DIGITALIZZ. DELLA CARTOGRAFIA ESISTENTE	6.820.000.000	-3.644.431.667	3.175.568.333
ACQ. MEDIANTE PRELIM. RILIEVO AGGIORN. E RESTITUZ. NUMERICA	3.020.000.000	-1.404.748.333	1.615.251.667
PROGETTO NORMATIVA INFORMATIZZATA	500.000.000	-268.291.666	231.708.334
ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE SOFTWARE RETE	400.000.000	-166.633.334	233.366.666
DIFFUSIONE DOCUMENTALE SERVITU' NEI CENTRI	800.000.000	-333.266.666	466.733.334
INTEGRITA' CONDOTTE-TELECONTROLLO-APPARATI PPC	80.000.000	-33.326.666	46.673.334
	65.102.471.351	-53.164.729.929	11.937.741.422

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

REINGEGNERIZZAZIONE ATTIVITA'	283.654.000
POLIVALENZA	882.277.185

GESTIONE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE 1.741.373.250

2.907.304.435

SISTEMI INFORMATIVI IN CORSO

QUADRO TECNICO ECONOMICO	29.610.000
GESTIONE EVENTI	171.254.000
GESTIONE ENTI	23.312.000
ACQ. MEDIANTE DIGITALIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA ESISTENTE	1.187.989.740
ACQ. MEDIANTE PRELIMINARE RILIEVO DI AGG. IN CAMPO E RESTITUZ. NUMERICA	1.989.972.885
CARTOGRAFIA INFORMATIZZATA	1.239.000.000
TECNICO OPERATIVO	76.328.414
DIFFUSIONE DOCUMENTALE SERVITU' NEI CENTRI	15.768.431
PROGETTO NORMATIVA INFORMATIZZATA	92.500.000
INTEGRITA' CONDOTTE-TELECONTROLLO-APPARATI PPC	19.105.000
NUOVA CONTABILITA' LAVORI	78.000.000
SISTEMI INFORMATIVI VARI TRASMET	78.000.000
NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CENTRALI	26.000.000
NUOVO DISPACCIAMENTO - FASE PROGETTAZIONE	3.556.444.072
NUOVO DISPACCIAMENTO - EVOLUZIONE SISTEMI	2.240.223.040
SISTEMA INFORMATIVO COMMERCIALIZZAZIONE TRASPORTI	20.690.088.782
PROGETTO SAP 1° FASE - IMPOSTAZIONE	4.320.321.796
COORDINAMENTO PROGETTI CHANGE RETE	5.358.007.200
ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE SOFTWARE RETE	602.579.313
SISTEMA INFORMATIVO VERBALI DI MISURA IN DB2	269.204.673
SDD SISTEMA SUPPORTO DECISIONI DISPACC.	21.679.000
SINFONET SITO TECNICO	85.000.000
SISTEMA GESTIONE ATTRAVERSAMENTI	262.700.000
NUOVO DISPACCIAMENTO RINNOVAMENTO	838.101.038



Capo

1

Snam S.p.A.
Amministrazione e Controllo
Il Responsabile
(dr. Claudio De Marco)

SISTEMA INFORMATIVO GESTIONE ATTIVITA' IMPIANTISTICA RETE
 SISTEMA INFORMATIVO GESTIONE ATTIVITA' UNITA' TERRITORIALI
 SISTEMA INFORMATIVO INTEGRITA' STRUTTURE
 SISTEMA INFORMATIVO GESTIONE DEI RISCHI
 SISTEMA INFORMATIVO GESTIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE
 NUOVO DISPACCIAMENTO - SUPPORTO SPECIALISTICO
 DISPACCIAMENTO 2000-SVILUPPO SISTEMA
 MANUALI DI PROGETTAZIONE CENTRALI
 SISTEMA DI CERTIFICAZIONE AMBIENTALE
 SISTEMA INFORMATIVO ENTI/EVENTI
 SISTEMA INFORMATIVO GESTIONE AMBIENTALE CENTRALI COMPRESS.
 MASTER PLAN PROGETTI SAP R/3
 CONTROLLO DI GESTIONE 1° FASE
 INTEGRAZIONE ESA/EASY
 UNBUNDLING CONTABILE
 UNBUNDLING SISTEMI

163.846.986
 170.261.000
 133.325.000
 560.529.505
 713.000.000
 130.000.000
 305.000.000
 34.466.000
 1.199.107.900
 1.040.000
 149.000.000
 2.608.075.000
 146.616.000
 1.641.558.375
 85.656.000
 2.099.880.000



COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO

CONFERIMENTO ATTIVITA' TRASPORTO IN RETE GAS
 QUOTAZIONE RETE GAS ITALIA SPA

ALTRI COSTI ED ONERI DA AMMORTIZZARE IN CORSO

REALIZZAZ. SISTEMI TELELETTURA AREA SUD
 MONITORAGGIO RETE IMPIANTI CLIENTI DNORD
 MONITORAGGIO RETE IMPIANTI CLIENTI DNOCC
 MONITORAGGIO RETE IMPIANTI CLIENTI DNORC
 MONITORAGGIO RETE IMPIANTI CLIENTI DCOR

29.906.000
 29.700.000
 25.768.000
 100.123.050
 26.972.000
 17.100.000
 1.273.026.863
 3.212.272.000
 4.714.867.913

CODICE DI RETE 1° FASE
 CODICE DI RETE 2° FASE

63.207.245.151

ALTRI COSTI ED ONERI DA AMMORTIZZARE

ALTRI COSTI E ONERI DA AMMORTIZZARE

SISTEMA TELELETTURE
 CONTRIBUTO PER IL TELEALLARME
 MONITORAGGIO RETE IMPIANTI CLIENTI

42.498.689.132	-41.351.468.534	1.147.220.598
586.404.510	-549.329.560	37.074.950
91.799.000	-22.949.750	68.849.250
43.176.892.642	-41.923.747.844	1.253.144.798

AMMODERNAMENTO BENI CONDOTTI IN LOCAZIONE

RISTRUTTURAZIONE UFFICI AREA SUD
 MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATO ROCCA IMPERIALE

744.075.260	-392.785.256	351.290.004
149.645.219	-82.304.871	67.340.348
893.720.479	-475.090.127	418.630.352

1.671.775.150

TOTALE NETTO DEL SALDO

83.596.414.815

Copione

Allegato 2.2

Dettaglio immobilizzazioni materiali



Immobilizzazioni materiali- Valore netto contabile al 31.03.2001

Snam S.p.A.
Amministrazione e Controllo
Il Responsabile
(dr. Claudio De Marco)

(Importi in lire)
 1) Metanodotti;

Dr. De Marco

Descrizione	Terreni/fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Totale RETE ITALIA	50.216.302.117	14.781.349.476.762	26.496.570	160.237.490	946.335.596.775	15.776.088.101.715

* include impianti di riduzione/ regolazione, nodi e stazioni di lancio e ricevimento p/gs

Rete nazionale (km 7653) *

2) Centrali di spinta

Centrali di spinta n.13 (di cui 1 in costruzione, 1 in dismissione e 1 dismessa)

Descrizione	terreni/fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Istrana (TV)	5.490.546.075	83.944.216.269	6.872.799	49.097.171		89.490.732.314
Malborghetto (UD)	7.513.586.391	62.324.514.916	17.033.557	24.336.908		69.879.571.772
Rimini	2.665.961.625	1.517.591.792	979.325	15.211.175		4.199.743.917
Messina	14.869.089.995	76.775.589.710	22.165.956	13.058.800		91.679.904.461
Enna	9.649.989.597	30.676.733.222	34.729.909	12.165.825		40.373.618.553
Tarola (CS)	7.139.078.709	36.378.063.717	16.210.168	16.494.925		43.549.847.519
Galliese (VT)	12.511.403.764	71.547.935.550	41.716.606	19.190.155		84.120.246.075
Melizzano (BN)	11.674.278.256	56.759.192.997	28.215.576	19.857.806		68.481.544.635
Terranuova (AR)	5.142.791.986	64.525.161.112	29.797.323	13.496.300		69.711.246.721
Montesano (SA)	4.772.398.426	92.568.101.309	19.152.828	17.823.600		97.377.476.163
Masera (VB) in costruzione	3.730.118.173	23.046.209.813	9.754.275	2.050.625		26.788.132.886
Ricanati (MC) in dismissione	2.535.940.315	113.641.339	11.208.267	13.997.625		2.674.787.546
Ripalta Guerna (CR) dismessa	2.779.499.759	4.721.420.867	6.487.367	1.785.750		7.509.193.743
Totale RETE ITALIA	90.474.683.071	604.898.472.613	244.323.956	218.566.665		695.836.046.305



Capura

Capura

Snam S.p.A.
Amministrazione e Controllo
Il Responsabile
(dr. Claudio De Marco)
Cludio De Marco

3) Terminali marini

Descrizione	terreni/fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Totale RETE ITALIA	15.731.756.536	42.746.173.166	17.994.618	8.441.558	-	58.504.365.878

4) Distretti e centri di manutenzione

Descrizione	terreni/fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Totale RETE ITALIA	142.608.975.731	2.321.076.760	7.661.765.245	2.443.718.393	-	155.035.556.129

5) Disaccoppiamento e processo


Descrizione	terreni/fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Disaccoppiamento e Processo	6.570.273.816					6.570.273.816
Disaccoppiamento/Controlli qualitativi	235.346.848		1.195.642.330	9.254.253.810		10.685.242.988
Oasi	3.961.180.666					3.961.180.666
Totale RETE ITALIA	10.766.801.330	-	1.195.642.330	9.254.253.810	-	21.216.697.470



E. Capom...



Capom...

Snam S.p.A.
Amministrazione e Controllo
Il Responsabile
(dr. Claudio De Marco)


6) Initial line pack

Descrizione	terreni/fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Totale RETE ITALIA		43.473.100.777				43.473.100.777

7) Altri Immobilizzazioni sede

Descrizione	terreni/fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Totale RETE ITALIA	0	32.904.540	1.301.085.174	3.437.740.685		4.771.730.400

8) Terminale GNL di Panigaglia

Descrizione	terreni/fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Totale RETE ITALIA	76.827.109.578	118.412.334.413	237.772.538	312.607.600	10.625.292.617	206.415.116.746

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

388.625.628.363	15.593.233.539.031	10.685.090.432	15.835.566.202	956.960.891.392	16.963.340.715.420
------------------------	---------------------------	-----------------------	-----------------------	------------------------	---------------------------



Signature

Cagnano

Allegato 2.3

Dettaglio rimanenze di magazzino



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

SITUAZIONE RIMANENZE

(importi in lire)

	RIMANENZE al 31.12.2000	VARIAZIONI	RIMANENZE al 31.03.2001
MATERIALI DIVERSI IN MAGAZZINI TRASPORTO	31.443.780.248	-878.906.989	30.564.873.259
MERCI VIAGGIANTI	476.238.838	-436.873.368	39.365.470
MAGAZZINO MATERIALI DI PANIGAGLIA	4.291.803.663	9.632.835	4.301.436.498
TOTALE	36.211.822.749	-1.306.147.522	34.905.675.227
F.DO SVALUTAZIONE MAGAZZINI TRASPORTO	-7.137.817.029		-7.137.817.029
F.DO SVALUTAZIONE MAGAZZINO PANIGAGLIA	-1.879.604.600		-1.879.604.600
TOTALE MATERIE PRIME, MATERIALI DIVERSI E DI CONSUMO	27.194.401.120	-1.306.147.522	25.888.253.598
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		500.000	500.000
TOTALE GENERALE	27.194.401.120	-1.306.147.522	25.888.753.598



Cagnano

[Signature]

Allegato 2.4

Dettaglio crediti



Ch. De Marco

CREDITI

Valore contabile al 31.03.2001

(importi in lire)

Dirigenti per arrot. Mensili da recuperare	30.911
Quadri e impiegati per arrot. Mensili da recuperare	1.252.470
Salariati per arrot. Mensili da recuperare	1.256.377
Quadri e impiegati - anticipi su retribuzioni	5.800.000
Salariati - anticipi su retribuzioni	0
Quadri e Impiegati per anticipi su infortuni e malattie	100.462.347
Operai per anticipi per infortuni e malattie	118.747.639
Dirigenti per anticipi da restituire su indennità di anz.	1.824.000
Quadri e Impiegati per anticipi da restituire indenn. Anzianità	72.325.000
salariati per anticipi da restituire indenn. Anzianità	40.804.520
Quadri e Impiegati - anticipi missioni -	1.017.120.000
Operai per anticipi missioni	961.910.000
Dirigenti per anticipi missione (elab. Ced)	35.000.000
Anticipi diversi a dirigenti	0
Anticipi diversi a Quadri e Impiegati	4.711.770
Anticipi diversi decentrati	187.688.550
Ferie e ore godute in anticipo	91.578.442
Stanz.rapp. Attivi a breve con Istituti di Previdenza	29.668.369
Depositi Cauz. A breve in contanti presso terzi	4.302.027.975
Anticipo premio Inail	1.767.081.846
Fisde dirigenti	325.500.000
Oneri sociali su Fisde dirigenti	22.470.000
Assicurazioni dirigenti	199.500.000
Oneri sociali su assicurazioni dirigenti	22.129.092
Fopdire dirigenti	704.797.729
Oneri sociali su Fopdire dirigenti	35.239.887
Assicurazione extra professionale	284.639.406
Oneri sociali su assicurazione extra professionale	92.677.460
Contributo fasen	411.731.250
Oneri sociali su contributo fasen	41.173.125
Erario per credito anticipo d'imposta sul TFR	2.946.208.979

TOTALE

13.825.357.144



Copione

Allegato 2.5

Dettaglio risconti attivi



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Snam S.p.A.
 Amministrazione e Controllo
 Il Responsabile
 (dr. Claudio De Marco)



(Importi in milioni di lire)

IMPOSTE ANTICIPATE

CONTENZIOSI
 RISARCIMENTO DANNI E SERVITU'
 ONERI SU CONTRATTI DI APPALTO IN CORSO DI DEFINIZIONE

Fondi tassati Importo al 31/3/2001	Differenze temporanee	Imposta %	Imposta anticipata
59.300	58.300	40,25	23.466
17.000	17.000	40,25	6.843
14.000	14.000	40,25	5.635
90.300	89.300		35.944

FONDO OSCILLAZIONE CAMBI

17.350	9.300	36	3.348
--------	-------	----	-------

Totale Imposte Anticipate

107.650	98.600		39.292
---------	--------	--	--------

RATEO INTERESSE SU DISPONIBILITA' LIQUIDE

77

TOTALE RATEI E RISCONTI

39.369




Allegato 2.6

Dettaglio fondi per rischi ed oneri

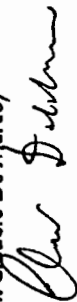


[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



FONDI PER RISCHI ED ONERI

Valore contabile al 31.03.2001

(Importi in milioni di lire)

FONDO PER RISCHI E SPESE FUTURE 75.300

FONDO RISCHI SU CAUSE AREA PERSONALE 1.000

FONDO PER ONERI SU CONTRATTI DI APPALTO IN CORSO DI DEFINIZIONE 14.000

TOTALE 90.300

FONDO OSCILLAZIONE CAMBI 17.350

TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI 107.650



Allegato 2.7

Dettaglio trattamento di fine rapporto



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

snam S.p.A.
Amministrazione e Controllo
 Il Responsabile
 (dr. Claudio De Marco)
Cl. De Marco

(Importi in lire)

	N. dipendenti	Valore contabile al 31.03.2001
DIRIGENTI	57	3.158.573.867
IMPIEGATI	2.006	31.306.009.997
OPERAI	1.130	15.384.933.796
TOTALE	3.193	49.849.517.660



[Handwritten signature]

Copiano

Allegato 2.8

Dettaglio debiti finanziari



DEBITI FINANZIARI

Snam S.p.A.
Amministrazione e Controllo
Il Responsabile
(dr. Claudio De Marco)

Claudio De Marco

DEBITI VERSO BANCHE

Debito residuo al 31.03.2001
(importi in lire)

S.PAULO IMI-FINANZ.METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 2/A	56.852.500.000
S.PAULO IMI-FINANZ.METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 2/B	66.666.666.680
S.PAULO IMI-FINANZ.METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 2/C	66.666.666.680
S.PAULO IMI-FINANZ.METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 2/D	42.857.142.861
S.PAULO IMI-FINANZ.METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 2/2/G	50.280.000.000
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO-FINANZ.METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 2/2/E	63.995.852.353
BANCA COMMERCIALE ITALIANA-FINANZ. GASDOTTI 5 (D+E)	42.555.480.729
MEDIOCREDITO TOSCANO-FINANZ.GASDOTTI NORD 4/A	5.245.809.981
MEDIOCREDITO TOSCANO-FINANZ.GASDOTTI NORD 4 (C+D)	5.639.570.833
B.E.I.-FINANZ. GASDOTTI 5/A	9.050.015.029
B.E.I.-FINANZ. GASDOTTI 5/B	20.625.000.000
B.E.I.-FINANZ. GASDOTTI 5/C	12.250.446.058
B.E.I.-FINANZ. METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 2/2/F	49.620.000.000
B.E.I.-FINANZ. METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 3/B	122.222.222.223
B.E.I.-FINANZ. METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 3/C	49.999.999.999
B.E.I.-FINANZ. METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 3/D	57.142.857.142
B.E.I.-FINANZ. METANODOTTO TRANSMEDITERRANEO 3/E	133.333.333.334
B.E.I.-FINANZ. POTENZIAMENTO RETE NORD-SUD/A	112.500.000.000
B.E.I.-FINANZ. POTENZIAMENTO RETE NORD-SUD/B	64.285.714.286
MEDIOBANCA-FINANZ.METANODOTTO TRASMEDITEERRANEO 3/A	100.000.000.005
	1.131.789.178.143

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

ENIFIN-FINANZ. SVILUPPO RETE NORD	450.000.000.000
ENIFIN-FINANZ. DI L. 10.000.000.000.000	10.000.000.000.000
	10.450.000.000.000

DEBITI VERSO SOCIETA' CONTROLLANTE

ENI - FINANZ. GASDOTTI 4/E-SUD	38.478.000.000
ENI - FINANZ. GASDOTTI 4/F-SUD	31.960.000.000
	70.438.000.000

TOTALE

11.652.227.178.143

Allegato 2.9

Dettaglio debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Amministrazione e Controllo
 Il Responsabile
 (dr. Claudio De Marco)

Valore contabile al 31.03.2001

	(Importi in lire)		
	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI
Oneri su stanz. Premio di partecipazione	0	430.892.105	173.411.579
Oneri su rateo 14° mensilità	81.272.650	1.265.957.947	572.523.027
Oneri su ferie maturate e non godute	224.459.238	1.284.883.630	489.332.700
Oneri su ore a recupero	0	583.837.951	228.042.864
Oneri su compet.ze variabili mese preced.	0	186.191.164	115.312.547
TOTALE	305.731.888	3.751.762.797	1.578.622.717
			5.636.117.402



Refman

Verdini

Allegato 2.10

Dettaglio altri debiti



Verificato



Verificato

Cognato

ky

ALTRI DEBITI

Valore contabile al 31.03.2001

Snam S.p.A.
Amministrazione e Controllo
 Il Responsabile
 (dr. Claudio De Marco)

(importi in lire)

	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
Stanz. Premio di partecipazione	0	1.958.600.480	788.234.452	2.746.834.932
Rateo 14° mensilità	358.390.006	3.990.220.762	1.658.449.065	6.007.059.833
Ferie maturate e non godute	1.092.601.276	4.042.304.109	1.416.807.252	6.551.712.637
Ore a recupero	0	1.831.188.899	659.750.489	2.490.939.388
Rimborso spese missione	0	663.565.677	525.242.153	1.188.807.830
Competenze variabili mese precedente	0	731.761.508	335.440.953	1.067.202.461
TOTALE	1.450.991.282	13.217.641.435	5.383.924.364	20.052.557.081



Cefuano

[Handwritten signature]

Allegato 2.11

Dettaglio ratei e risconti passivi



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

RATEI PASSIVI SU INTERESSI PASSIVI

VALORE CONTABILE AL 31/3/2001

ISTITUTO	DESCRIZIONE	Importi in Lire
ENI		
ENI	GASDOTTI 4 E	2.038.985.133
ENI	GASDOTTI 4 F	947.274.312
ENI	STANZ COMPET AL 31/3/01	1.129.000.000
	TOTALE ENI	4.115.259.445
ENIFIN		
ENIFIN	ENIFIN - COMMISS SU FIDEJUSS.	42.846.413
ENIFIN	ENIFIN - FINANZ. SVILUPPO RETE NORD Lit.450 Mld.	7.210.000.000
ENIFIN	STANZ SU FIN MEDIO LUNGO TER.	1.600.000.000
	TOTALE ENIFIN	8.852.846.413
BEI		
BEI	BEI POT. RETE NORD/SUD B	139.428.571
BEI	BEI TRANSMED. II/2/F	738.786.667
	TOTALE BEI	878.215.238
BANCHE		
COMIT	GASDOTTI 5 D	45.036.019
COMIT	GASDOTTI 5 E	65.066.667
F.E.I.	F.E.I. - COMMISS. FIDEJUSS.	23.598.174
S.PAULO IMI	S.PAULO IMI - TRANSMED 2/D - SWAP.SUMIT.	318.750.000
S.PAULO IMI	TRANSMED. 2 B	144.592.593
S.PAULO IMI	TRANSMED. 2 D (spread)	76.520.273
S.PAULO IMI	TRANSMED. II/2/G	331.848.000
BANCHE DIV	STANZ COMPET AL 31/3/01	5.598.000.000
	TOTALE BANCHE	6.603.411.726

TOTALE GENERALE RATEI PASSIVI	20.449.732.822
--------------------------------------	-----------------------

RISCONTI PASSIVI

Contratto con ALBACOM Locazione cavi fibra ottica

85.456.454.264

TOTALE RATEI + RISCONTI PASSIVI

105.906.187.086

Cefano

Allegato 3

**“Relazione di stima sulla valutazione tecnica delle immobilizzazioni del
ramo d’azienda Rete Gas Italia alla data del 31 dicembre 2000 oggetto
di conferimento”, emessa in data 25 maggio 2001 da Hydrodata S.p.A.**



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Hydrodata S.p.A.
Via Pomba, 23 - 10123 Torino - Italy
Tel. +39 011 55 92 811 - Fax +39 011 56 20 620
e-mail: hydrodata@hydrodata.it - sito web: www.hydrodata.it

CCIAA Torino 518209
Trib. Torino fasc. 114/77
Codice Fiscale e partita IVA 01735260018
Cap. Soc. L. 2.000.000.000 i.v.

Laboratorio: Murazzi Po 6/8
10124 Torino - Italy
Tel. +39 011 88 22 28 / 81 77 441
Fax +39 011 88 93 77
e-mail: hydrolab@inrete.it

Spett.le
KPMG S.p.A.
Via Vittor Pisani 25
20124 MILANO MI

Torino, 25 maggio 2001

Nostro rif.

Vostro n.



Oggetto: SNAM S.p.A.: Valutazione tecnica delle immobilizzazioni del ramo d'azienda RETE GAS ITALIA alla data del 31 dicembre 2000 oggetto di conferimento.

Egregi Signori,

la presente lettera descrive e certifica il risultato della valutazione svolta su Vostro incarico riguardante le immobilizzazioni del ramo d'azienda SNAM S.p.A. oggetto di conferimento a RETE GAS ITALIA S.p.A..

La valutazione è stata effettuata in conformità ai criteri metodologici concordati e ci ha condotto alla stima del valore corrente a nuovo e del valore corrente di utilizzo delle immobilizzazioni al 31.12.2000 che esponiamo nel seguito; giudichiamo tale stima ragionevole e congrua in riferimento ai criteri e a gli obiettivi della valutazione stessa.

1. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

HYDRODATA, su incarico di KPMG S.p.A., nominata quale perito ex art. 2343 c.c. per il conferimento da SNAM S.p.A. (SNAM), conferente, a RETE GAS ITALIA S.p.A. (RETE GAS ITALIA), conferitaria, del ramo d'azienda di trasporto e di spacciamento di gas naturale e di rigassificazione del gas naturale liquefatto, ha svolto nel periodo febbraio-aprile 2001 la valutazione tecnica delle immobilizzazioni oggetto del conferimento, con i seguenti obiettivi:

- accertamento della consistenza delle immobilizzazioni materiali, dei beni in locazione finanziaria, e del software del Dispacciamento conferiti da SNAM a RETE GAS ITALIA;
- identificazione e descrizione dei beni conferiti;
- stima del Valore Corrente a Nuovo e del Valore Corrente di Utilizzo dei beni.

Capanna



2. DESCRIZIONE SINTETICA DEI BENI

Le immobilizzazioni tecniche appartenenti al ramo d'azienda oggetto di conferimento sono costituite dai seguenti beni del patrimonio SNAM:

- metanodotti di trasporto e distribuzione gas, costituiti da tubazioni, valvole, cabine di riduzione, nodi di smistamento, impiantistica varia, dispositivi di comando misura e telecontrollo, opere, terreni e servitù di pertinenza;
- cavi di telecomunicazione per la trasmissione dei dati di telecontrollo degli impianti di metanodotto;
- centrali adibite alla spinta del gas ed al mantenimento della pressione di esercizio nella rete di trasporto, costituiti da terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni presenti entro la recinzione delle diverse proprietà;
- terminali per il collegamento delle tratte sottomarine con quelle di terra, costituiti da terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni presenti entro la recinzione delle diverse proprietà;
- impianto di rigassificazione del gas naturale liquefatto trasportato via nave, ubicato presso lo stabilimento di Fezzano Portovenere (SP), costituito da terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni presenti entro la recinzione delle diverse proprietà;
- centro di Dispacciamento e Posto Operatore di Emergenza (POE), costituiti da terreni, fabbricati, impianti ed attrezzature, mobili e macchine da ufficio;
- distretti ed centri di manutenzione ed altre proprietà minori, costituiti da terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni presenti entro la recinzione delle diverse proprietà;
- initial line pack della rete, corrispondente al volume di gas necessario alla pressatura iniziale della rete di metanodotti;
- altre immobilizzazioni di sede, i beni sono costituiti da impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni presenti presso la sede societaria ed utilizzati per funzioni di staff e servizi generali;
- immobilizzazioni in corso alla data di valutazione;
- beni in locazione finanziaria.

Tra le immobilizzazioni immateriali è presente il software del Dispacciamento.

Nel corso della valutazione è stata accertata la funzionalità sostanziale dell'insieme dei beni relativamente alle esigenze operative del ramo d'azienda conferito.

Si segnala la presenza di alcuni beni non aventi, al momento della valutazione, funzionalità rispetto all'operatività del ramo d'azienda conferito, quali le sezioni di compressione delle centrali dismesse di Ripalta Guerina e di Recanati, nonché alcuni terreni e fabbricati dei Centri di manutenzione.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei beni patrimoniali conferiti è stata effettuata con riferimento alla consistenza al 31.12.2000, che è stata dedotta da documenti contabili e tecnici messi a disposizione da SNAM ed accertata mediante sopralluoghi effettuati sulla totalità o su campioni rappresentativi delle differenti categorie di beni in dipendenza della natura delle categorie stesse.



La valutazione ha determinato il Valore Corrente di Utilizzo dei beni patrimoniali, che rappresenta il valore con il quale potrebbe equamente essere dato corso ad un trasferimento oneroso dei beni stessi, tra due Parti che agiscono in piena libertà e che siano ragionevolmente informate sui fatti rilevanti attinenti ai beni stessi e sulle condizioni di mercato, nell'ipotesi che sussistano le condizioni per generare un reddito prospettico sufficiente a garantire un equo ritorno sul capitale investito.

Il Valore Corrente di Utilizzo si riferisce strettamente ai beni esaminati, nella loro attuale destinazione di utilizzo, soggetti, salvo dove diversamente segnalato, a continuità tra condizioni operative presenti e future e costituenti una totalità inscindibile appartenente al ramo d'azienda descritto.

La stima del Valore Corrente di Utilizzo è stata realizzata prescindendo da qualsiasi analisi e valutazione dell'effettiva capacità reddituale prospettica dei beni e del ramo d'azienda.

Il Valore Corrente di Utilizzo è stato primariamente stimato con il Metodo del Costo, che si basa sull'individuazione del valore più economico tra il costo di ricostruzione a nuovo ed il costo di rimpiazzo a nuovo, opportunamente ridotto in ragione del deperimento fisico e della obsolescenza funzionale che caratterizzano i beni.

Il costo di ricostruzione a nuovo presuppone la determinazione dei costi necessari alla riproduzione esatta del bene.

Il costo di rimpiazzo a nuovo presuppone la determinazione dei costi necessari a costruire un bene dotato della stessa capacità ed utilità di quello esistente, sulla base di materiali e tecnologie correnti.

In entrambi i casi i costi stimati individuano i prezzi correnti di mercato di quanto necessario alla costruzione del bene: materiali, manodopera, componenti, progettazione, spese indirette, installazione, oneri finanziari passivi sostenuti durante il periodo di realizzazione dei beni.

I fattori portati in riduzione del costo così determinato sono costituiti da:

- deperimento fisico che corrisponde alla perdita di valore conseguente all'uso del bene;
- obsolescenza funzionale che corrisponde alla perdita di valore dovuta ad elementi indipendenti dall'uso, quali: carenza o sovra-capacità produttiva dovute a ragioni di mercato, inadeguatezza progettuale o costruttiva, inadeguatezza produttiva o eccesso di costi operativi dovuti al progresso tecnologico.

Deperimento fisico e obsolescenza funzionale sono stati stimati tenendo conto degli interventi manutentivi storici e di quelli prospettici.

Per alcune categorie di beni, quali i terreni ed alcune tipologie di immobili, si è fatto ricorso al Metodo di Mercato, basato sull'analisi di operazioni di cessione avvenute su beni analoghi a quelli in esame.

Per le restanti categorie di beni si è fatto ricorso primariamente al Metodo del Costo, preferibile al Metodo di Mercato poiché prescinde da alcuni fattori potenzialmente critici ai fini di un'adeguata stima del valore, dovuti, ad esempio, all'indisponibilità di dati relativi a transazioni comparabili o a fenomeni temporanei di alterazione dei prezzi di mercato.



4. VALORE DEI BENI

Alla luce delle considerazioni precedenti è nostra opinione che una ragionevole stima del valore delle immobilizzazioni tecniche al 31.12.2000 sia la seguente:

	Valore Corrente a Nuovo	Valore Corrente di Utilizzo
Metanodotti	33'039.345	19'167.914
Centrali di spinta	1'284.962	768.665
Terminali marini	89.532	67.304
Terminale GNL	401.110	209.293
Dispacciamento	25.983	18.240
Distretti / Centri	158.458	139.976
Initial Line Pack	83.259	83.259
Altre immobilizzazioni sede	-	-
Totale Immobilizzazioni Materiali	35'082.649	20'459.210
Immobilizzazioni in corso, acconti	-	-

Valori in Miliardi di Lire.

Beni in locazione finanziaria:

la società al 31.12.2000 ha in essere alcuni contratti attivi di leasing finanziario relativi a fabbricati ed impianti, il cui VCU approssima sostanzialmente l'ammontare delle passività alla stessa data rappresentate dal debito per canoni ancora da pagare e dai relativi valori di riscatto.

Software del Dispacciamento:

dalle analisi effettuate e dalla valutazione del software precedentemente descritto, risulta ragionevole stimare che i valori delle voci relative al software del Dispacciamento – iscritte tra le immobilizzazioni immateriali - rappresentate nel bilancio al 31.12.2000 siano congrui.

5. RELAZIONE DI STIMA

I risultati della valutazione sono descritti nei documenti elencati nel seguito, allegati alla presente lettera:

- Relazione di stima;
- Allegati tecnici e schede riassuntive di consistenza al 31.12.2000:
 - Prospetti tecnici;
 - Centrali di spinta: terreni e fabbricati; impianti e macchinari;
 - Terminali marini: terreni e fabbricati; impianti e macchinari;
 - Polo GNL: terreni e fabbricati; impianti e macchinari;
 - Dispacciamento: terreni e fabbricati;
 - Distretti e Centri: terreni e fabbricati;
 - Beni in locazione finanziaria: terreni e fabbricati.



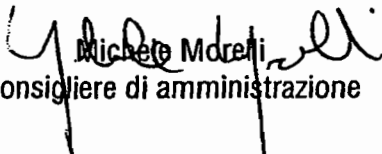
HYDRODATA S.p.A.
KPMG S.p.A.
SNAM S.p.A. - CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA RETE GAS ITALIA

- Allegati descrittivi della consistenza al 31.12.2000 (su cd-rom):
 - metanodotti (estratto dal database della totalità della rete di metanodotti);
 - elenco delle trappole per pigs;
 - nodi di smistamento;
 - impianti di riduzione e regolazione della pressione;
 - rete ausiliaria;
 - cavi di telecomunicazione;
 - terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature, altri beni;
 - immobilizzazioni in corso.

** ** *

Ci è gradita l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

HYDRODATA S.p.A.


Michele Moretti
Consigliere di amministrazione

-All.c.s.



Cofano

KPMG S.p.A.



[Handwritten signature]

SNAM S.p.A.



Snam

[Handwritten signature]

CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA RETE GAS ITALIA



**RELAZIONE DI STIMA
SULLA
VALUTAZIONE TECNICA DELLE
IMMOBILIZZAZIONI DEL RAMO D'AZIENDA RETE GAS ITALIA
ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2000
OGGETTO DI CONFERIMENTO**



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



INDICE

1. PREMESSA	3
2. IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	3
3. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4
4. FUNZIONALITA' DELLA RETE	4
5. CRITERI DI VALUTAZIONE	4
6. DETERMINAZIONE DEL COSTO A NUOVO	6
7. METANODOTTI	7
8. TERMINALI MARINI	28
9. CENTRALI DI SPINTA	30
10. TERMINALE GNL	41
11. DISPACCIAMENTO	48
12. DISTRETTI E CENTRI	54
13. INITIAL LINE PACK	55
14. CAVI DI TELECOMUNICAZIONE	55
15. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI SEDE	58
16. SOFTWARE DEL DISPACCIAMENTO	58
17. CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA	58
18. CRITERI DI VALUTAZIONE DI NODI, CABINE, TRAPPOLE	60
19. CRITERI DI VALUTAZIONE DI TERRENI E FABBRICATI	61
20. CRITERI DI VALUTAZIONE DI ATTREZZATURE VARIE E DI ALTRI BENI	63
21. CRITERI DI VALUTAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	65
22. INTERESSI PASSIVI DI COSTRUZIONE	65
23. VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	66
24. ELENCO DEGLI ALLEGATI	66
25. ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ	69
	70



Verificato

ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

VCN	valore corrente a nuovo
VCU	valore corrente di utilizzo
CRCN	costo di ricostruzione a nuovo
CRMN	costo di rimpiazzo a nuovo
VU	vita utile
VR	vita residua
VT	vita trascorsa
PRG	piano regolatore generale
RNG	rete nazionale gasdotti

Copione

Nella relazione e negli allegati per la separazione delle migliaia è stato utilizzato il simbolo “.” e per la separazione dei decimali il simbolo “.”.



1. PREMESSA

HYDRODATA, su incarico di KPMG S.p.A., nominata quale perito ex art. 2343 c.c. per il conferimento da SNAM S.p.A. (SNAM), conferente, a RETE GAS ITALIA S.p.A. (RETE GAS ITALIA), conferitaria, del ramo d'azienda di trasporto e di dispacciamento di gas naturale e di rigassificazione del gas naturale liquefatto, ha svolto nel periodo febbraio-aprile 2001 la valutazione tecnica delle immobilizzazioni oggetto del conferimento.

La presente relazione di stima si prefigge di esporre i risultati della valutazione effettuata, descrivendo in particolare i seguenti aspetti:

- accertamento compiuto sulla consistenza delle immobilizzazioni materiali, del software, del Dispacciamento e dei beni in locazione finanziaria conferiti da SNAM a RETE GAS ITALIA;
- natura e caratteristiche dei beni conferiti;
- stima del Valore Corrente a Nuovo (VCN), del Valore Corrente di Utilizzo (VCU) e della Valore Residua (VR) dei beni;
- criteri metodologici utilizzati nella valutazione.



I beni descritti e valutati rappresentano la consistenza al 31.12.2000.

La consistenza dei beni è stata dedotta da documenti contabili e tecnici messi a disposizione da SNAM.

L'accertamento della consistenza è stato realizzato mediante sopralluoghi effettuati sulla totalità o su campioni rappresentativi delle differenti categorie di beni, secondo le modalità descritte nel seguito.

2. IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Le immobilizzazioni tecniche appartenenti al ramo d'azienda oggetto di conferimento sono costituite dai beni patrimoniali SNAM qui descritti:

- metanodotti di trasporto e distribuzione gas; costituiti da tubazioni, valvole, cabine di riduzione, nodi di smistamento, impiantistica varia, dispositivi di comando misura e telecontrollo, opere, terreni e servitù di pertinenza;
- cavi di telecomunicazione per la trasmissione dei dati di telecontrollo degli impianti di metanodotto;
- centrali adibite alla spinta del gas ed al mantenimento della pressione di esercizio nella rete di trasporto; costituiti da terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni presenti entro la recinzione delle diverse proprietà;
- terminali per il collegamento delle tratte sottomarine con quelle di terra; costituiti da terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni presenti entro la recinzione delle diverse proprietà;
- terminale di rigassificazione del gas naturale liquefatto trasportato via nave, ubicato presso lo stabilimento di Fezzano Portovenere (SP); costituito da terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni presenti entro la recinzione delle diverse proprietà;
- centro di Dispacciamento e Posto Operatore di Emergenza (POE, denominato anche OASI); costituiti da terreni, fabbricati, impianti ed attrezzature, mobili e macchine da ufficio;





HYDRODATA S.p.A.

KPMG S.p.A.

SNAM S.p.A. - CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA RETE GAS ITALIA

Gli oneri finanziari sostenuti in sede di costruzione sono stati valutati sulla base di rilevazioni contabili tenute da SNAM, per soddisfare specifiche esigenze informative, che hanno permesso di ricostruire l'esposizione finanziaria media annua avente come scopo la realizzazione dei beni oggetto di conferimento. Gli importi storici sono stati ricondotti al valore della Lira Italiana al 31.12.2000, utilizzando gli indici di rivalutazione cui ha fatto riferimento SNAM nel processo di rivalutazione delle immobilizzazioni materiali.

Sono stati stimati gli oneri finanziari passivi corrispondenti all'esposizione annua rivalutata - avente come scopo la realizzazione dei beni oggetto del conferimento - al netto di contributi e disposizioni, ipotizzando che il costo del debito sia pari al tasso medio di indebitamento sostenuto da SNAM nel corso dell'anno 2000.

Nella valutazione, sono stati stimati ed evidenziati i seguenti parametri:

- Vita Utile, intesa come periodo temporale di utilità del bene, compreso tra le date di inizio di cessazione di operatività del bene stesso quale parte funzionale del ramo d'azienda;
- Vita Residua, intesa come intervallo temporale tra data di valutazione e data di termine del periodo di utilità del bene quale parte funzionale del ramo d'azienda.

Il Valore Corrente di Utilizzo è stato stimato assumendo pari al 50% il deprezzamento relativo all'anno di capitalizzazione e quindi di inizio di utilizzo del bene.

I valori esposti, salvo dove diversamente evidenziato, sono riferiti al valore della Lira Italiana al 31.12.2000 e non includono l'IVA.

Nell'individuazione dei costi unitari, utilizzati ai fini della stima del Valore Corrente di Utilizzo dei beni, si è fatto riferimento ai costi che un operatore, di dimensioni e caratteristiche analoghe a quelle del ramo d'azienda, sosterebbe approvvigionandosi sul mercato in base alle specifiche tecniche SNAM. Infatti, si è giudicato che le esigenze di affidabilità impiantistica ed operativa così come interpretate da SNAM conferiscano un valore effettivo e riconoscibile ai beni del ramo d'azienda. Ciò anche laddove le pratiche seguite da SNAM si discostano, per criteri più rigorosi, da quelle adottate da altri operatori internazionali di dimensioni comparabili.

Tale scelta valutativa deriva dalla considerazione che, in ragione della strategicità della rete nazionale gasdotti e della rilevanza degli aspetti legati alla sicurezza di esercizio, l'eventuale particolare severità di specificazione tecnica di progettazione, di realizzazione, di collaudo e le particolari scelte di dimensionamento dei fattori di sicurezza nella loro totalità sono elementi che apportano valore e non possono essere ritenuti eccesso di investimento.

Dalle precedenti considerazioni, si presuppone che l'operatore che ricostruisce ipoteticamente il ramo d'azienda, in ragione del profilo descritto, intervenga sul mercato dei beni rappresentando, in taluni casi, una quota estremamente elevata della domanda totale e condizionando pertanto la formazione dei prezzi. Tale fenomeno è particolarmente pronunciato, ad esempio, nel mercato delle tubazioni.

Comunque, la stima dei costi non ha potuto prescindere dall'associare ad una valutazione dei costi a nuovo su basi del tutto indipendenti, l'analisi dei costi di investimento sostenuti da SNAM stessa nella realizzazione dei beni.



custodire

Opinione



Le diverse tipologie di beni sono state valutate secondo i criteri precedentemente descritti, utilizzando le metodologie specifiche di valutazione riassunte nel seguito.

- Metanodotti di trasporto e distribuzione gas; è la tipologia di bene che presenta il maggior valore tra i beni del ramo d'azienda conferito; il valore è stato stimato ipotizzando di ricostruire il tracciato esistente con materiali e tecnologie correnti; la vita utile è stata stimata in 40 anni e la vita residua in base all'anno di messa in esercizio della tratta; la stima è stata effettuata utilizzando due modelli indipendenti di valorizzazione della rete - con l'obiettivo di disporre di un metodo principale e di un metodo di controllo della stima - in grado ciascuno di descrivere il costo di realizzazione in ragione delle caratteristiche di posa e del diametro dei singoli tratti di tubazione; i costi unitari di investimento sono stati valutati sulla base dell'analisi dei costi storici delle stesse realizzazioni SNAM; i due modelli hanno fornito risultati convergenti ed è stato prudentialmente assunto il minore tra i due valori ottenuti.

L'impiantistica di manovra e quella di riduzione della pressione sono state stimate analiticamente per tipologia e classe dimensionale, attribuendo a ciascuna realizzazione funzionale la vita residua stimata sulla base dell'anno di messa in esercizio e di una vita utile media di 40 anni. Relativamente a terreni e fabbricati, è stato ritenuto ragionevolmente congruo il valore di bilancio SNAM al 31.12.2000.

- Cavi di telecomunicazione; sono stati considerati asserviti alla rete di metanodotti e pertanto è stata loro assegnata pari vita utile (40 anni); il valore è stato stimato sulla base del costo di rimpiazzo.
- Centrali adibite alla spinta del gas ed al mantenimento della pressione di esercizio nella rete di trasporto; il valore è stato stimato analiticamente per ciascuna delle tipologie di beni presenti nelle centrali: unità di compressione, impiantistica di rete, terreni e fabbricati, attrezzature ed altri beni; le unità di compressione sono state valutate sulla base del costo di ricostruzione, laddove ancora disponibile sul mercato macchinario di identiche caratteristiche, altrimenti del costo di rimpiazzo, tenendo conto della logica di sistema utilizzata da SNAM nella gestione del parco unità, che comporta esigenze di flessibilità funzionale e di regole di funzionamento che prescindono dalle considerazioni di utilità limitate alla singola centrale; la vita utile delle unità è stata stimata mediamente pari a 20 anni, sulla base dell'analisi storica del deperimento fisico e della obsolescenza tecnologica del parco macchine esistente; la vita residua delle unità è stata stimata mediante analisi della tipologia, epoca ed estensione degli interventi di manutenzione effettivamente realizzati e dell'orizzonte di vita prospettico successivo a ciascun intervento; gli impianti di rete sono stati valutati con criteri omogenei con quelli utilizzati per impianti analoghi dei metanodotti; il costo di ricostruzione dei fabbricati è stato valutato ipotizzando una vita utile di 40 anni; gli impianti di compressione delle centrali dismesse di Ripalta Guerina e di Recanati sono stati valutati al valore di mercato, al netto dei costi di bonifica e di dismissione; i fabbricati delle medesime centrali sono stati valutati al valore di mercato.
- Terminali per il collegamento delle tratte sottomarine con quelle di terra; gli impianti di rete sono stati valutati con criteri omogenei con quelli utilizzati per impianti analoghi dei metanodotti; il costo di ricostruzione dei fabbricati è stato valutato ipotizzando una vita utile di 40 anni. I beni relativi al terminale di Messina sono stati valutati insieme a quelli della centrale di spinta omonima, cui il terminale è adiacente.
- Terminale di rigassificazione del gas naturale liquefatto trasportato via nave, ubicato presso lo stabilimento di Fezzano Portovenere (SP); nella valutazione si è ipotizzato che la concessione esistente venga rinnovata alla data della scadenza naturale, in modo da consentire allo stabilimento di operare in continuità sino al raggiungimento della vita utile, stimata mediamente in



20 anni; non è stato ipotizzato un eventuale revamping al termine della vita utile, in ragione della non prevedibilità - allo stato attuale - dell'esito del complesso processo autorizzativo che si renderebbe necessario; il valore è stato stimato analiticamente per ciascuna delle tipologie di beni presenti nello stabilimento: impianto di rigassificazione, impiantistica di rete, terreni e fabbricati, attrezzature ed altri beni; il valore dell'impianto di rigassificazione è stato stimato analiticamente per ciascun gruppo funzionale presente, tenendo conto delle caratteristiche operative, della manutenzione ricevuta e dell'anno di entrata in esercizio; il costo di ricostruzione dei fabbricati è stato valutato ipotizzando una vita utile di 20 anni, cioè pari a quella dell'impianto; nel corso della valutazione si è tenuto debitamente conto che parte dei fabbricati sono costruiti su terreni del Demanio dello Stato.

- Centro di Dispacciamento e POE; l'hardware per la gestione della rete è stato valutato analiticamente ipotizzando una vita utile media di 7 anni ed una vita residua definita sulla base dell'anno di entrata in esercizio di ciascuna componente di macchinario; il costo di ricostruzione dei fabbricati è stato valutato ipotizzando una vita utile di 40 anni.
- Distretti ed centri di manutenzione ed altre proprietà minori; il costo di ricostruzione dei fabbricati è stato valutato ipotizzando una vita utile di 40 anni; i terreni sono stati valutati al valore di mercato; i fabbricati non in uso e quelli costituenti frazione di complesso edilizio sono stati valutati al valore di mercato.
- Initial line pack della rete; è stato valutato sulla base della consistenza volumetrica al 31.12.2000 e del costo del gas naturale medio di magazzino nell'anno 2000; il bene non è stato oggetto di deprezzamento.
- Altre immobilizzazioni sede; il valore dei beni è stato stimato pari al valore netto di bilancio SNAM al 31.12.2000, previa analisi di congruenza effettuata campionariamente mediante rivalutazione e successivo deprezzamento del costo storico.
- Attrezzature ed altri beni; i beni sono stati stimati pari al valore netto di bilancio SNAM al 31.12.2000.
- Immobilizzazioni in corso ed acconti alla data di valutazione; sono state valorizzati pari al valore netto di bilancio SNAM al 31.12.2000.
- Beni in locazione finanziaria; sono stati valutati i beni in esercizio al 31.12.2000 relativi ai soli contratti attivi, con criteri analoghi a quelli utilizzati per i beni di natura corrispondente (terreni, fabbricati, unità di compressione).
- Software del Dispacciamento; il software - classificato nelle immobilizzazioni immateriali - è stato valutato analiticamente sulla base del costo storico, tenendo conto della sua stretta dipendenza con l'architettura hardware del Dispacciamento; la vita residua è stata stimata sulla base dell'anno di entrata in servizio, con riferimento ad una vita utile media stimata sulla base dell'evoluzione storica di aggiornamento del software stesso.



Handwritten signature

Handwritten signature



7. METANODOTTI

7.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

La rete di metanodotti è costituita da tubazioni in acciaio di differente diametro, quasi esclusivamente interrate, adibite al trasporto del gas naturale proveniente dalle fonti di approvvigionamento nazionali ed internazionali ed alla consegna dello stesso agli operatori del servizio di distribuzione ed alle utenze elettriche ed industriali primarie.

A tal fine l'insieme dei metanodotti può essere distinto in:

- rete primaria, che comprende, in genere, le tubazioni di maggiore diametro, che costituiscono le dorsali di trasporto di connessione della rete nazionale alle fonti di approvvigionamento metanodotto olandese, siberiano, algerino, terminale di rigassificazione del GNL trasportato via nave, giacimenti nazionali;
- rete secondaria, che comprende tubazioni di diametro spesso inferiore rispetto a quelle della rete primaria e che si diramano da questa per raggiungere i punti di consegna alle società che distribuiscono il gas, ai produttori di energia elettrica, alle utenze industriali di maggiori dimensioni.

Tale classificazione non è l'unica possibile e di fatto impiegata, esistendone altre rispondenti ad altra logica gestionale o tecnico-costruttiva.

Nel prospetto di stima è stata utilizzata la classificazione definita dal DM 22.01.2000, che distingue i metanodotti in: Rete Nazionale Gasdotti e Rete di trasporto regionale; si segnala che in talune fasi interne al processo di stima ci si è avvalsi, come descritto nel seguito, della classificazione rete primaria-rete secondaria.

La rete è stata realizzata nel corso degli anni sulla base delle esigenze di pianificazione dei fabbisogni e delle disponibilità di gas naturale derivanti dai contratti di approvvigionamento.

Tra i principali elementi tenuti in conto nel disegno della rete si ricordano le esigenze di sicurezza e continuità di esercizio, condizionanti qualsiasi scelta economica di investimento, che si riflettono in molteplici aspetti, quali ad esempio: dimensionamento delle linee sulla base delle condizioni meteorologiche più gravose, realizzazione di una struttura magliata, ridondanza delle direttrici di alimentazione dei poli di consumo, disponibilità di riserva di spinta.

In tali considerazioni si sottolinea l'indirizzo generale rilevante, che concepisce la rete come un sistema integrato, composto da linee, centrali di spinta, Dispacciamento.

Dal punto di vista realizzativo, le tubazioni sono in acciaio al carbonio, le cui caratteristiche sono state oggetto nel corso degli anni di evoluzione tecnologica, realizzate in barre rivestite esternamente con barriere contro l'aggressione elettro-chimica del terreno ed internamente con resina, saldate tra loro di testa in modo da realizzare un condotto continuo.

A saldatura di posa terminata, in corrispondenza del giunto, viene ripristinata la continuità del rivestimento di protezione esterna della tubazione.

Le tubazioni sono interrate, fatta eccezione per tratti singolari di lunghezza assolutamente esigua, che costituiscono i punti impiantistici di intercettazione, di derivazione di riduzione di pressione, di manovra e gli attraversamenti aerei di corsi d'acqua superficiali o di altre eventuali interferenze.



Le varie tratte di rete sono realizzate sulla base delle caratteristiche di progetto definite da specifiche interne SNAM, comunque rispondenti ai criteri realizzativi obbligatori del D.M. 24/11/1984 e, precedentemente alla sua emanazione, a quelli della Circolare Ministero dell'Interno - Direzione Generale dei Servizi Antincendi e della Protezione Civile n. 56 16.01.1964 Prot. ISP. TECN. n. 19245/4105.

I metanodotti sono posati, in genere, in terreni non di proprietà SNAM, sui quali è stata imposta servitù attiva su di una superficie giacente lungo l'asse della linea, estesa bilateralmente rispetto all'asse stesso, in modo da coprire, con un franco di rispetto, un'estensione complessiva maggiore di quella dell'ingombro in pianta della tubazione.



I metanodotti hanno diametri compresi tra DN 1200 e DN 25, quelli della rete nazionale gasdotti hanno diametri compresi tra DN 1200 e DN 80.

I metanodotti nel loro complesso sono progettati per una specifica pressione CPI (Certificato Prevenzione Incendi) che ne determina la specie e sono eserciti in intervalli di pressioni ad essa congruenti, variabili in dipendenza delle esigenze di trasporto.

Lo spessore della tubazione è dunque definito in base alla specie di appartenenza, nonché ad eventuali esigenze specifiche di sicurezza aumentata, dovute alla presenza di condizioni locali particolari.

In sede di realizzazione le norme citate impongono specifiche distanze di rispetto dai centri abitativi, nonché prescrizioni particolari nella realizzazione di attraversamenti di linee ferroviarie e di strade.

Gli attraversamenti sono realizzati nelle seguenti tipologie, in funzione delle esigenze specifiche ed in alternativa: in scavo aperto, in galleria (ispezionabile), in tunnel (non ispezionabile), secondo tecniche che hanno subito un'evoluzione nel corso degli anni. La soluzione di attraversamento aereo, ancora esistente in alcune tratte, non è più utilizzata nella realizzazione dei nuovi tratti di linea.

Nell'attraversamento di aree instabili, ad esempio di versanti in frana, vengono seguiti criteri particolari di posa e vengono realizzate opere specifiche di protezione.

I tratti di linea sono dotati di punti di intercettazione costituiti da valvole di intercettazione (PIL), che nella rete primaria sono generalmente telecomandate. Le diramazioni sono dotate anch'esse di valvole di intercettazione (PIDS, PIDI, PIDA).

Le valvole sono posate in camerette, in taluni casi su terreno di proprietà SNAM, recintate e dotate, se telecomandate, dei relativi quadri di telecomando e di alimentazione elettrica (pannelli solari con batterie tampone o connessione alla rete elettrica nazionale). I quadri sono alloggiati in locali standardizzati, nei quali sono anche presenti le eventuali apparecchiature relative ai cavi di telecomunicazione utilizzati per il telecontrollo.

I metanodotti fanno capo a nodi (descritti nella sezione specifica della presente relazione) dotati di valvole telecomandate che consentono di interconnettere linee diverse.

Le linee a pressione tra loro differenti sono connesse mediante valvole di regolazione o di riduzione della pressione, in dipendenza dell'entità del salto di pressione presente. Tali valvole sono ubicate in cabine (descritte nella sezione specifica della presente relazione).



Per ragioni di sicurezza, tutte le valvole di linea hanno rating PN 100.

Come accennato, la posa delle tubazioni, fatte salve alcune tipologie costruttive di attraversamento, è generalmente eseguita in scavo aperto. Terminata la posa, lo scavo è completamente reinterrato e ripristinato. La posa in aree boschive prevede interventi di rimboschimento. Il tracciato delle tubazioni è segnalato in superficie da paline metalliche.

In sede di posa, le tubazioni sono soggette ad una serie specificata di controlli sulle saldature e sul rivestimento anti-corrosione. Viene inoltre eseguita la prova idraulica delle tubazioni prima della messa in esercizio.

Le tubazioni sono soggette a protezione catodica attiva contro la corrosione, che prevede il monitoraggio dei parametri di esercizio (corrente assorbita, etc.).

Le linee della rete primaria sono sottoposte, con periodicità variabile, a controlli di spessore lungo l'intero asse e l'intera circonferenza, realizzati impiegando "pigs" intelligenti strumentati. I pigs sono lanciati e recuperati grazie ad impianti specifici, denominati "trappole" e costituiti da impiantistica relativamente complessa, realizzati in punti determinati della linea (descritti nella sezione specifica della presente relazione).

Il tracciato delle linee, inoltre, è sottoposto a controllo visivo, con frequenza variabile, da parte del personale di esercizio.

I metanodotti sono stati realizzati in un intervallo temporale compreso all'incirca tra il 1950 ed il 2000. Le principali evoluzioni realizzative delle tubazioni che si sono manifestate nel corso degli anni hanno riguardato: caratteristiche del materiale, spessore del tubo, rivestimento interno ed esterno. Nel corso degli anni sono, inoltre, variate talune caratteristiche tecniche delle valvole di intercettazione e di derivazione.

Sono presenti alcune tratte di tubazione fuori esercizio denominate "ausiliarie", cioè separate fisicamente dalla rete di trasporto e lasciate nella sede di posa in attesa di successivo riutilizzo o per attività ausiliarie e comunque funzionali all'attività di trasporto.

Un metanodotto o un tronco di metanodotto viene posto fuori esercizio per molteplici motivi tra i quali si evidenziano i seguenti casi:

- cessazione di fornitura di gas ad uno o più utenti nel caso di spine, diramazioni ecc. quando la relazione alla ubicazione non si evidenziano presupposti per futuri sviluppi della rete o di ripresa di fornitura ad utenti vecchi o nuovi.
- realizzazioni di varianti al tracciato originale a causa di mutate condizioni urbanistiche o geologiche-ambientali (attraversamenti fluviali per i quali le condizioni di posa originali sono mutate a causa di allargamenti del letto del fiume e/o erosione del fondo, costruzione di nuove strade ed autostrade, interferenza con nuove linee ferroviarie ecc.).

Dopo la messa fuori esercizio la tubazione può essere :

- mantenuta in protezione catodica, bonificata e imbottita con gas inerte a bassa pressione, nel caso sussistano prospettive di utilizzazione da parte SNAM o a seguito di eventuali cessioni a terzi; per tali tubazioni viene garantita l'attività di ispezione e mantenimento in norma;
- scollegata dal sistema di protezione catodica, bonificata e non in pressione, qualora non si prevedano utilizzi futuri legati al trasporto del gas, ma sussista un'idoneità per altre attività



complementari o ausiliarie alla tubazione di trasporto gas (tubo portacavo, come tubo guaina per tubazioni più piccole, ad esempio per attraversamenti stradali).

In entrambi i casi resta attiva la servitù in essere al momento della messa fuori esercizio, che permette di poter usufruire dello stesso tracciato per la eventuale sostituzione della tubazione ove questo risulti conveniente ai fini del trasporto gas.

7.2 Consistenza dei beni

Si descrive la consistenza al 31.12.2000.

Terreni e fabbricati

Vedere schede allegate.

Impianti e macchinari

- rete nazionale gasdotti 7'653 km;
- rete di trasporto regionale 21'478 km;
- per un totale di 29'131 km;

- rete ausiliaria 1'509 km.

- Si segnala la presenza, al di fuori dei beni costituenti immobilizzazioni materiali, di alcuni tratti di rete non di proprietà in comodato attivo.
- Relativamente alla rete dei metanodotti in esercizio risultano alcune servitù non perfezionate che interessano circa il 4.4% del totale rete in esercizio.

- 2 stazioni di misura fiscale (Villesse e Bizzarone);
- 25 nodi;
- 558 cabine di riduzione e regolazione;
- 314 trappole pigs.

Il sistema rete è dotato, comprendendo anche i punti di telecontrollo relativi a centrali, terminali e terminale GNL, di:

- 1'310 impianti telecomandati;
- 117 impianti telemisurati;
- 63 impianti di riduzione monitorati.

Attrezzature

Vedere allegato.

Altri beni

Vedere allegato.

Immobilizzazioni in corso

Vedere allegato.



Handwritten signature

Handwritten signature



La consistenza e la funzionalità dei beni è stata accertata in modo indiretto mediante:

- osservazione dei parametri di esercizio di rete disponibili in telemisura presso il Dispacciamento;
- esame di alcune registrazioni di rilievi di spessore realizzati mediante pigs intelligenti, estratti da archivio SNAM;

e in modo campionario mediante sopralluoghi presso alcuni punti di intercettazione di linea, nodi, cabine di decompressione e di regolazione, trappole pigs.



Veramente

7.3 Fonte dei dati

I dati di consistenza dei metanodotti sono stati dedotti dal libro cespiti di SNAM al 31.12.2000 e dall'archivio elettronico della funzione esercizio rete di SNAM.

In tale archivio è stata riscontrata la disponibilità di due database:

- rete principale, per un totale di 9'153 km circa, contenente, per ciascuna tratta, le informazioni relative a: diametro, lunghezza, anno di costruzione, pressione CPI, pressione di esercizio, condizioni di posa, numero di attraversamenti, numero di valvole di intercettazione di linea, centro territoriale SNAM, tipologia di rete (primaria, secondaria, RNG, rete di trasporto regionale);
- intera rete, per un totale di 29'131 km, contenente, per ciascuna tratta, le informazioni relative a: diametro, lunghezza, anno di costruzione, pressione CPI, pressione di esercizio, centro territoriale SNAM.

E' stata inoltre resa disponibile una carta del territorio nazionale in scala 1:500'000 che rappresenta circa 24'800 km di rete.

Non sono disponibili ulteriori informazioni che descrivano analiticamente per ciascuna tratta condizioni di posa o caratteristiche tecniche.

La cartografia di dettaglio è su supporto cartaceo ed archiviata presso i centri territoriali.

E' in corso un progetto di creazione di un archivio cartografico digitale; la tempistica di sviluppo di tale progetto, evidentemente del tutto indipendente rispetto alle esigenze della presente valutazione, ha portato alla data attuale a realizzare una base dati di estensione parziale rispetto alla totalità della rete e tale da non costituire un campione rappresentativo ai fini della presente valutazione.

Veramente

La consistenza dei terreni e dei fabbricati è stata desunta da schede catastali certificate fornite da SNAM.

7.4 Criteri specifici di valutazione

L'indisponibilità, tra i profili di archivio gestionalmente utilizzati da SNAM, di un quadro di informazioni, organizzato in modo utile ai fini valutativi ed al contempo esaustivo rispetto alla lunghezza complessiva della rete, ha comportato l'impossibilità di sviluppare una valutazione analitica del VCU di ogni singola tratta.

Per tal ragione si è operato su di un campione di linea rappresentativo della totalità della rete, sulla base delle seguenti considerazioni:

- l'elevata standardizzazione costruttiva della rete, sussistente sin dai primi anni di realizzazione, permette di ricondurre l'analisi delle caratteristiche della rete stessa ad un insieme limitato di tipologie;
- in questo modo è possibile individuare un campione della rete che rappresenti la totalità delle caratteristiche influenti sul valore ed in cui ciascuna caratteristica incidente sia rappresentata,

Veramente



Veramente



all'interno del campione medesimo, con il peso che le compete ai fini della determinazione del valore stesso;

- valorizzato il campione, il valore della totalità della rete può essere stimato mediante estrapolazione del valore del campione stesso.

Tale processo logico è articolato nei seguenti passi:

- individuazione dei fattori di costo di realizzazione influenti sul valore;
- individuazione del campione rappresentativo;
- valutazione dei costi unitari di realizzazione per ciascun fattore influente;
- determinazione della distribuzione dei fattori influenti nel campione di rete;
- estrapolazione dei fattori dal campione alla totalità della rete.



I metanodotti dei quali è stato stimato il valore sono al netto della rete ausiliaria, alla quale è stato attribuito valore nullo in considerazione del fatto che è fuori esercizio e non esiste certezza di riutilizzo futuro.

7.4.1 Stima del VCN

La stima del VCN ha tenuto conto delle seguenti considerazioni generali:

- l'evoluzione delle caratteristiche dei materiali delle linee ha portato ad abbandonare e a rendere indisponibili le soluzioni realizzative più datate;
- le modalità di posa in scavo aperto hanno registrato nel corso del tempo un incremento di efficienza economica;
- le modalità di progettazione e di realizzazione degli attraversamenti in galleria ed in tunnel hanno avuto un decisivo miglioramento qualitativo e di efficienza economica;
- i controlli prima della messa in esercizio delle tratte hanno subito un'evoluzione migliorativa nel corso degli anni;
- l'evoluzione tecnologica dei materiali costituenti la tubazioni ha permesso di ridurre lo spessore a parità di pressione di progetto e di sicurezza costruttiva;

Tuttavia, non sarebbe corretto dedurre da tali considerazioni che la capacità funzionale dei materiali (tubazione, rivestimento esterno, valvole) utilizzati in alcune tipologie di posa realizzate negli anni passati sia divenuta obsoleta se confrontata con le soluzioni attuali.

Pur non avendo ritenuto opportuno stimare un fattore specifico di obsolescenza, nella definizione dei parametri di deprezzamento si è tenuto conto del progresso nella qualità complessiva di progettazione, costruzione, collaudo.

Si evidenziano ulteriori aspetti di cui si è tenuto conto nel corso della valutazione poiché direttamente legati all'evoluzione storica della rete; non si può infatti prescindere dal considerare tale evoluzione nell'esaminare un bene di caratteristiche uniche, quale è la rete stessa:

- parte della rete è ubicata in aree territoriali in cui è sopraggiunta, negli anni successivi alla posa, una forte urbanizzazione (ad esempio, in prossimità di Castellanza, Torino, Milano, Genova); un'ipotetica ricostruzione della linea lungo il percorso attuale può risultare nella realtà impossibile; nella determinazione del valore a nuovo non sono state ipotizzate varianti di tracciato, né al fine di individuare aree il cui attraversamento sia effettivamente realizzabile alla data attuale, né al fine di compensare eventuali carenze funzionali di rete; si ritiene, infatti, che qualsiasi analisi di tale dettaglio e portata sia al di fuori degli obiettivi della presente valutazione;



- la costruzione di metanodotti è soggetta dal 1998 a Valutazione di Impatto Ambientale ("VIA", L. 349/86, DPCM 377/88, DPR 11.2.98); tale procedimento ha comportato un incremento dei costi complessivi delle nuove costruzioni; nella determinazione del valore a nuovo si è tenuto conto di tali costi aggiuntivi soltanto per le tratte realizzate successivamente all'entrata in vigore della prescrizione legislativa.



7.4.1.1 Individuazione dei fattori di costo di realizzazione influenti sul valore

Per poter isolare il campione rappresentativo di rete è necessario dapprima individuare i fattori di costo che incidono in sede di realizzazione della linea.

L'analisi descritta si è basata su informazioni ed esperienza del valutatore, informazioni ed esperienza SNAM, analisi statistica dei costi di realizzazione, volta ad individuare la significatività dei singoli fattori di costo. L'analisi ha, inoltre, preso in considerazione il parere di altro perito precedentemente incaricato di valutare il medesimo bene.

Sono state analizzate le spese di investimento relative ad alcune tratte di metanodotto di recente realizzazione e sono stati identificati i seguenti fattori influenti (cui si deve ovviamente aggiungere la lunghezza della linea):

- diametro della tubazione;
- caratteristiche morfologiche del territorio attraversato;
- presenza di attraversamenti in galleria o di tratte sottomarine.

L'analisi ha messo in luce la sostanziale marginalità, in termini di apporto di valore, di altri fattori di costo, quali:

- pressione di progetto (o pressione Certificato Prevenzione Incendi, CPI, assegnata sulla base della "specie di metanodotto" secondo la norma tecnica emanata con il D.M. 24/11/1984), che determina lo spessore della tubazione; infatti, il decremento dello spessore conseguente alla diminuzione della pressione è di fatto compensato, secondo specifica SNAM, da un incremento del fattore di sicurezza;
- numerosità degli attraversamenti di corsi d'acqua, di strade e di ferrovie; le diverse tipologie di attraversamento sono attualmente assimilabili ai fini realizzativi, poiché le tecniche moderne di realizzazione rendono economicamente competitivi, laddove non è possibile effettuare una posa a scavo aperto, gli attraversamenti in tunnel rispetto a quelli aerei. Tali tecniche (minitunnel rettilineo e curvilineo, TOC) permettono di realizzare l'attraversamento con un'incidenza economica tale da non alterare il costo chilometrico tipico di una normale posa in scavo aperto. Invece, la realizzazione in galleria, a differenza dell'attraversamento in tunnel la cui sezione di scavo è riempita a fine posa, permette di ispezionare in esercizio la tubazione e presenta costi realizzativi chilometrici decisamente superiori alla posa interrata tradizionale.

Un discorso a parte deve essere fatto per gli attraversamenti sottomarini dello Stretto di Messina, le cui caratteristiche costruttive e di posa non possono essere assimilate a quelle dei metanodotti ordinari.

Occorre inoltre osservare come l'influenza sull'investimento dei punti di intercettazione di linea, costituiti da insiemi tipicizzati di valvole, è costante al variare del diametro. Infatti, mentre il costo di





realizzazione cresce al crescere del diametro, la frequenza chilometrica di installazione dei punti di intercettazione decresce al crescere del diametro (secondo D.M. 24/11/1984 e specifiche SNAM).

L'effetto combinato è, pertanto, una sostanziale invarianza rispetto alla spesa di investimento.

Alla luce delle seguenti considerazioni, si è scelto di valutare analiticamente, cioè al di fuori del campione, le gallerie e gli attraversamenti sottomarini, considerato anche il loro numero esiguo e la completa disponibilità di dati identificativi e caratteristici.

In assenza di dati analitici esaustivi, la restante parte di rete è stata valutata mediante estrazione di un campione rappresentativo della molteplicità dei diametri e delle diverse morfologie di territorio contenente le informazioni relative all'anno di costruzione, in modo da consentire la stima del VR.

7.4.1.2 Individuazione del campione rappresentativo

I dati disponibili hanno consentito l'individuazione di due potenziali campioni:

- cartografia 1:500'000 che rappresenta le linee di metanodotto presenti sul territorio nazionale per una lunghezza complessiva di circa 24'800 km;
- database relativo alla rete principale per complessivi 9'153 km, che copre l'intero territorio nazionale e rappresenta la quasi totalità dei diametri maggiori.

Nel seguito si esaminano le caratteristiche di significatività di ciascuno dei due campioni.

Cartografia rete

Per poter analizzare l'idoneità della cartografia disponibile, ai fini del suo utilizzo quale rappresentazione campionaria della totalità della rete, è stato necessario trasformare le informazioni tracciate sulla carta in un database di informazioni numeriche.

La cartografia della rete è stata digitalizzata in formato vettoriale, in modo da poter identificare geometricamente ciascun tratto di linea di metanodotto, ed è stata georeferenziata, cioè è stata riferita a coordinate geografiche note e determinate.

Processo analogo è stato realizzato con la rappresentazione cartografica dei Centri di manutenzione.

Il Centro di manutenzione è l'unità organizzativa territoriale di SNAM a cui è attribuita la gestione operativa, manutentiva e patrimoniale delle linee di metanodotto. Il territorio nazionale è distinto in 75 Centri, facenti capo a 8 Distretti.

Le informazioni così ottenute sono state importate in un modello cartografico di tipo ARCVIEW del territorio nazionale, in scala 1:25'000, contenente, tra le altre, l'altimetria con reticolo planare di 200m di passo.

Il modello ottenuto è costituito dalla rete nella rappresentazione del tracciato cartografico, riferita ai Centri territoriali, ed è in grado di descrivere quantitativamente le caratteristiche del territorio attraversato.

Pur non essendo nota la precisione di rappresentazione della cartografia originaria, essa è stata ritenuta compatibile ai fini valutativi, stimando che l'errore di ubicazione della linea sia dell'ordine di 500m. Tale errore è stato ritenuto compatibile con la precisione statistica di valutazione delle



caratteristiche morfologiche. Si tenga presente, ad esempio, che il minor costo di una posa a fondo valle, rispetto ad una a mezza costa, potrebbe essere in parte compensato dalla maggior frequenza di attraversamenti che si rendono necessari in fondovalle.

Utilizzando le funzionalità del modello sono state determinate le seguenti informazioni:

- lunghezza complessiva della rete rappresentata, pari a 24'800 km;
- lunghezza della rete rappresentata relativamente a ciascun Centro, che evidenzia come il modello cartografico rilevi una frazione pari in media all'84% della rete effettiva dei Centri (con deviazione standard $\pm 11\%$).



Quest'ultimo dato permette di affermare che la rete rappresentata costituisce un campione significativo, sia della distribuzione delle linee di metanodotto effettivamente presenti in ciascun Centro, sia della totalità della rete.

Ciascun Centro insiste su un territorio con caratteristiche morfologiche specifiche, con una variabilità estesa dalla totalità di pianura (esempio: Lodi), alla predominanza di montagna (esempio: Malborghetto).

L'informazione relativa alla estensione complessiva di rete di ciascun Centro è contenuta nel database dell'intera rete; in esso ciascuna tratta di linea è specificata in termini di: diametro, anno di costruzione, chilometri competenti a ciascun Centro attraversato.

I Centri - considerata la loro estensione territoriale sufficientemente limitata, la loro numerosità ed il fatto che le informazioni sulle tratte in essi presenti sono note analiticamente - costituiscono un'unità minima di discretizzazione del territorio nazionale efficace ai fini della costruzione del modello valutativo.

Infatti, l'estensione territoriale relativamente limitata del Centro permette di ipotizzare una sostanziale omogeneità delle caratteristiche morfologiche del territorio pertinente.

In altri termini, le caratteristiche morfologiche di un'area territoriale attraversata da metanodotto di un determinato Centro hanno uno scostamento contenuto rispetto alle caratteristiche medie dell'area totale del Centro stesso.

In tal modo si può ragionevolmente affermare, con un'approssimazione contenuta, che le linee presenti nel Centro attraversano aree territoriali aventi caratteristiche morfologiche pari a quelle medie del Centro stesso.

Queste considerazioni hanno portato a suddividere il territorio nazionale, ai fini di impostazione del modello valutativo, nei Centri organizzativi SNAM.



Il modello cartografico ottenuto ha permesso di determinare le seguenti informazioni:

- lunghezza dei tratti di rete, per Centro, per classe altimetrica di terreno attraversato;
- lunghezza dei tratti di rete, per Centro, per classe di pendenza di terreno attraversato.

Database rete principale

Per confrontare la rappresentatività dei dati del database della rete principale con quella delle informazioni del database dell'intera rete, sono state analizzate le lunghezze totali di metanodotto distinte per Centro e per diametro.

Esaminando le caratteristiche della rete principale (database di 9'153 km), emerge il quadro seguente:



Handwritten signature

– diametri:

diametro	frazione della lunghezza rappresentata rispetto alla totalità
D ≥ 34" (850 mm)	99.3%
D ≥ 30" (750 mm)	96.5%
D ≥ 20" (500 mm)	83.0%

Tab. - Rappresentatività del campione per diametro nominale

Si può affermare che il database della rete principale è un insieme significativo della totalità della rete con diametri maggiori o uguali a 30";

– centri territoriali:

dall'analisi dei dati, si può affermare che per diametri maggiori o uguali a 30" il database rappresenta il 98% della rete effettivamente presente in ciascun Centro.

In conclusione, un campione rappresentativo della totalità della rete può essere realizzato utilizzando:

- per la descrizione della rete primaria: il database della rete principale;
- per la descrizione della rete secondaria: un opportuno sottoinsieme di rete estratto dal database dell'intera rete.

Si ottiene in questo modo un campione significativo, che può descrivere per la rete primaria i fattori influenti in modo analitico, mentre per la rete secondaria può descrivere analiticamente il fattore diametro e statisticamente i fattori legati alla morfologia del territorio ed agli attraversamenti. Tale descrizione è realizzata tenendo conto delle condizioni morfologiche medie del territorio della regione attraversata dai metanodotti secondari.

Si è ritenuto opportuno rappresentare nel modello la classificazione rete primaria-secondaria; anziché quella nazionale-regionale, per ottimizzare l'informazione disponibile; infatti la rete primaria è più estesa di quella nazionale e, dunque, consente di utilizzare, per una maggiore estensione di linee, le informazioni dettagliate contenute nel database della rete principale.

I due campioni, modello cartografico e data base rete primaria/secondaria, sono stati utilizzati per giungere ad una stima del valore della rete, seguendo due approcci distinti:

- il primo denominato "modello cartografico",
- il secondo "modello sintetico".

7.4.1.3 Valutazione dei costi unitari di realizzazione per ciascun fattore influente

I costi di realizzazione dei metanodotti possono essere scomposti nelle seguenti voci principali:

- costruzione;
- materiali;
- progettazione e supervisione lavori;
- altri e diversi (Valutazione Impatto Ambientale: "VIA"; servitù; ripristini ambientali; etc.).

Handwritten signature

La stima dei costi unitari chilometrici di realizzazione dei metanodotti è stata basata sull'analisi dei costi sostenuti da SNAM nella realizzazione di alcune tratte di linea ed è stata suffragata mediante confronto con valori di costo di fonte indipendente.

La stima è stata strutturata in modo da giungere a valori di costo articolati per:

- diametro nominale;



– condizioni morfologiche del territorio attraversato;
coerentemente con le considerazioni descritte nelle sezioni precedenti.

I costi legati alla VIA sono stati applicati soltanto alle tratte realizzate dopo l'estensione al metanodotti di tale provvedimento di legge.

I costi di servitù sono stati stimati tenendo conto delle dimensioni dell'area interessata, ipotizzando un valore medio di mercato del terreno.

Nel seguito è descritta l'influenza del diametro e delle condizioni morfologiche sul costo di investimento.

Diametro nominale

Il diametro influisce sui costi di investimento delle voci costruzione e materiali. L'influenza sulla voce "progettazione, etc." può essere ritenuta poco rilevante, seppure comunque presente (ad esempio, si pensi ai costi connessi all'imposizione della servitù sui terreni).

L'influenza sul costo di costruzione è dovuta primariamente alla dimensione dello scavo (volume di scavo e di reinterro) che, in dipendenza del diametro, può richiedere macchinari di potenzialità differente.

Il diametro influisce anche su altri aspetti attinenti alla costruzione (esempio: tipologia di macchinario di varo, lunghezza dei cordoni di saldatura, etc.).

Il diametro influisce in modo evidente sul costo del materiale, poiché rappresenta una delle dimensioni caratteristiche degli elementi di linea, per quanto riguarda tubazioni, gomiti e valvole.

L'analisi dei costi ha fatto riferimento a tratte di tubazione da 48", che rappresenta il diametro di lunghezza complessiva e di costo unitario maggiori.

La seguente tabella evidenzia i diametri nominali ordinati secondo la corrispondente lunghezza complessiva di linea.

diametro nominale	lunghezza totalità rete	quota del totale
[mm]	[km]	[%]
1200	3'031	10.45%
250	2'797	9.64%
400	2'768	9.54%
300	2'768	9.54%
100	2'724	9.39%
150	2'713	9.35%
200	2'610	9.00%
500	1'724	5.94%

Valori al netto degli attraversamenti sottomarini.

Tab. - Distribuzione della lunghezza di linea per alcuni diametri nominali

I risultati dell'analisi effettuata sul 48" sono stati successivamente estesi ai diametri inferiori, con il supporto di indagini specifiche volte ad attestare la congruenza dei risultati ottenuti.

A tal fine, sono state assunte le seguenti classi di diametro:



classe di diametro	intervallo di DN della classe [mm]
A	$900 \leq DN \leq 1200$
B	$650 \leq DN \leq 900$
C	$500 \leq DN \leq 650$
D	$350 \leq DN \leq 500$
E	$DN \leq 350$

Tab. - Classi di diametro

Morfologia territoriale: modello cartografico

L'influenza della morfologia del territorio sui costi di costruzione e di progettazione può essere ricondotta a due aspetti:

- altimetria;
- pendenza del terreno.

L'altimetria influenza i costi primariamente in relazione a: accessibilità al cantiere mediante la viabilità ordinaria, estensione dei periodi dell'anno con condizioni meteo-climatiche favorevoli al lavoro, natura del terreno.

La pendenza influenza i costi primariamente in relazione alla facilità di accesso locale al cantiere ed alla operatività dei macchinari di scavo e posa.

Sono state definite le seguenti classi:

classe altimetrica	intervallo di quota [m s. m.]
A (pianura)	$h \leq 250$
B (collina)	$250 < h \leq 700$
C (montagna)	$h > 700$

Tab. - Classi di altimetria

classe di pendenza	intervallo di pendenza
I (morfologia pianeggiante)	$p \leq 5^\circ$
II (morfologia a variazione graduale)	$5^\circ < p \leq 10^\circ$
III (morfologia a variazione repentina)	$p > 10^\circ$

Tab. - Classi di pendenza

La correlazione di altimetria e pendenza con i costi di investimento storici - comunque avvalorata dall'esperienza del valutatore, di SNAM e da fonti di informazione indipendenti - è stata esaminata ricorrendo all'analisi statistica.

A tale proposito sono stati presi in esame i costi di investimento più recenti relativi alle tratte di tubazione 48" descritte oltre.



Per ciascuna tratta è stata determinata per mezzo dell'analisi cartografia la frazione di lunghezza complessiva di metanodotto relativa a ciascuna classe altimetrica e di pendenza.

I valori di costo chilometrico della tratta – rivalutati al 2000 mediante coefficienti ISTAT dei prezzi – sono stati stimati per diverse classi altimetriche e di pendenza, ricorrendo alla regressione lineare semplice e multipla ed ai consueti strumenti di analisi di correlazione e di significatività statistica. I risultati di tale analisi confermano l'esistenza di una correlazione tra i due fattori morfologici ed il costo di investimento.

Oltre ad altimetria e pendenza, certamente esistono altri elementi che influiscono sul costo, quale ad esempio la destinazione d'uso del fondo (agricola, pascolo, boschiva, urbana, etc.), che tuttavia non è stato possibile prendere in considerazione a causa dell'assenza di informazioni analiticamente disponibili nei database di rete e nei relativi campioni di rete.

Per ragioni analoghe, non sono stati presi in considerazione altri aspetti influenti, quali ad esempio la tipologia di terreno di posa (alluvionale, roccioso, paludoso, risaia, etc.).

tratta	diametro		lunghezza	anno
	[mm]	["]		
Metanodotto Castelbolognese-Minerbio	1200	48	44.156	1993
Tratto Mazara-Montalbano	1200	48	285.132	1994
Tratto Palmi-Martirano	1200	48	110.669	1993
Tratto Tarsia-Lauria	1200	48	69.302	1994
Tratto Montesano-Contrada	1200	48	135.302	1995
Metanodotto Vastogirardi-Gallese	1200	48	175.921	1994
Tratto Gallese-Celleno-Cetona	1200	48	94.050	1994
Metanodotto Melizzano-Vastogirardi	1200	48	89.058	1995
Metanodotto Martirano-Tarsia	1200	48	69.244	1995
Metanodotto Lauria-Montesano	1200	48	37.628	1995
Metanodotto Cetona-Terranuova Bracciolini	1200	48	75.402	1994
Metanodotto Terranuova B.-Castelbolognese	1200	48	110.822	1996
Metanodotto Montalbano-Messina	1200	48	76.902	1996
Metanodotto Contrada-Melizzano	1200	48	59.068	1997
Tratto Minerbio-Castelfranco	1200	48	38.522	1992
Tratto Castelfranco-Parma	1200	48	70.938	1994
Tratto Parma-Cortemaggiore	1200	48	52.369	1995
Tratto Cervignano D'Adda-Rognano	1200	48	31.839	1994
Tratto Rognano-Mortara	1200	48	25.800	1995
Metanodotto Cortemaggiore-Ripalta	1200	48	45.643	1996
Tratto Ripalta-Cervignano	1200	48	21.521	1996
Nord Europa: tratto Passo Gries-Formazza	1200	48	16.000	1998
Nord Europa: tratto Formazza-Masera	1200	48	26.000	1998
Gravellona-Inverio	1200	48	25.100	2000
Inverio-Mortara	1200	48	75.000	1995
Masera-Gravellona	1200	48	34.500	1998

Tab. - Tratte di metanodotto 48" esaminate



Sono stati stimati i costi di investimento unitari (complessivi di: costruzione, materiali, progettazione, etc. e al netto di interessi finanziari passivi), raccolti nelle seguenti nove combinazioni morfologiche altimetria-pendenza.

altimetria	pendenza		
	I	II	III
A	2'450	2'750	3'150
B	2'650	3'050	3'500
C	2'950	3'500	3'900

Milioni di Lire / km

Tab. - Costi unitari di realizzazione metanodotto 48"

I costi unitari sui vari diametri sono stati analizzati relativamente alla combinazione altimetria-pendenza BII, la più frequente nel campione di costi storici esaminato.

descrizione	diametro		lunghezza	anno
	[mm]	["]	[km]	[-]
Metanodotto Mortara-Chivasso	1050	42	67.529	1994
Calco-Ballabio	750	30	24.000	1999
Ballabio-Casargo	750	30	24.000	1999
Casargo-Pianteda	750	30	9.300	1999
Metanodotto Oricola-Ciciliano	650	26	17.836	1993
5° presa Roma	600	24	27.390	2000
Tratto Brà-Dogliani	500	20	16.060	1997
Casargo-Pianteda	500	20	26.000	1999
Cardano-Pontegardena	500	20	17.192	2000
Allacciamento ENEL La Casella	500	20	7.721	2000
derivazione per Fabriano	400	16	21.113	1998
Allacciamento ENEL Pietrafitta	400	16	23.700	2000
Metanodotto Monselice-Maserà di Padova	300	12	11.660	1997
Metanodotto Ragusa-Avola	300	12	44.220	1996
All. cartiera Burgo di Verzuolo	300	12	19.300	2000
Metanodotti per Palermo e per Carini	250	10	10.686	2000

Tab. - Tratte di metanodotto di diametro minore esaminate

L'analisi dei dati disponibili ha confermato che i costi di investimento unitari variano linearmente in funzione del diametro, nell'intervallo 48"÷20" per poi – come ragionevole aspettarsi – tendere ad un valore costante per diametri inferiori.

In assenza di elementi che possano far presupporre diversamente, si è assunto che la distribuzione delle tubazioni di diametro minore nelle diverse classi di altimetria e di pendenza sia del tutto analoga a quella del 48".

Pertanto, sono stati stimati i seguenti rapporti tra costi unitari di classe di diametro e costi unitari del 48":



classe di diametro	costo classe / costo 48"	costo unitario classe BII [Milioni Lire/km]
A	1.00	3'050
B	0.68	2'100
C	0.46	1'400
D	0.25	750
E	0.18	550

Tab. - Costi unitari BII di realizzazione per classi di diametro

In fase di elaborazione, per ciascuna classe di diametro, si è fatto riferimento al costo unitario della combinazione BII, normalizzando rispetto a tale valore i costi unitari delle restanti combinazioni altimetriche, in modo da giungere ad una loro espressione in forma di fattore moltiplicativo di incremento o decremento del costo di riferimento BII.

Morfologia territoriale: modello sintetico

In tale modello si è ipotizzato che l'influenza della morfologia territoriale sui costi di realizzazione sia rappresentabile mediante le seguenti classi, specificate nel database della rete principale:

- condizioni di posa standard (pianura);
- condizioni di posa atipiche (collina, montagna);
- condizioni di posa particolari (attraversamenti).

Sono stati analizzati i costi delle tratte di linea a 48" descritte a proposito del modello cartografico, classificate sulla base delle informazioni disponibili relativamente alle condizioni di posa.

La stima dei costi unitari è stata condotta con riferimento ai valori di costo rivalutati mediante indici ISTAT, come descritto in precedenza.

I costi del 48" nelle diverse condizioni di posa standard sono stati stimati a partire dalla medesima base dati storica comune al modello cartografico, evitando di introdurre alterazioni nella distribuzione morfologica del modello sintetico.

Infatti, seppure è naturale ed indispensabile che i costi storici di riferimento tra i due modelli siano gli stessi, tuttavia è corretto prima di assumere una ipotesi di ripartizione dei costi unitari, accertarsi che essa non alteri arbitrariamente le due diverse distribuzioni morfologiche.

A tale proposito, si è osservato come la distribuzione morfologica del modello cartografico, una volta riconciliata nelle tre condizioni di posa del modello sintetico, presenti incidenze differenti rispetto a quelle del modello sintetico: una quota percentuale maggiore di condizioni atipiche e minore di condizioni particolari.

	standard	atipiche	particolari	totale
modello cartografico	62%	25%	13%	100%
modello sintetico	61%	21%	18%	100%

Tab. - Rete primaria - Quota di rete nelle diverse condizioni morfologiche descritte dai due modelli

Se si assumesse per il modello sintetico la stessa distribuzione di costi utilizzata per il modello cartografico, la distribuzione morfologica del modello sintetico risulterebbe alterata. Per questa



ragione, è stata individuata la ripartizione di costi unitari in grado di mantenere inalterata la distribuzione pre-esistente.

condizioni di posa	costo unitario [Milioni Lire/km]
standard (pianura)	2'300
atipiche (collina, montagna)	2'600
particolari (attraversamenti)	3'300

Tab. - Rete primaria - Costi unitari di realizzazione metanodotto 48"

Sulla base dei costi unitari per il 48", sono stati stimati per estrapolazione i costi unitari relativi alle altre classi di diametro, utilizzando le medesime modalità descritte per il modello cartografico e facendo riferimento alla posa standard.

classe di diametro	costo classe / costo 48"	costo unitario posa standard [Milioni Lire/km]
A	1.00	2'300
B	0.68	1'550
C	0.46	1'050
D	0.25	550
E	0.18	400

Tab. - Rete primaria - Costi unitari standard per classi di diametro

Per quanto attiene alla rete secondaria, non disponendo di informazioni sulle condizioni di posa, sono stati determinati le classi di costo riferite alle condizioni morfologiche medie della regione geografica.

La ripartizione dei costi unitari è stata assunta, con ragionamento analogo a quello descritto a proposito della rete primaria, rispettando le diverse distribuzioni morfologiche dei due modelli.

	standard	atipiche	particolari	totale
modello cartografico	62%	24%	14%	100%
modello sintetico	46%	29%	25%	100%

Tab. - Rete secondaria - Quota di rete nelle diverse condizioni morfologiche descritte dai due modelli

Pertanto, si è giunti alla seguente stima:

condizioni di posa	costo unitario [Milioni Lire/km]
standard (pianura)	2'350
atipiche (collina)	2'650
particolari (montagna)	3'350

Tab. - Rete secondaria - Costi unitari di realizzazione della rete secondaria



Dall'analisi delle informazioni disponibili, le condizioni "particolari" sono state riferite alla morfologia di montagna.

Sono stati stimati per estrapolazione i costi unitari relativi alle varie classi di diametro, secondo le medesime modalità descritte in precedenza, facendo riferimento alla posa standard.

classe di diametro	costo classe / costo 48"	costo unitario posa standard (Milioni Lire/km)
A	1.00	2'350
B	0.68	1'600
C	0.46	1'100
D	0.25	600
E	0.18	400

Tab. - Rete secondaria - Costi unitari standard per classi di diametro

7.4.1.4 Stima della distribuzione dei fattori influenti nel campione di rete

Modello cartografico

Il modello cartografico della rete ha consentito di stimare la lunghezza di rete all'interno di ciascun Centro territoriale, suddivisa nelle diverse classi morfologiche: altimetria e pendenza.

A tal fine il modello ha intersecato le informazioni geografiche di ciascuna tratta di metanodotto con i piani morfologici convenzionali, rappresentanti contestualmente classi altimetriche e classi di pendenza, in modo da determinare la lunghezza di metanodotto intercettata.

La lunghezza per le classi di pendenza è stata stimata prescindendo dal valore dell'angolo di intersezione tra asse del metanodotto e gradiente di pendenza.

Si è infatti ipotizzato che il costo di posa sia indipendente da tale angolo. In altri termini, il costo di costruzione è indipendente dal fatto che la tubazione sia posata nella direzione della massima pendenza od ortogonalmente ad essa: i lavori a mezza costa sono tanto onerosi quanto quelli con la tubazione posata lungo la direzione di massima pendenza.

I dati di lunghezza, distinti per Centro e per le nove classi di combinazione altimetria-pendenza, sono stati rapportati all'effettiva lunghezza complessiva di rete presente in ciascun Centro, informazione estratta dal database relativo alla totalità della rete (si ricorda che il modello cartografico rappresenta soltanto una parte di essa).

In tal modo si è giunti a stimare la lunghezza di rete di ciascun Centro per ciascuna classe di combinazione morfologica altimetria-pendenza.

Modello sintentico

Per quanto riguarda la rete primaria, diametri e condizioni di posa sono disponibili nel database, pertanto si è potuto associare a tale informazione il costo unitario corrispondente.

Relativamente alla rete secondaria, mediante lo strumento cartografico ARCVIEW sono state stimate le percentuali di territorio regionale con morfologia rispettivamente pianeggiante e collinare-montuosa, avendo in tal senso assunto che la pianura si estenda sino alla quota di 250 m s. m..



HYDRODATA S.p.A.

KPMG S.p.A.

SNAM S.p.A. - CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA RETE GAS ITALIA

In questo modo, sulla base delle informazioni del database della rete secondaria, sono state determinate le lunghezze di metanodotto secondario, per ciascuna regione e per ciascuna classe di diametro, cui corrispondono condizioni di posa di pianura, di collina-montagna.

7.4.2 Stima di VU e di VR

Nella stima della vita tecnica delle tubazioni è necessario tenere conto dei fattori che possono determinare un decadimento anticipato delle caratteristiche funzionali.

Tali fattori sono riconducibili principalmente a:

- corrosione;
- danneggiamenti meccanici.

Il fluido presente all'interno della tubazione, il gas naturale, non possiede praticamente caratteristiche di aggressività chimica o meccanica nei confronti della tubazione metallica.

Pertanto, la corrosione è dovuta a fenomeni elettrochimici dipendenti dalla natura del terreno e dalla presenza di campi di corrente.

Per prevenire e limitare i fenomeni di corrosione, SNAM adotta contestualmente molteplici provvedimenti:

- rivestimento tubazioni; le tubazioni sono rivestite esternamente con materiali - dagli anni '80 a base di polietilene - che impediscono alle pareti metalliche di giungere in contatto con il terreno e, dunque, di essere potenzialmente esposte all'aggressione elettrochimica. Il rivestimento è realizzato mediante un processo qualificato in stabilimento e ivi sottoposto a controlli. I giunti saldati sono rivestiti in opera;
- controllo rivestimento in sede di posa; al termine della posa della tubazione, l'integrità del rivestimento è verificata mediante controlli con campi elettromagnetici;
- protezione catodica; tutte le tubazioni sono sottoposte ad un sistema di protezione catodica; i parametri (tensione e corrente assorbita) sono verificati periodicamente dal personale di esercizio;
- ispezioni esterne; le aree di posa delle tubazioni sono sottoposte a sopralluoghi da parte del personale di esercizio;
- pigs intelligenti; le tubazioni della rete primaria sono sottoposte a controlli con pigs intelligenti, in grado di segnalare la presenza di anomalie dello spessore metallico; eventuali anomalie gravi danno luogo ad un intervento di verifica ed eventuale ripristino sul campo; eventuali anomalie lievi sono monitorate per confronto con controlli successivi.

Le tubazioni della rete sono progettate utilizzando un fattore di sicurezza in grado di mantenere l'integrità della tubazione anche a seguito della generalità degli urti meccanici, non prevedibili, che possono tipicamente avvenire durante lavori di scavo o di aratura dei terreni.

In caso di urto significativo si può determinare un danneggiamento del rivestimento della tubazione, che causa a sua volta una variazione dei parametri elettrici del sistema di protezione catodica.

Prescindendo dal caso in cui la tubazione abbia subito una rottura, il personale dell'esercizio è in grado comunque di rilevare successivamente, nel corso dei controlli periodici sui parametri di protezione catodica, la presenza di un danneggiamento del rivestimento e provvedere all'identificazione e riparazione del tratto danneggiato.

Nei diametri maggiori, l'utilizzo di pigs intelligenti consente di rilevare eventuali danneggiamenti.



Refinano



Alla luce di tali considerazioni e del fatto che esistono numerosi tratti di tubazione risalenti agli anni 1950 e 1960 ancora in esercizio, si ritiene che non esistano elementi tecnici che impediscano di attribuire alla rete una VU media, tenendo conto delle diverse componenti, pari almeno a 40 anni.

7.4.3 Stima del VCU

Modello cartografico

Per ciascun Centro è stato stimato il costo totale a nuovo, moltiplicando la lunghezza di ciascuna tratta di metanodotto per il costo unitario della combinazione BII della classe di diametro di appartenenza.

In tal modo si è stimato il costo a nuovo della rete del Centro, nell'ipotesi che la rete stessa sia stata posata in una morfologia territoriale di tipo BII.

Si fa osservare che il procedimento seguito equivale ad attribuire a ciascun Centro un valore medio di costo a nuovo pari alla media del costo a nuovo di ciascuna classe di diametro (con morfologia BII) pesata sulla rispettiva lunghezza.

In modo analogo si è proceduto per la stima del valore deprezzato, moltiplicando, per ciascuna tratta, il costo unitario BII della classe di diametro di appartenenza per il fattore di deprezzamento. Tale fattore è stato stimato tenendo conto della VU e dell'età di costruzione di ciascuna tratta.

Si è così stimato il valore deprezzato della rete del Centro, nell'ipotesi che la rete stessa sia stata posata in una morfologia territoriale di tipo BII.

Si fa osservare che il procedimento seguito ha portato, senza in questo introdurre approssimazioni, ad un deprezzamento analitico per ciascuna tratta. Infatti, il deprezzamento è calcolato per ciascuna tratta sulla base dell'effettiva VR corrispondente.

Per ciascun Centro, i valori a nuovo e deprezzati sono stati stimati mediante la seguente formula:

$$VCN_c = VCN_{cB2} \sum_{i=1}^9 cu_i \cdot qm_i$$

dove:

VCN_c	VCN della rete presente nel Centro;
VCN_{cB2}	VCN della rete presente nel Centro riferita alla morfologia BII;
cu_i	fattore di incremento/decremento rispetto alla morfologia BII del costo unitario della morfologia i-esima;
qm_i	frazione di morfologia i-esima effettivamente presente nel Centro espressa relativamente alla morfologia BII;
i	classe morfologica di combinazione altimetria – pendenza.

In modo del tutto analogo si è proceduto per la stima del VCU.

Tali elaborazioni sono state eseguite coerentemente con l'assunzione ragionevole che la rete rappresentata dal modello cartografico presenti, per ciascun Centro, la stessa distribuzione morfologica della totalità della rete effettivamente esistente nel Centro e che tale distribuzione sia indipendente dalla classe di diametro.



Il VCN ed il VCU sono stati stimati separatamente, con la metodologia precedentemente descritta, per la rete primaria e secondaria.

Modello sintentico

Per la rete primaria, il VCN di ciascuna tratta è stato stimato analiticamente tenendo conto di classe di diametro e di condizioni di posa. Il VCU è stato stimato tenendo conto della VU e dell'età di ciascuna tratta.

Per la rete secondaria si è proceduto in modo analogo a quanto descritto per il modello cartografico. Per ciascuna regione è stato stimato il costo totale a nuovo, moltiplicando la lunghezza di ciascuna tratta di metanodotto per il costo unitario della condizione di posa standard della classe di diametro di appartenenza.

In tal modo si è stimato il costo a nuovo della rete della regione, nell'ipotesi che la rete stessa sia stata posata in condizioni standard.

Si fa osservare che il procedimento seguito equivale ad attribuire a ciascuna regione un valore medio di costo a nuovo pari alla media del costo a nuovo di ciascuna classe di diametro (posa standard) pesata sulla rispettiva lunghezza.

In modo analogo si è proceduto per la stima del valore deprezzato, moltiplicando per ciascuna tratta il costo unitario in posa standard della classe di diametro di appartenenza per il fattore di deprezzamento, che è stimato tenendo conto della VU e dell'età di costruzione di ciascuna tratta.

Si è così stimato il valore deprezzato della rete della regione, nell'ipotesi che la rete stessa sia stata posata in condizioni standard.

Si fa osservare che il procedimento seguito ha portato, senza in questo introdurre approssimazioni, ad un deprezzamento analitico per ciascuna tratta. Infatti, il deprezzamento è calcolato per ciascuna tratta sulla base dell'effettiva VR corrispondente.

Per ciascuna regione, i valori a nuovo e deprezzati sono stati stimati mediante la seguente formula:

$$VCN_r = VCN_{rstd} \sum_{i=1}^3 cu_i \cdot qm_i$$

dove:

VCN_r VCN della rete presente nella regione;

VCN_{rstd} VCN della rete presente nella regione riferita alla posa standard;

cu_i fattore di incremento/decremento rispetto alla posa standard del costo unitario della condizione di posa i-esima;

qm_i frazione di posa i-esima effettivamente presente nella regione espressa relativamente alla posa standard;

i classe di posa.

In modo del tutto analogo si è proceduto per la stima del VCU.



Tali elaborazioni sono state eseguite coerentemente con l'assunzione ragionevole che la rete rappresentata dal modello presenti, per ciascuna regione, la stessa distribuzione morfologica della totalità della rete effettivamente esistente nella regione e che tale distribuzione sia indipendente dalla classe di diametro.

In entrambi i modelli il valore della servitù attiva non è stato assoggettato a deprezzamento, in quanto il diritto acquisito è permanente.

I due modelli hanno portato a stimare VCN e VCU convergenti, rappresentati nella seguente tabella:

modello	VCN		VCU		VR	
	primaria	secondaria	primaria	secondaria	primaria	secondaria
cartografico	20'010	9'882	12'334	4'693	24.7	19.0
sintetico	20'219	10'036	12'420	4'770	24.6	19.0
scostamento	-209	-154	-86	-77		
scost. relativo	0.99	0.98	0.99	0.98		

dati in Miliardi di Lire

Valori al netto degli interessi finanziari passivi di costruzione

Tab. - Confronto dei valori di stima ottenuta con i due modelli di rete

Emerge che i due modelli convergono a meno di uno scostamento complessivo tra rete primaria e secondaria pari a 363 Miliardi per il VCN (99%) e a 163 Miliardi per il VCU (99%). I valori sono al netto degli interessi finanziari passivi di costruzione.

Ai fini della valutazione è stato prudenzialmente assunto il valore minore tra quelli stimati, corrispondente cioè al modello cartografico.

Verificata la convergenza tra i due modelli di valutazione, il valore della rete è stato definitivamente stimato utilizzando il modello cartografico e classificando i metanodotti in Rete Nazionale Gasdotti e Rete di trasporto regionale, in linea con la classificazione del DLgs 164/2000.

Al valore dei metanodotti è stato infine sommato - distintamente per la rete nazionale e per quella regionale - il valore stimato analiticamente per gli attraversamenti sottomarini, per i nodi, per gli impianti di riduzione della pressione.

7.4.4 Valutazione di: terreni, fabbricati, attrezzature, altri beni, immobilizzazioni in corso

Per quanto riguarda terreni e fabbricati, relativi in genere a camerette in cui è alloggiata l'impiantistica, è stato ritenuto ragionevolmente congruo il valore di bilancio SNAM al 31.12.2000.

Per le altre tipologie di beni, il valore è stato stimato secondo i criteri descritti nella sezione specifica del presente documento (criteri di valutazione attrezzature ed altri beni, criteri di valutazione delle immobilizzazioni in corso).



8. TERMINALI MARINI

8.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

I terminali marini costituiscono le stazioni di arrivo delle tratte di metanodotto sottomarino e sono dotati dell'impiantistica necessaria alla filtrazione di eventuali corpi estranei presenti nel flusso di gas, alla riduzione della pressione al valore di trasporto, alla misura delle portate e dei volumi in transito.

L'impiantistica è costituita da più linee, che si diramano dal metanodotto di ingresso, sulle quali sono installati i gruppi di valvole.

La tipologia dei gruppi di riduzione-regolazione è analoga a quella descritta nella sezione dedicata alle cabine di decompressione.

Il terminale è dotato di flange di misura.

La strumentazione elettrica è in esecuzione adeguata alla classificazione dell'area, secondo i criteri specifici per luoghi con pericolo di esplosione ed incendio.

La funzionalità del terminale è gestita mediante un sistema di supervisione e controllo, in telecontrollo dal Dispacciamento o in locale dai terminali di sala, dotato di sistema di alimentazione con UPS.

Sono presenti trappole per pigs.

Sono presenti i seguenti impianti ausiliari:

- cabina elettrica, rete di distribuzione, quadri MCC;
- gruppo di generazione elettrica di emergenza diesel;
- sistema antincendio.

Nel sito sono presenti fabbricati di servizio.

8.2 Consistenza dei beni

La consistenza al 31.12.2000 è rappresentata da quanto descritto nel seguito.

8.2.1 Terminale di Mazara del Vallo

Terreni e fabbricati

Vedere schede descrittive in allegato.

Impianti e macchinari

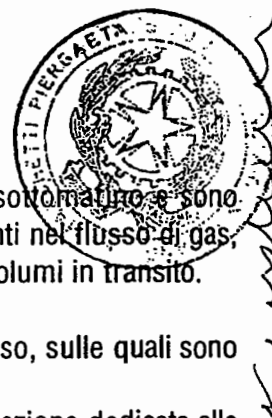
- 8 gruppi di riduzione da 20" dotati di caldaia di riscaldamento;
- 2 gruppi diesel di emergenza.

Attrezzature

Vedere allegato.

Altri beni

Vedere allegato.



Cagnano



8.2.2 *Terminale di Palmi*

Terreni e fabbricati

Vedere schede descrittive in allegato.

Impianti e macchinari

- 16 gruppi di riduzione da 16".

Attrezzature

Vedere allegato.

Altri beni

Vedere allegato.

8.2.3 *Terminale di Favazzina*

Terreni e fabbricati

Vedere schede descrittive in allegato.

Impianti e macchinari

- 4 gruppi di riduzione da 20".

Attrezzature

Vedere allegato.

Altri beni

Vedere allegato.

8.2.4 *Terminale di Messina*

Il terminale è adiacente alla centrale di spinta di Messina.

Terreni, fabbricati, impianti, attrezzature, altri beni, immobilizzazioni in corso relativi al terminale sono state descritte e valutate insieme alle corrispondenti voci relative alla centrale di Messina.

La consistenza dei beni è stata accertata mediante sopralluoghi.

8.3 Fonte dei dati

I dati sono stati rilevati dal libro cespiti SNAM al 31.12.2000, da planimetrie tecniche e catastali, nonché dai sopralluoghi effettuati. La consistenza dei terreni e dei fabbricati è stata desunta da schede catastali certificate fornite da SNAM.

8.4 Criteri specifici di valutazione

Il valore è stato stimato secondo i criteri descritti nella sezione specifica del presente documento (criteri di valutazione nodi cabine, trappole; criteri di valutazione terreni e fabbricati, criteri di valutazione attrezzature ed altri beni, criteri di valutazione delle immobilizzazioni in corso).



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



9. CENTRALI DI SPINTA

9.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

Le centrali di spinta hanno lo scopo di garantire il flusso del gas naturale lungo la rete di metanodotti.

Le centrali sono dislocate in punti specifici della rete, in dipendenza delle esigenze di ingresso dalle fonti di alimentazione (importazioni, giacimenti nazionali, terminale GNL) e di consegna.

Le centrali costituiscono, pertanto, un elemento integrato del sistema rete e sono coerentemente gestite secondo una logica sistemica.

Si evidenzia che tale indirizzo è particolarmente significativo ai fini della comprensione dell'operatività delle centrali e, dunque, anche della loro valutazione quali beni appartenenti al ramo d'azienda conferito.



In particolare, l'indirizzo descritto influenza direttamente i seguenti aspetti:

- scelte legate alla determinazione del numero e della potenza delle unità di spinta;
- quantificazione ed ubicazione della potenza e della riserva di spinta;
- criteri di scelta della tipologia di macchina e delle soluzioni impiantistiche e di controllo;
- politiche di scelta dei fornitori delle unità e delle tipologie contrattuali di manutenzione;
- gestione dei ricambi di unità ed in particolare dei capital spares;
- programmi di operatività e di manutenzione delle centrali.

La determinazione della potenza di spinta necessaria e la relativa ubicazione lungo la rete sono definite - con riferimento all'assetto operativo ante DLgs 23.05.2000 n.164 - sulla base della pianificazione di trasporto di lungo periodo, determinata in base allo sviluppo prevedibile della domanda di gas ed al quadro dei contratti di approvvigionamento.

In modo analogo viene definita, sempre a livello di sistema rete, la disponibilità di riserva di spinta.

Il numero e la potenza delle unità di spinta attualmente presenti riflettono, pertanto, scelte di pianificazione che si sono succedute nel corso degli anni, legate a contratti di approvvigionamento aventi un orizzonte temporale tipico dell'ordine dei 20 anni.

La scelta delle tipologie di unità (gruppo turbo gas-compressore centrifugo), dei dispositivi di controllo di macchina e di telecontrollo di centrale risponde anch'essa ad una logica di gestione integrata del sistema rete e di creazione di un parco unità con caratteristiche tecnologiche ed operative omogenee.

Quest'ultimo aspetto consente di accedere ad economie gestionali per quanto riguarda, ad esempio, il know-how operativo di staff centrale e locale, la capacità operativa di esercizio e di manutenzione, la disponibilità di ricambi unificati, specie di quelli critici e di alto costo.

Tale logica si riflette evidentemente nell'individuazione dei fornitori, che per il parco di unità in servizio conferite a RETE GAS ITALIA sono NUOVO PIGNONE - GENERAL ELECTRIC.

Tale scelta consente economie gestionali anche nella definizione dei contratti di fornitura ricambi e di assistenza e revisione delle unità (attualmente: NUOVO PIGNONE e FIAT AVIO).

Cofuam

Nell'attuale configurazione organizzativa SNAM, la programmazione dell'esercizio delle centrali è definita dal Dispacciamento, sulla base delle esigenze di trasporto evidenziate dalla pianificazione.



Tale programmazione consente alla funzione coordinamento centrali e alle singole centrali di pianificare gli interventi di manutenzione durante i periodi di fermata.

La manutenzione è definita in relazione alla tipologia di macchina - programmata per le heavy duty, on condition per le avioderivate - ed alla storia della macchina stessa.

Le macchine sono telecontrollate dal Dispacciamento di San Donato in funzione della disponibilità e del fabbisogno di gas naturale e delle esigenze di bilanciamento e sicurezza della rete.

In tal senso, è il Dispacciamento che avvia e arresta in telecontrollo le unità di spinta ubicate nelle diverse centrali.

Non si prevede che l'assetto operativo di RETE GAS ITALIA derivante dall'attuazione del DLgs 164/2000 alteri l'indirizzo fondamentale che pone le centrali di spinta come elemento integrato del sistema rete e da cui discendono le pratiche gestionali precedentemente descritte.

In tale ottica generale di sistema rete, si evidenzia che le due centrali miste spinta / stoccaggio di Cortemaggiore e di Minerbio non sono oggetto di conferimento a RETE GAS ITALIA.

L'assenza, tra i beni conferiti a RETE GAS ITALIA, delle sezioni di spinta di queste due centrali comporta verosimilmente l'esigenza di stipulare un contratto passivo di servizio nel periodo transitorio che precede eventuali scelte ed investimenti di riassetto, in modo che la corrispondente capacità di spinta continui ad essere disponibile.

Si descrivono nel seguito i beni oggetto del conferimento.

Le unità di spinta presenti sono, nella loro totalità, costituite da un gruppo motore (compressore assiale - turbina a gas) che conduce il compressore centrifugo del gas naturale.

Le turbine sono alimentate a gas naturale (fuel gas) prelevato dalla rete stessa.

Il gruppo motore è presente in due tipologie principali:

- heavy duty (tipo FR1, FR3R, PGT10), con generatore di gas e turbina di potenza su alberi indipendenti;
- avioderivato (tipo LM 2500, PGT 25, PGT25P, PGT25DLE), con generatore di gas di derivazione aeronautica e turbina di potenza su alberi indipendenti.

Il rendimento dell'unità è variabile in dipendenza della tipologia costruttiva:

tipo turbina a gas	rendimento
N.Pignone MS 1502 (FR 1)	24%
G.E. N.Pignone MS 3142 R (FR 3)	27%
G.E. N.Pignone MS 3142 R (FR 3R)	30%
N.Pignone PGT 10	32%
G.E. N.Pignone PGT 25	37%
G.E. N.Pignone PGT 25 DLE	38%

rendimenti alle condizioni ISO: 1013 mbar, 15 °C

Tab. - Rendimenti tipici delle turbine a gas delle centrali di spinta

Le macchine installate dopo l'entrata in vigore del DPR 203/88 - che norma le emissioni in atmosfera - sono dotate di dispositivi di limitazione delle emissioni di ossidi di azoto (DLE).

Per le macchine esistenti all'entrata in vigore del DPR non esiste l'obbligo di adeguamento.



I compressori di gas naturale sono tutti di tipo centrifugo della serie PCL, di costruzione Nuovo Pignone.

Le unità sono alloggiate in cabinati metallici insonorizzati, dotati di rilevatori di gas e di incendio e di impianto automatico di estinzione incendio.

Le tubazioni sono prevalentemente interrato.

Le valvole sono di tipo a sfera e a maschio e sono manovrate da attuatori di tipo pneumatico gas, aria o elettrico.

Tra gli altri impianti presenti, si segnalano i filtri gas, che trattengono le eventuali impurità sull'aspirazione dei compressori, gli impianti per il fuel gas necessario per l'alimentazione delle turbine a gas, gli air coolers che hanno lo scopo di raffreddare il gas naturale dopo la compressione.

Le unità sono controllate dal sistema SCU di realizzazione Nuovo Pignone, interfacciato al sistema SCS descritto nel seguito.

Il sistema di automazione e telecontrollo SCS ha lo scopo di permettere l'esercizio della centrale dal Dispacciamento in modo automatico e senza presidio.

Il sistema effettua, secondo le necessità di esercizio, l'avviamento, l'arresto e la regolazione delle unità di compressione e controlla gli impianti ausiliari, mediante sequenze prestabilite e rispondenti alle esigenze di sicurezza e continuità di servizio.

E' possibile anche il funzionamento locale qualora, per motivi di manutenzione e/o controllo delle apparecchiature, si renda necessario il controllo in sito degli impianti.

L'energia elettrica alla centrale è assicurata da una fornitura in media tensione dalla rete elettrica nazionale.

La tensione in arrivo, ridotta per mezzo di un trasformatore (un altro è di riserva), viene distribuita alle varie utenze attraverso quadri di distribuzione.

La rete di distribuzione, gli apparecchi e la strumentazione sono in esecuzione adeguata alla classificazione delle aree, secondo i criteri specifici per luoghi con pericolo di esplosione ed incendio.

E' presente un generatore elettrico di emergenza, ad intervento automatico, dimensionato per la massima potenza dell'impianto.

Le utenze privilegiate di centrale, sistemi di controllo e sicurezza, sono alimentate mediante un sistema dotato di raddrizzatori, batterie tampone ed inverter.

La centrale dispone di impianti ausiliari:

- sistema di stoccaggio, carico e scarico olio;
- sistema trattamento acque di scarico;
- sistema trattamento gas;
- sistema antincendio.

La centrale è dotata di un insieme di fabbricati: palazzina uffici, officine, magazzini, sala compressori aria servizi, cabina elettrica, etc..

9.2 Consistenza dei beni

Al 31.12.2000 risulta la consistenza descritta nel seguito.



Terreni e fabbricati



Vedere schede descrittive in allegato.

Impianti e macchinari

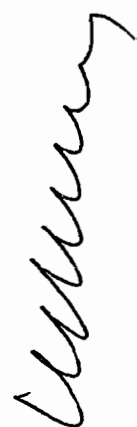
Ciascuna centrale è dotata di:

- unità di compressione, descritte nella tabella seguente, ciascuna dotata dei relativi impianti di alimentazione fuel gas, di refrigerazione del gas, ed ausiliari e di controllo SCU;
- sistema SCS di supervisione e controllo;
- impianti ausiliari di centrale delle tipologie descritte in precedenza.

Sono, inoltre, presenti i seguenti impianti di rete:



Centrale	Nodo	Impianto di riduzione pressione	Trappole pigs
Masera		X	X
Istrana	X	X	X
Malborghetto			X
Rimini	X	X	X
Messina			X
Enna			X
Tarsia	X	X	X
Gallese	X	X	X
Melizzano	X	X	X
Terranuova B.	X	X	X
Montesano			X
Ripalta Guerina	X	X	X
Recanati	X	X	X



Tab. - Centrali di spinta: impianti di rete presenti



Cafusano

Centrali	anno entrata esercizio in costruzione (2002)	sigla unità/anno TC1 (loc.fin.) TC2 (loc.fin.) TC3 (loc.fin.)	ore unità/avv.	tipo di motore	gruppo omogeneo	Tipo di compressore	potenza	
							unitaria [kW]	totale [kW]
Masera				N.P. PGT 10 N.P. PGT 10 N.P. PGT 10	P10 P10 P10		12'000 12'000 12'000	36'000
Istrana	1975	TC1/1975 TC2/1975 TC3/1997 TC4/1998	68656/1105 76480/1112 7735/306 9517/268	G.E. N.P. MS 3142 R G.E. N.P. MS 3142 R G.E. N.P. PGT25 DLE G.E. N.P. PGT25 DLE	FR 3R FR 3R P25DLE P25DLE	N.P. PCL 802-1/30 N.P. PCL 802-1/30 N.P. PCL 603-2 N.P. PCL 603-2	10'430 10'430 23'270 23'270	67'400
Malborghetto	1976	TC1/1976 TC2/1976 TC3/1997 TC4/1997	50988/906 53510/842 9233/397 10688/262	G.E. N.P. MS 3142 R G.E. N.P. MS 3142 R G.E. N.P. PGT25 DLE G.E. N.P. PGT25 DLE	FR 3R FR 3R P25DLE P25DLE	N.P. PCL 802-1/30 N.P. PCL 802-1/30 N.P. PCL 603-1 N.P. PCL 603-1	10'430 10'430 23'270 23'270	67'400
Rimini	1980	TC1/1980 TC2/1980 TC3/1980	5302/448 5236/362 7113/368	N.P. MS 1502 B N.P. MS 1502 B N.P. MS 1502 B	FR 1 FR 1 FR 1	N.P. PCL 503-1/20 N.P. PCL 503-1/20 N.P. PCL 503-1/20	3'760 3'760 3'760	11'280
Messina	1982	TC1/1982 TC2/1982 TC3/1982 TC4/1994	40937/644 46243/671 52958/622 14540/257	G.E. LM 2500 G.E. LM 2500 G.E. LM 2500 G.E. N.P. PGT 25 pot.	LM LM LM P25P	N.P. PCL 804/a N.P. PCL 804/a N.P. PCL 804/a N.P. PCL 603-2	20'500 20'500 20'500 22'670	84'170
Enna	1984	TC1/1984 TC2/1984 TC3/1993	35195/730 45693/783 14138/456	G.E. N.P. PGT 25 G.E. N.P. PGT 25 G.E. N.P. PGT 25 pot.	P25 P25 P25P	N.P. PCL 603-1 N.P. PCL 603-1 N.P. PCL 603-1	20'130 20'130 22'670	62'930
Tarsia	1984	TC1/1984 TC2/1984 TC3/1995	36059/711 39896/769 12317/324	G.E. N.P. PGT 25 G.E. N.P. PGT 25 G.E. N.P. PGT 25 pot.	P25 P25 P25P	N.P. PCL 603-1 N.P. PCL 603-1 N.P. PCL 603-1	20'130 20'130 22'670	62'930
Gallese	1985	TC1/1985 TC2/1985 TC3/1994 TC4/1997	27808/702 33848/717 16576/650 6557/557	G.E. N.P. MS 3142 R G.E. N.P. MS 3142 R G.E. N.P. PGT25 DLE G.E. N.P. PGT25 DLE	FR 3R FR 3R P25DLE P25DLE	N.P. PCL 802-1/30 N.P. PCL 802-1/30 N.P. PCL 603-1 N.P. PCL 603-1	10'430 10'430 23'270 23'270	67'400
Melizzano	1985	TC1/1985 TC2/1985 TC3/1994	27103/675 31941/591 10022/257	G.E. N.P. PGT 25 G.E. N.P. PGT 25 G.E. N.P. PGT25 DLE	P25 P25 P25DLE	N.P. PCL 603-1 N.P. PCL 603-1 N.P. PCL 603-1	20'130 20'130 23'270	63'530
								segue



HYDRODATA S.p.A.
KPMG S.p.A.
SNAM S.p.A. - CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA RETE GAS ITALIA

Centrali	anno entrata esercizio	sigla unita'/anno	ore unita'/avv.	tipo di motore	gruppo omogeneo	Tipo di compressore	potenza	
							unitaria [kW]	totale [kW]
Terranuova B.	1993	TC1/1993	12486/349	N.P. PGT 10	P10	N.P. PCL 603-1	10'440	
		TC2/1993	11417/577	N.P. PGT 10	P10	N.P. PCL 603-1	10'440	
		TC3/1994	8041/312	N.P. PGT 10	P10	N.P. PCL 603-1	10'440	31'320
Montesano	1994	TC1/1994	12043/365	G.E. N.P. PGT25 DLE	P25DLE	N.P. PCL 603-1	23'270	
		TC2/1994	13154/314	G.E. N.P. PGT25 DLE	P25DLE	N.P. PCL 603-1	23'270	
		TC3/1994	13388/379	G.E. N.P. PGT25 DLE	P25DLE	N.P. PCL 603-1	23'270	69'810
						Potenza totale	624'170	

Centrali in dismissione

Centrali	anno entrata esercizio	sigla unita'/anno	ore unità/avv.	tipo di motore	gruppo omogeneo	Tipo di compressore	potenza	
							unitaria [kW]	totale [kW]
Ripalta Guerina (*)	1980/1999	TC1	20601/850	N.P. FR 1B	FR 1	N.P. 2 BCL 406/A	3'880	
		TC2	26593/630	N.P. FR 1B	FR 1	N.P. 2 BCL 406/A	3'880	
		TC3	41031/753	N.P. FR 3	FR 3R	N.P. 2 BCL 406/A	10'430	18'190
Recanati (*)	1977/2000	TC1	14794/317	Solar Centaur T-4002 C	CEN	Solar C 3043-18	2'850	
		TC2	14431/465	Solar Centaur T-4002 C	CEN	Solar C 3043-18	2'850	
		TC3	15769/453	Solar Centaur T-4002 C	CEN	Solar C 3043-18	2'850	8'550
						Potenza totale		26'740

Note alle tabelle

TC = Turbina a gas e compressore centrifugo.

G.E. : General Electric.

N.P. : Nuovo Pignone.

loc.fin.: bene in locazione finanziaria.

Le potenze sono riferite alle condizioni ISO: 1013.25 mbar; 15 °C.

Le ore e gli avviamenti indicati si riferiscono al globale dell'unità di compressione.

Per le unità di derivazione aeronautica i generatori gas installati possono avere ore e avviamenti diversi da quelli indicati in tabella.

(*) Centrali in dismissione, la consistenza al 31.12.2000 è descritta nelle schede allegate. Ripalta Guerina: le unità di compressione sono in loco, i filtri di stazione e i refrigeranti gas sono stati venduti; Recanati: al 31.12.2000 risulta in atto la trattativa per la vendita delle unità di compressione.



Capone

1475-01 00103.doc MM/MM/MM



Attrezzature

Vedere allegato.

Altri beni

Vedere allegato.

Immobilizzazioni in corso

Vedere allegato.

Nel periodo febbraio-marzo 2001 sono stati effettuati sopralluoghi presso le seguenti centrali di spinta:

- Masera;
- Istrana;
- Terranuova Bracciolini;
- Gallese;
- Melizzano;
- Enna;
- Messina;
- Ripalta Guerina;
- Recanati.



Manfredi

9.3 Fonte dei dati

I dati di consistenza delle centrali sono stati rilevati dal libro cespiti SNAM al 31.12.2000 e da altre fonti fornite da SNAM, unitamente alla documentazione relativa a: ore di funzionamento e numero di avviamenti, schede riassuntive di manutenzione delle unità, registrazione relative a generatori di gas, dati di rendimento e di consumo specifico.

Presso le centrali visitate sono state acquisite informazioni sugli interventi di manutenzione programmata e straordinaria delle unità e sugli interventi relativi a SCU e SCS.

Sono state, inoltre, rilevate le ore di funzionamento ed il numero di avviamenti delle unità.

Sono state effettuate delle verifiche campionarie dell'effettiva esistenza delle parti di ricambio a patrimonio.

La consistenza dei terreni e dei fabbricati è stata desunta da schede catastali certificate fornite da SNAM.

9.4 Criteri specifici di valutazione

La presenza di un numero ridotto di tipologie di unità di spinta e l'elevata standardizzazione dell'impiantistica presente hanno consentito di supportare l'analisi delle condizioni della singola centrale con considerazioni relative alla totalità del parco.

Cafarelli

Per eccezione, le centrali in dismissione di Ripalta Guerina e di Recanati sono state valutate con i seguenti criteri:

- impianti di rete: valore di costo (persistendo la loro utilità futura);
- impianti e macchinari di compressione esistenti: valore di mercato (essendo in dismissione);



- fabbricati: valore di mercato (essendo pertinenti alle sezioni in dismissione).

Sono stati inoltre valutati i costi di decommissioning, che prevede: smantellamento di impianti ed apparecchiature fuori terra; rimozione dei basamenti delle unità e del piping interrato.

Tenendo conto delle previsioni SNAM inerenti i prevedibili ricavi della vendita dei beni ed i costi derivanti dal decommissioning, per entrambe le centrali è stato prudenzialmente stimato che la dismissione non apporti incrementi o decrementi di valore; pertanto alla sezione di compressione delle centrali è stato dato valore nullo.

La centrale di Masera, in costruzione, è stata valutata, relativamente ai beni di proprietà esistenti al 31.12.2000, con i criteri generali descritti nel seguito.

Le unità di compressione, in locazione finanziaria, sono descritte e valutate nella sezione specifica della presente relazione.

9.4.1 Stima del VCN

Per quanto riguarda le centrali di spinta, la stima del VCN è stata basata sui seguenti presupposti:

- relativamente alla normativa sulle emissioni atmosferiche si è ipotizzato di rispettare i medesimi adempimenti imposti per le unità attualmente esistenti; in altri termini, si è ipotizzato di ricostruire le unità non dotate di dispositivi a bassa emissione con unità di identiche caratteristiche emissive. Si è ritenuto che ipotesi diverse avrebbero comportato una sopra valutazione ingiustificata dei beni; in modo simmetrico, non sono stati ipotizzati oneri futuri di adeguamento alle norme;
- si è constatato che le considerazioni di economicità di esercizio delle unità, basate sul confronto del rendimento delle macchine più datate con quello ben maggiore di macchine di concezione più avanzata, sono poco significative ai fini dell'utilizzo del criterio di rimpiazzo; le unità operano in un campo di funzionamento effettivo ben più ampio del singolo punto di progetto, dunque in condizioni variabili sia di rendimento del compressore, sia di consumo specifico del turbo-gas; inoltre, il numero di ore di funzionamento annue è in genere molto contenuto e relativamente variabile; questi fattori, rendendo comunque incerta l'analisi di convenienza economico-finanziaria, non determinano un'effettiva convenienza di sostituzione delle unità con altre di rendimento maggiore; pertanto l'ipotesi di rimpiazzo delle unità presenti con unità di nuova concezione è stata ritenuta poco significativa;
- l'evoluzione delle esigenze di pianificazione di lungo periodo della potenza di spinta possono comportare variazioni nella definizione della potenza più conveniente di macchina; pertanto, risulta assai difficile ipotizzare il rimpiazzo delle unità sulla base di considerazioni legate alla potenza.

Relativamente a questi ultimi due aspetti, a conferma delle ipotesi assunte ai fini della presente valutazione, la stessa SNAM, in sede di analisi di nuovi investimenti, prende in considerazione un insieme di elementi di valutazione, in cui rendimento e potenza hanno senz'altro rilevanza ma sono subordinati rispetto al fattore affidabilità.

Ne discende che il parco unità è, intenzionalmente, caratterizzato da ampie disponibilità di riserva di potenza, da un numero esiguo di ore di funzionamento, da elevata flessibilità di utilizzo delle unità stesse.

Potrebbe essere ipotizzato il rimpiazzo, con unità di potenza maggiore, delle coppie di unità da 10 MW presenti in alcune centrali; in particolare:



centrale	unità esistenti		unità di ipotizzate	
	n.	potenza [MW]	n.	potenza [MW]
Istrana	2	10	1	23
Malborghetto	2	10	1	23
Gallese	2	10	1	23

Tab. – Ipotesi di rimpiazzo unità

Tuttavia ciò andrebbe a discapito della flessibilità operativa della centrale, espressa in termini di capacità di modulazione di spinta. Infatti, SNAM considera al momento pienamente funzionale la presenza di tali macchine nella loro attuale potenzialità.

Analogamente, considerazioni legate all'affidabilità rendono complesso un confronto tra heavy duty (HD) e avioderivate (AD) e conseguentemente l'assunzione di eventuali ipotesi di rimpiazzo di tipologia.

Allo stato attuale è stato ritenuto non probabile un cambiamento della normativa sulle emissioni in atmosfera che comporti adeguamenti delle unità esistenti o prescrizioni limitative sui rilasci in continuo o di emergenza di gas naturale (vent di unità e di centrale).

SNAM ha comunque in programma degli interventi di riduzione di tali emissioni che oltre a migliorare l'impatto ambientale apportano benefici economici in termini di minore consumo di gas.

Di tali considerazioni, relative a rendimento, vantaggi relativi tra tipologie HD e AD e di vincoli normativi si è tenuto conto nella stima dell'orizzonte di VU delle unità.

In tale ipotesi, si è proceduto alla stima del CRCN e, laddove coerentemente applicabile, del CRMN delle unità, il minore dei quali ha condotto alla stima del VCN.

Nella stima, le unità FR3 sono state rimpiazzate da unità di tipo PGT10.

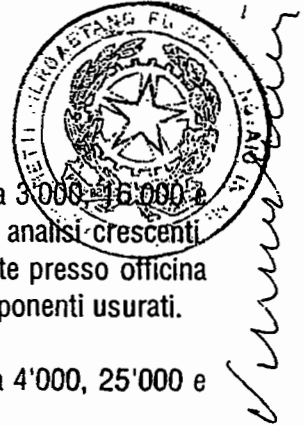
Per impianti principali, impianti ausiliari e fabbricati il VCN è stato stimato mediante stima del CRCN. Il terreno è stato stimato a valore di mercato.

9.4.2 Stima di VU e di VR

La stima della VU e della VR delle unità si è basata sulle seguenti considerazioni.

Per le ragioni precedentemente descritte, le unità presentano un esiguo numero di ore di funzionamento annue. Pertanto, è più probabile che una unità giunga a fine vita per condizioni di obsolescenza tecnologica, anziché per deprezzamento dovuto a vera e propria usura.

Gli interventi manutentivi, con l'eccezione di quelli su guasto, sono di tipo programmato (HD) o comunque prevedibile (AD).



In particolare, una heavy duty di tipo PGT 10 è soggetta a interventi programmati a 3'000, 16'000 e 32'000 ore di funzionamento, caratterizzati da controlli di estensione e di livello di analisi crescenti. L'intervento delle 32'000 ore comporta una revisione completa, parte in loco e parte presso officina specializzata, delle parti più soggette ad usura e la sostituzione o riparazione dei componenti usurati.

Una avioderivata PGT25 è sottoposta a controlli e revisioni, mediamente collocati a 4'000, 25'000 e 40'000 ÷ 50'000 ore.

Anche in questo caso l'analisi e l'estensione degli interventi è crescente all'aumentare del numero di ore di intervento. Sono previste sostituzioni delle parti maggiormente soggette ad usura, indipendentemente dal loro stato effettivo di conservazione.

In questo tipo di macchine il generatore di gas costituisce un gruppo indipendente, predisposto per una rapida sostituzione, soggetto a revisione presso officina specializzata.

Per entrambe le tipologie, un intervento manutentivo su guasto rilevante comporta una sostanziale revisione generale.

I compressori centrifughi del gas PCL sono macchine particolarmente robuste, con esigenze di manutenzione ridotta, la cui VU non condiziona quella dell'intera unità.

Sulla base delle informazioni raccolte e dei sopralluoghi effettuati si è constatato che le unità, comprensive di relativi SCU, ed i generatori di gas avioderivati, sono effettivamente sottoposti alle verifiche ed alle revisioni prescritte dal costruttore.

Ai fini della definizione della VU delle unità occorre considerare che la vita tecnica è naturalmente definibile utilizzando come parametro il numero di ore di funzionamento.

Per trasformare tale informazione nell'unità di misura "anni solari", è necessario tenere conto del numero di ore di funzionamento annue.

Quest'ultimo parametro è variabile in funzione della macchina, della centrale e delle esigenze di spinta della rete.

Si descrivono le valutazioni fatte per correlare ore di funzionamento con età dell'unità.

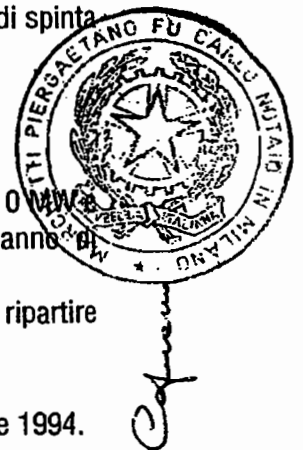
Definendo due insiemi di unità, sufficientemente omogenei dal punto di vista costruttivo, HD 10 MW AD 25 MW, è stata analizzata statisticamente la distribuzione ore di funzionamento - anno di installazione.

Da tale analisi si osserva che il parco unità appare, di fatto, sino ad oggi condotto in modo da ripartire il carico sulle unità stesse in modo lineare con l'età delle unità.

Le HD possono essere distinte, sulla base dell'anno di installazione, in tre gruppi: 1975, 1985 e 1994.

Il gruppo meno recente tra quelli presenti ha un numero di ore di funzionamento pari a 50'000 ÷ 76'000. Il primo ed il secondo gruppo sono costituiti da FR3R: si tratta di macchine ancora operanti, ma evidentemente giunte al limite del proprio orizzonte tecnologico di vita.

Tutte le unità hanno effettuato almeno una volta la revisione delle 32'000 ore; due in particolare (Centrale di Istrana) hanno effettuato una seconda revisione generale su guasto.





Il terzo gruppo, quello più recente, è costituito da PGT10.

Le AD sono idealmente distinguibili in quattro gruppi di età: 1982, 1984-85, 1994, 1997. Le unità più anziane sono quelle della centrale di Messina - quindi in esercizio sull'attraversamento dello Stretto del gasdotto algerino - e presentano circa 40'000 ÷ 52'000 ore di funzionamento. Due delle unità hanno già effettuato la revisione delle 45'000 ore.

E' da osservare come l'analisi delle modalità di gestione delle AD è resa più complessa dall'intercambiabilità dei generatori di gas, che di fatto sono soggetti a registrazioni storiche indipendenti.

Le revisioni per guasti significativi sono di numero troppo esiguo - specie se depurato degli eventi dovuti a criticità progettuali e/o realizzative relativi ad unità di prima serie - per permettere uno studio specifico della distribuzione ore di funzionamento - età.

Alla luce di queste considerazioni e sulla base dei dati storici e della loro valutazione prospettica si è stimato che la VU tecnologica delle unità sia mediamente pari a 20 anni. Tale limite è dovuto principalmente a considerazioni di orizzonte di vita tecnologica.

Tale valore è stato impiegato, con l'aiuto dell'analisi statistica descritta, per stimare un parametro di deprezzamento che tenga ragionevolmente conto della vita effettiva e degli interventi di revisione periodica effettuati.

La VU è stata assunta pari alla media pesata tra le parti di macchina non soggette a revisione, alle quali è stata attribuita una VU specifica pari a 20 anni, e quelle soggette a revisione, con VU specifica pari allo stesso orizzonte di revisione.

Si è, in pratica, ipotizzato che, a revisione appena avvenuta, la VR delle parti soggette a revisione coincida con la corrispondente VU specifica: in altri termini, che la VT sia sostanzialmente azzerata dall'intervento manutentivo.

In tale media, il peso delle diverse parti di macchina è stato attribuito sulla base della stima del corrispondente valore a nuovo.

Il parametro VU così definito è stato valutato separatamente per le tre tipologie di unità: FR1, HD 10 MW, AD 25 MW.

La centrale di Rimini, che appare sin da un primo confronto anomala rispetto alle altre centrali per esiguità di ore di funzionamento e per potenza delle unità, è stata concepita per provvedere alla spinta sulla dorsale adriatica. Con il potenziamento della direttrice di importazione dall'Algeria l'importanza della centrale di Rimini è venuta meno.

Non essendo attualmente prevedibile un accrescimento futuro dell'importanza della centrale, né una sua dismissione, si è ritenuto ragionevole stimare la presenza di un eccesso di investimento con un deprezzamento conseguente stimabile pari al 50%.

9.4.3 Stima del VCU

Il VCU è stato stimato deprezzando il VCN sulla base del rapporto VR su VU.



9.4.4 Valutazione di: terreni, fabbricati, attrezzature, altri beni, immobilizzazioni in corso
Il valore è stato stimato secondo i criteri descritti nella sezione specifica del presente documento (criteri di valutazione terreni e fabbricati, criteri di valutazione attrezzature ed altri beni, criteri di valutazione delle immobilizzazioni in corso).

10. TERMINALE GNL

10.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

Il Terminale (o Polo) GNL di Panigaglia Fezzano Portovenere costituisce attualmente l'unico impianto di rigassificazione del GNL (Gas Naturale Liquefatto) presente sul territorio nazionale.

Il GNL rappresenta una fonte di approvvigionamento in una certa misura più flessibile rispetto ai collegamenti con metanodotti, poiché consente, in linea di principio, di diversificare più facilmente il punto di approvvigionamento.

Questa è una delle ragioni che fanno assumere al Terminale di Panigaglia un ruolo strategico nel quadro delle fonti energetiche nazionali.

fonte	volume [GSm ³ /anno]	quota [%]
Algeria	21.6	33.5
Russia	21.0	32.7
Olanda	6.1	9.5
Nazionale AGIP	13.6	21.2
GNL	2.0 (*)	3.1
Totale	63.0	100.0

(*) il volume è pari complessivamente a 3.5 GSm³/anno se si tiene conto del GNL gassificato per conto terzi.

Tab. – SNAM: fonti di approvvigionamento del gas naturale

In aggiunta, l'eventuale realizzazione nel territorio nazionale di nuovi impianti di rigassificazione del GNL è soggetta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale L 349/86, DPCM 377/88, DPR 11.2.98.

La realizzazione di impianti con capacità di stoccaggio di GNL superiore a 50 t rientra tra le attività soggette all'applicazione del DLgs 334/99 in materia di rischio di incidenti rilevanti.

L'insieme di tali vincoli normativi comporta indubbiamente una limitazione, se non altro in termini di collocabilità territoriale, di qualsiasi progetto di realizzazione di nuovo impianto. Alcuni di tali vincoli dovranno essere presi in esame per lo stesso Terminale di Panigaglia in sede di revamping a fine Vita Utile.

L'insieme dei possibili siti di insediamento è ulteriormente vincolato da esigenze di carattere tecnico - economico, tra le quali si evidenziano: idoneità di accesso delle navi metaniere, statistica di condizioni meteo marine idonee per l'attracco, sismicità dell'area, esistenza di metanodotto di capacità di



trasporto adeguata (la costruzione di nuovi metanodotti primari è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale).

E' pertanto evidente come il Terminale GNL costituisca alla data attuale una risorsa di rilevanza nazionale e che - seppure in futuro non necessariamente unica - tale debba essere considerata nell'analisi prospettica di valore e di funzionalità del Terminale stesso.



Parimenti, è indubbia la particolarità della collocazione territoriale del Terminale di Panigaglia. Il golfo in cui è ubicato è caratterizzato da condizioni meteo marine particolarmente favorevoli, con una statistica, pur nella storia relativamente ristretta di esercizio continuativo dell'impianto, di indisponibilità all'attracco / scarica pressoché nulla.

Sebbene il golfo sia ampiamente utilizzato ai fini marittimi (è presente il porto mercantile e militare di La Spezia) la baia in cui è insediato lo stabilimento, unica struttura ivi presente, è collocata, nell'ambito del porto commerciale di La Spezia, in un contesto territoriale di vocazione prettamente turistica.

Il quadro generale si completa, evidenziando l'importanza ai fini occupazionali locali, diretti ed indotti, presentata dal Terminale.

Queste condizioni devono essere tenute presenti nella valutazione di qualsiasi ipotesi di variazione di funzionalità o di capacità produttiva - nessuna delle quali risulta, peraltro, al momento presa in considerazione nei piani SNAM / RETE GAS ITALIA - o di analisi delle implicazioni connesse alla scadenza dell'attuale concessione all'esercizio dell'impianto (2013).

Prima di analizzare le caratteristiche tecniche dello stabilimento, è utile ricordarne brevemente la storia.

Lo stabilimento nasce sulla base della concessione rilasciata il 21.05.1968 dal Ministero per l'Industria e per il commercio e per l'artigianato, di concerto con il Ministero delle finanze e del Ministero per la marina mercantile.

Lo stabilimento è realizzato in un'area in parte demaniale, ampliata mediante opere di reinterro parziale della baia originaria, e in parte di proprietà SNAM. La proprietà SNAM è estesa a tutta la collina circostante, sino circa al limite di crinale.

La realizzazione dello stabilimento risale al 1967-70, con il fine di gassificare il GNL libico.

Lo stabilimento ha operato in modo continuativo dal 1971 al 1980, ed in modo saltuario sino al 1990. Nel 1990-91 è stato effettuato il revamping.

Dopo un periodo di produzione saltuaria tra il 1992 ed il 1995, e l'ammodernamento dei serbatoi di stoccaggio del 1995-96, dal 1997 la produzione è ripresa in modo continuativo.

Lo stabilimento attualmente produce 3.5 GSm³/anno; con una potenzialità media di 10 MSm³/anno su una disponibilità media di 350 giorni/anno.



E' importante precisare che prima del revamping del 1991, il processo e la relativa impiantistica erano differenti rispetto a quelle attuali, perché originariamente si rendeva necessario trattare mediante reforming catalitico il GNL, per renderlo compatibile con le caratteristiche del gas naturale della rete nazionale.

Il GNL libico, infatti, aveva caratteristiche che si discostano dal GNL attualmente rigassificato nell'impianto, che è di provenienza prevalentemente algerina ed ha caratteristiche più prossime a quelle di altri GNL disponibili sul mercato.

Lo stabilimento di Panigaglia è stato oggetto di un revamping generale nel 1991, contestualmente al rinnovo della concessione (15.12.1992), che ha eliminato le sezioni di processo specifiche per il trattamento del GNL libico e che ha portato all'assetto attuale.

I revamping effettuati hanno portato anche ad un intervento di inserimento paesaggistico, realizzato su progetto dell'Università di Genova, con l'obiettivo di ridurre l'impatto visivo delle strutture.

L'attuale processo ha consentito un decisivo contenimento dell'impatto ambientale del sito, impatto qualitativamente costituito da:

- emissioni in atmosfera di gas combustibili del gas naturale (unità di vaporizzazione);
- rilascio convogliato in mare di acque di condensazione della combustione provenienti dalle unità di vaporizzazione;
- rilascio in talune condizioni di esercizio di quantità variabili di gas naturale gassoso;
- emissioni sonore prodotte dalle apparecchiature presenti.

Non direttamente attribuibile all'attività dello stabilimento è il rischio di rilascio in mare - in caso di incidente in navigazione, ormeggio o rifornimento - del combustibile utilizzato dalla nave.

Dal punto di vista della sicurezza, il rischio, classificato di incidente rilevante, è costituito dall'incendio o esplosione confinata di GNL, a seguito di anomalie di esercizio.

Tale rischio è stato determinato e quantificato nell'ambito del procedimento previsto dalla normativa DPR 175/88 - L 137/97, relativamente alla quale l'Ispettorato regionale dei Vigili del Fuoco ha rilasciato in data 23.12.98 comunicazione di conclusione di istruttoria tecnica.

Impianti, apparecchiature, sistemi di controllo di processo, di rilevazione e di intervento in caso di anomalia di funzionamento, nonché la stessa organizzazione dello stabilimento sono stati ritenuti, pertanto, predisposti per ridurre i rischi ambientali e di incidente entro i limiti precedentemente descritti.

Lo stabilimento ha ottenuto nel dicembre 2000 la certificazione ISO 14001 del sistema di gestione ambientale di cui è dotato.

Dall'analisi dell'insieme delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che il mancato rinnovo della concessione sia un evento possibile, ma non probabile. Pertanto la valutazione è stata condotta nell'ipotesi di continuità operativa oltre il 2013.



Si precisa che l'atto di concessione prevede che alla scadenza del provvedimento, in caso di mancato rinnovo, gli impianti siano rimossi e che l'area demaniale sia ripristinata allo stato ante concessione. Sempre a scadenza della concessione, l'area di proprietà SNAM è soggetta a prescrizione comunale di rimozione degli impianti e trasformazione ad uso industriale.

Dal punto di vista operativo, le sezioni funzionali critiche ai fini della determinazione della potenzialità complessiva risultano omogeneamente dimensionate: pontile - serbatoi, unità di vaporizzazione, linea di metanodotto.

Il pontile riceve, in media ogni 3÷4 giorni, una nave metaniera della capacità massima di 70'000 m³.

I serbatoi hanno nel loro insieme una capacità di 100'000 m³; le tre linee di vaporizzazione presenti - la quarta è prevista in rotazione in stand-by - sono in grado di rigassificare il carico di una nave in media in 3.5 giorni.

Il GNL viene scaricato ed inviato ai serbatoi di stoccaggio. Quando la capacità della nave è maggiore di quella di un singolo serbatoio (50'000 m³) la scarica coinvolge anche il secondo. Questo fatto non comporta particolari problematiche funzionali, in quanto il GNL trattato dall'impianto ha caratteristiche omogenee, dunque non richiede uno stoccaggio separato per ciascun carico, e l'impiantistica è predisposta per la manovra.

Il GNL stoccato nei serbatoi viene rilanciato e pressurizzato mediante un sistema di pompe in serie ed inviato nelle unità di vaporizzazione a fiamma sommersa.

Tali unità, utilizzando come fuel gas parte del GNL vaporizzato, riscaldano il GNL e lo vaporizzano.

Il riscaldamento avviene in uno scambiatore in cui il fluido caldo è costituito da acqua e dagli stessi fumi di combustione. Il sistema consente di sfruttare il potere calorifico superiore del fuel gas, recuperando anche il calore di vaporizzazione del vapor d'acqua dei fumi.

L'eccesso di acqua che si raccoglie nelle unità viene corretto in pH ed utilizzato come fluido ausiliario di stabilimento o rilasciato come refluo.

Questo schema di processo è energeticamente meno economico rispetto a quello con unità di vaporizzazione ad acqua di mare, utilizzato in altri terminal GNL, tuttavia presenta un minor impatto sull'ambiente marino ed un minor costo di investimento.

Il GNL gassificato viene controllato dal punto di vista qualitativo da un gruppo di gascromatografi. Nel caso l'indice di Wobbe, che esprime le caratteristiche energetiche del gas, risulti fuori dal range di tolleranza, il gas naturale viene corretto con un fluido energeticamente inerte: aria, se occorre arricchita in azoto mediante un sistema a membrana, prodotta da un gruppo di compressori in serie.

Il gas naturale è misurato al punto di consegna ed immesso nella linea di metanodotto dedicata che da Panigaglia penetra nell'entroterra.

Il boil-off che si produce durante la scarica viene raccolto, condensato e reintegrato nel processo. I compressori dell'attuale linea di boil-off, di potenzialità al limite della sufficienza e piuttosto datati, saranno sostituiti nel corso del 2001 da nuove macchine di potenzialità superiore. Tale investimento consentirà la riduzione della casistica di messa a vent del boil-off di scarica, con evidente beneficio in termini di emissioni in atmosfera, soprattutto ai fini di eventuali future prescrizioni normative, e di economicità di impianto.



I serbatoi metallici di stoccaggio sono stati dotati di un secondo serbatoio esterno di contenimento in c.a. per applicazioni criogeniche, in grado di resistere entro limiti specificati ad eventi sismici e ad urti accidentali.

L'intercapedine tra la parete metallica e quella in c.a. è inertizzata.

L'impiantistica e il sistema di controllo dei serbatoi sono stati ottimizzati per evitare il fenomeno del roll-over, potenzialmente in grado di dare origine ad incidente rilevante.

10.2 Consistenza dei beni

Al 31.12.2000 risulta la seguente consistenza:

Terreni e fabbricati:

Vedere schede allegate.

Impianti

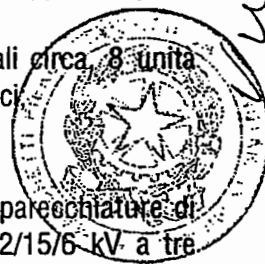
Lo stabilimento è dotato dei seguenti impianti principali:

- 1 pontile di attracco con 3 bracci di scarico FMC di cui 1 per il ritorno boil-off (portata 2'000/6'800 Sm³/h, diametro 2x12" + 1x10" attacco 8", temperatura esercizio -165°C), piping di collegamento agli impianti di terra;
- 2 serbatoi criogenici del GNL in acciaio per applicazioni criogeniche della capacità individuale di 50'000 m³ (altezza interna 26.753 m, diametro interno 48.997 m, pressione progetto 4'900 Pa, temperatura di esercizio -165°C) con vasca esterna di contenimento in c.a. precompresso ed intercapedine inertizzata in azoto, dotati ciascuno di 2 pompe booster Ebara (vertical barrel, 1 stadio, portata 500 m³/h, pressione di mandata 3.18÷4.66 bara, temperatura esercizio -160°C), e di 1 pompa di analoghe caratteristiche di prevalenza ma a giri variabili, portata 30÷170 m³/h;
- 4 pompe primarie di alimentazione GNL Byron Jackson (vertical barrel, 9 stadi, portata 250 m³/h, pressione di mandata 30 kg/cm², temperatura esercizio -160°C);
- 4 pompe di rilancio GNL David Brown (vertical barrel, 17 stadi, portata 250 m³/h, pressione di mandata 72÷83 bar, temperatura esercizio -160°C);
- 4 unità di vaporizzazione a fiamma sommersa Kaldair TX-100 (portata, 40÷250 Sm³/h, pressione in uscita 25÷70 bar, temperatura ingresso -165°C, temperatura uscita 0÷40 °C) con bruciatore fuel gas a pilota interrotto, e relativi impianti indipendenti per il fuel gas;
- gruppo di misura e di controllo qualità del gas alla consegna al metanodotto, dotato di misura di portata corretta in pressione e temperatura e di 4 gascromatografi in continuo;
- sezione aria di correzione, dotata di 2 compressori di aria a vite bistadio Atlas-Copco (portata 4'000÷5'000 Nm³/h, pressione di mandata 10.5 bar), di 2 compressori alternativi a due stadi Nuovo Pignone (portata 3'600÷4'300 Nm³/h, pressioni di aspirazione 11÷27 bar e di mandata 30.8÷72 bar) e di sistema di membrane per l'arricchimento in azoto;
- sezione recupero boil-off serbatoi e nave, costituito da 1 soffiante per gas naturale (portata 6'800 Sm³/h, pressione di mandata 0.39÷0.6 bar), 2 compressori centrifughi per gas naturale Nuovo Pignone con refrigerazione (3 fasi, portata 433/650/1'150 kg/h, pressione di mandata 5.75÷5.4/15.9÷13.5/30÷30 ata; 3 fasi, portata 6'820/8'730/10'630 kg/h, pressione di mandata 6.2÷6/12.6÷12/30÷30 ata), 1 colonna di assorbimento con riempimento in anelli Raschig (portata 13'500 kg/h, capacità 24m³, pressione di progetto 47 kg/cm², temperatura esercizio





- 160°C); pompa di correzione Byron Jackson (vertical barrel, 33 stadi, pressione di mandata 31 kg/cm², temperatura esercizio -165°C);
- valvole di regolazione e di sezionamento, le principali ad azionamento pneumatico, controllate da PLC / DCS;
- sistema di automazione e blocco PLC Philips Automation, 1'600 segnali, 2 gruppi di logiche programmabili, 1 unità di supervisione;
- sistema di supervisione e controllo impianto DCS Elsag Bailey, 2'000 segnali circa, 8 unità controllo e processo, 2 unità di supervisione e comando; 4 terminali videografici;
- centro di supervisione e controllo dislocato in palazzina protetta;
- sistemi ausiliari:
 - sottostazione elettrica 132 kV costituita da 2 stalli, ciascuno dotato di apparecchiature di manovra, sezionamento e misura, e di trasformatore da 12.5 MVA, 132/15/6 kV a tre avvolgimenti;
 - cabina elettrica primaria 15 kV, 6kV;
 - quadri MCC;
 - rete elettrica di distribuzione;
 - gruppo elettrogeno con diesel di emergenza da 415 kW;
 - impianto di stoccaggio, riduzione e distribuzione di azoto con serbatoio da 50 m³ e pressione di esercizio 7 bar e 2 pompe di distribuzione (potenza 8.75 kW ciascuna);
 - 2 compressori per l'aria strumenti, 2 essiccatori, serbatoio di accumulo da 21 m³ e relativo circuito di distribuzione;
 - sistema acqua grezza, dotato di 1 pompa acqua grezza addolcitore (portata 114 m³/h, prevalenza 4 m), 1 pompa acqua pozzo (portata 34 m³/h), pompa acqua dolce antincendio (portata 150 m³/h, prevalenza 120 m), motopompa acqua dolce tori raffreddamento serbatoi GNL, serbatoio acqua grezza 3'100 m³;
 - sistema acqua di raffreddamento, dotato di 2 pompe acqua di mare Aturia (portata 250÷770 m³/h, prevalenza 29 m), 2 pompe acqua raffreddamento Nuovo Pignone (portata 591 m³/h, prevalenza 56 m), 1 pompa acqua di mare (portata 350 m³/h, potenza 30 kW), 1 pompa acqua raffreddamento emergenza, 2 scambiatori (portata 296'000 / 636'000 kg/h, temperatura ingresso 46.1/25.2 °C, temperatura uscita 32.2/32.2 °C, pressione 4.9/0.2 kg/cm²), recipiente di espansione da 58.6 m³;
 - sistema antincendio, dotato di 2 pompe ad acqua di mare da 1'250 m³/h e gruppo diesel da 685 Hp;
 - sistema emergenza acqua antincendio, dotato di 1 pompa Byron Jackson (portata 2'000 m³/h, prevalenza 92.5 m) e gruppo diesel Unidiesel da 635 kW;
 - sistema distribuzione gasolio;
 - sistema recupero ed accumulo acqua demineralizzata, con serbatoio da 101 m³;
 - sistema vent spento, dotato di separatore, vaporizzatore, pompa blow-down, 2 vent atmosferici spenti;
 - impianti di rilevazione gas;
 - impianto di sorveglianza antintrusione;



Il piping è realizzato in AISI 304L ed è coibentato. Le valvole sul circuito GNL liquido sono in realizzazione per applicazioni criogeniche.



Gli impianti elettrici di distribuzione e di illuminazione sono in esecuzione adeguata alla classificazione delle aree, secondo i criteri specifici per luoghi con pericolo di esplosione ed incendio.

Attrezzature

Vedere allegato.

Altri beni

Vedere allegato.

Immobilizzazioni in corso

Vedere allegato.



La consistenza è stata accertata anche mediante sopralluoghi effettuati nelle date 7.02.2001 e 27-28.02.2001.

10.3 Fonte dei dati

I dati di consistenza del Terminale GNL sono stati rilevati dal libro cespiti SNAM al 31.12.2000 e da altre informazioni fornite da SNAM, planimetrie, schemi di processo e strumentazione, schede degli interventi su PLC / DCS.

La consistenza dei terreni e dei fabbricati è stata desunta da schede catastali- non certificate, essendo in corso una variazione catastale - fornite da SNAM.

10.4 Criteri specifici di valutazione

10.4.1 Stima del VCN

Il VCN è stato stimato mediante valutazione analitica delle sezioni descritte nella consistenza.

La stima ha considerato:

- valutazione di impatto ambientale;
- adempimenti di legge (DLgs 334/99; etc.);
- progettazione (ingegneria di base e di dettaglio);
- direzione e supervisione lavori;
- opere di sbancamento e civili;
- forniture materiali, macchinari ed apparecchiature con trasporto in sito;
- montaggio apparecchiature;
- collaudi e verifiche piping;
- fornitura, montaggio e taratura strumentazione
- fornitura e messa in servizio sistemi di automazione e controllo;
- commissioning e messa in esercizio.



Come precisato in precedenza, non risultando informazioni che definiscano certezza o probabilità di mancato rinnovo della concessione, si è ipotizzato che l'impianto operi in continuità sino al raggiungimento della VU tecnica.



Verificato

10.4.2 *Stima di VU e di VR*

La VU dell'impianto è stata stimata sulla base della prevedibile vita tecnica di ciascuna tipologia di impianto, macchinario ed apparecchiatura.

E' stata stimata una VU media di circa 20 anni.

VU analoga è stata assegnata ai fabbricati, sulla base della loro stretta dipendenza funzionale dall'impiantistica di processo.

La VR è stata stimata sulla base della vita effettiva del componente, ipotizzando un esercizio continuativo dalla data di messa in servizio, tenendo conto della presenza di sezioni di impianto in stand-by, delle informazioni acquisite relativamente agli interventi di manutenzione e dello stato di conservazione constatato in loco.

10.4.3 *Stima del VCU*

Il VCU è stato stimato deprezzando il VCN di ciascuna sezione di impianto oggetto della valutazione per il corrispondente fattore VR/VU.

10.4.4 *Valutazione di: terreni, fabbricati, attrezzature, altri beni, immobilizzazioni in corso*

Il valore è stato stimato secondo i criteri descritti nella sezione specifica del presente documento (criteri di valutazione terreni e fabbricati, criteri di valutazione attrezzature ed altri beni, criteri di valutazione delle immobilizzazioni in corso).

11. **DISPACCIAMENTO**

11.1 **Caratteristiche tipologiche dei beni**

Il Dispacciamento di San Donato svolge la funzione di gestione delle risorse di gas naturale, di esercizio della rete di trasporto e di determinazione delle condizioni di funzionamento degli impianti, nel rispetto delle condizioni di sicurezza e dei criteri di economia.

Il Dispacciamento costituisce il centro di supervisione e controllo della rete gas e dei relativi impianti, incluse le centrali di spinta ed i terminali. Il telecontrollo ha funzioni di telemisura, telecomando, gestione della qualità del gas.

Il Dispacciamento, inoltre, raccoglie in telemisura i dati principali di esercizio del Terminale GNL e delle centrali immediatamente al di là del confine di stato che, controllate dai rispettivi dispacciamenti, provvedono alla spinta del gas lungo le tre direttrici di importazione (gasdotto olandese, siberiano, algerino).

Refuero

Nell'attuale configurazione, il Dispacciamento gestisce anche le centrali di stoccaggio, non incluse nel conferimento a RETE GAS ITALIA.

Si prevede che, a seguito del conferimento, la gestione da parte del Dispacciamento delle centrali di stoccaggio sia regolata da un contratto attivo di servizio, nel transitorio di raggiungimento di un diverso assetto gestionale.



Si è ritenuto che una successiva futura cessazione del contratto di servizio non comporti costi significativi di disinvestimento o dismissioni anticipate rispetto alla VR stimata per i beni.

Il Dispacciamento dovrà presto dotarsi di funzionalità in grado di assolvere alle nuove esigenze del nuovo assetto del mercato del gas. In particolare, dovranno essere adottati protocolli che consentano al Trasportatore di interfacciarsi con gli operatori del mercato e di certificare e documentare il processo di gestione.

Ciò comporterà investimenti in termini di SW e probabilmente di HW.

Il Dispacciamento è ubicato in un fabbricato di caratteristiche costruttive tali da garantirne la sicurezza contro intrusioni ed eventi naturali di particolare intensità.

La dotazione di sistemi hardware e software di telecontrollo del Dispacciamento è duplicata nel POE (denominato anche "OASI" o "Dispacciamento ombra"), unità di emergenza in grado di assumere in qualsiasi momento ed immediatamente il telecontrollo degli impianti.

A tal fine i sistemi di telecontrollo del Dispacciamento e del POE e le rispettive banche dati sono mantenute in allineamento continuo e istantaneo.

Il sistema di comunicazione ed elaborazione dati del Dispacciamento è particolarmente complesso.

Il Dispacciamento è in telecomunicazione (il servizio di telecomunicazione è affidato in outsourcing ad ALBACOM), con i punti in telecontrollo e di gestione qualità dislocati lungo la rete di metanodotti e presso centrali, terminals, terminale GNL.

L'architettura del sistema è costituita dalle seguenti principali sezioni:

- Front End, che gestisce i segnali (telemisura, telecomando, qualità gas) della rete primaria, secondaria e della qualità gas;
- Back End, che elabora i segnali raccolti su rete ed impianti e genera i segnali di telecomando per l'esecuzione delle manovre;
- sistemi Front End e Back End relativi agli apparati radiomobili;
- postazioni operatore, con i terminali grafici;
- workstations;
- sistemi intranet e internet;
- sistemi di ottimizzazione, simulazione e previsione;
- sistemi di sviluppo applicativi;
- stazioni di office automation.

Il Dispacciamento è inoltre dotato di un quadro sinottico sul quale è rappresentata la rete e sono riportati stati e misure principali.

Dispacciamento, POE e altri utenti sono connessi da una LAN in fibra ottica.
L'accessibilità su LAN ai sistemi è protetta mediante Firewalls.

Tra i beni è presente il fabbricato Analisi Gas comprensivo delle relative attrezzature e pertinenze.





HYDRODATA S.p.A.
KPMG S.p.A.
SNAM S.p.A. - CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA RETE GAS ITALIA

11.2 Consistenza dei beni

Si descriva la consistenza al 30.12.2000.

Terreni e fabbricati

Vedere schede descrittive in allegato.



Handwritten signature

Handwritten signature



HYDRODATA S.p.A.
KPMG S.p.A.
SNAM S.p.A. - CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA RETE GAS ITALIA

Impianti e macchinari

DESCRIZIONE DEGLI ELABORATORI ELETTRONICI ESISTENTI						
sistema	costruttore	modello	quantità	processore	sistema operativo	caratteristiche
L.A.N. di campus Dispieciamento						
Fibra ottica	-	-	-	-	-	
Apparati	-	-	-	-	-	
Firewall	DIGITAL	ALPHA 400	1	ALPHA	UNIX	
	DIGITAL	ALPHA 800	2	ALPHA	UNIX	IN CLUSTER
Front-End						
Front-End 2000 rete primaria	DIGITAL	ALPHA/VME	6	ALPHA	UNIX	N° 36 Schede interfaccia MOTOROLA
Configuratore rete primaria (SERVER) (CLIENT)	DIGITAL	ALPHA DS10	2	ALPHA	UNIX	
	COMPAQ	PW DESK PRO 6400	3	INTEL	Win NT	
Supervisore rete primaria	COMPAQ	PW DESK PRO 6400	5	INTEL	Win NT	
Front-End PDP rete primaria	DIGITAL	PDP11/93	3	PDP	RSX - 11M	di prossima dismissione
Front-End MOTOROLA rete primaria	NUOVO PIGNONE	VME P6009	3	Motorola 188 SP3/2	UNIX	
Front-End Work Stations rete secondaria	COMPAQ	PW 200	41	INTEL	Win NT	
Front-End controllo apparati radiomobili	DIGITAL	KAV-30	2	VAX	VAX-ELN	n° 6 IBAM-30
Front-End interfaccia centralini telefonici	-	-	-	-	-	
Back-End						
Back-End rete primaria	DIGITAL	VAX 6610	4	VAX	OPEN VMS	
Rinnovo Back-End rete primaria	-	-	-	-	-	
Back-End rete secondaria	COMPAQ	PROLIANT 8500	2	INTEL	Win NT	
Back-End controllo apparati radiomobili	DIGITAL	VAX 4060	2	VAX	OPEN VMS	



Copione

1475-01 00103.doc MM/MW/MM

Wapre



Sistemi per Ottimizzazione, Simulazione e Previsione							
Sistema alpha 8400	DIGITAL	ALPHA 8400	2	ALPHA	OPEN VMS	CLUSTER / Memory channel	
Sistema alpha 8200	DIGITAL	ALPHA 8200	1	ALPHA	OPEN VMS		
Sistema back-up & restore	DIGITAL	ALPHA 800	1	ALPHA	OPEN VMS		
	COMPAQ	TL892 tape robot	2				
Sistemi per INTRANET ed INTERNET (TEDDI-VENTO-FTP-TELEDIAGNOSTICA)							
Sistema alpha 8200 upgradato ad 8400	DIGITAL	ALPHA 8400	1	ALPHA	OPEN VMS		
Sistema cluster 4100	DIGITAL	ALPHA 4100	2	ALPHA	OPEN VMS		
Sistema back-up & restore	COMPAQ	TL892 tape robot	2				
Web intranet	COMPAQ	PROLIANT 6500	3	INTEL	Win NT		
Web internet	COMPAQ	PROLIANT 6500	3	INTEL	Win NT		
HW per sviluppo altri applicativi							
Sistema Anagrafica Dispacciamento	DIGITAL	ALPHA 4100	2	ALPHA	OPEN VMS		
Sistema Gascromatografi	DIGITAL	VAX4000-100	2	VAX	OPEN VMS		
Sistemi informativi Programmazione HAL 785	DIGITAL	ALPHA DS20	1	ALPHA	OPEN VMS		
	DIGITAL	ALPHA 4100	1	ALPHA	OPEN VMS		
Intercomunicazione Dispacciamenti gas	COMPAQ	ALPHA DS 10	2	ALPHA	OPEN VMS	CLUSTER SCSI / 2 UPS	
Office automation e stampanti	COMPAQ	DESK PRO	60	INTEL	Win NT		
	varie		20				
Quadro sinottico	-	-	-	-	-		
Postazioni operatore			14				



Refusum



Attrezzature

Vedere allegato.

Altri beni

Vedere allegato.

11.3 Fonte dei dati

I dati di consistenza sono stati rilevati dal libro cespiti Snam al 31.12.2000 e da elenchi tecnici delle apparecchiature.

La consistenza dei terreni e dei fabbricati è stata desunta da schede catastali certificate fornite da Snam.

La consistenza dei terreni e dei fabbricati è stata accertata mediante sopralluogo al Dispacciamento, al POE ed all'Analisi Gas. Gli impianti e macchinari del Dispacciamento e del POE sono stati esaminati durante uno specifico sopralluogo.

11.4 Criteri specifici di valutazione

11.4.1 Stima del VCN

Il VCN dell'hardware è stato stimato mediante valutazione del CRCN e del CRMN, poiché l'evoluzione tecnologica è molto rapida e alcune delle macchine non sono più in produzione, ed è stato assunto il minore tra i due valori.

11.4.2 Stima di VU e di VR

E' da tenere presente che l'architettura HW SW è integrata, pertanto gli applicativi sono stati sviluppati per una certa configurazione HW. Anche per tale ragione, alcune macchine pur datate e fuori produzione (come si è verificato per i PDP Digital, destinati a dismissione nel corso dell'anno 2001) possono essere mantenute operative per adempiere ai compiti assegnati all'interno del "sistema Dispacciamento", grazie all'esistenza di contratti che garantiscono assistenza e fornitura di ricambi.

Sulla base di tali considerazioni non si ritiene congruo applicare alle macchine fattori di obsolescenza tecnologica, ma di utilizzare il criterio del deprezzamento sulla base del rapporto VR, VU.

Si stima una VU media:

- HW principale: 7 anni;
- workstations: 5 anni;
- stazioni office automation: 4 anni.

La VR è stimata sulla base dell'anno di messa in servizio.

11.4.3 Stima del VCU

Il VCU è stato stimato deprezzando il VCN sulla base del rapporto VR/VU.



11.4.4 Valutazione di: terreni, fabbricati, attrezzature, altri beni, immobilizzazioni in corso

Il valore è stato stimato secondo i criteri descritti nella sezione specifica del presente documento (criteri di valutazione terreni e fabbricati, criteri di valutazione attrezzature ed altri beni, criteri di valutazione delle immobilizzazioni in corso).



12. DISTRETTI E CENTRI

12.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

I beni sono costituiti dai terreni e fabbricati utilizzati dalle unità organizzative territoriali di SNAM, distretti e Centri, nonché dalle attrezzature ivi presenti.

Tali immobili sono utilizzati come uffici, officine, magazzini, depositi.

Si segnala la presenza del Centro di Ricerca e Sviluppo di Credera, dotato di impiantistica per l'effettuazione di prove di scoppio e prove di portata.

12.2 Consistenza dei beni

La consistenza al 31.12.2000 è composta dalle seguenti voci:

Terreni e fabbricati

Vedere schede descrittive in allegato.

Impianti e macchinari

Vedere allegato.

Attrezzature

Vedere allegato.

Altri beni

Vedere allegato.

Sono stati effettuati sopralluoghi a terreni e fabbricati, come descritto in allegato.

12.3 Fonte dei dati

Le informazioni sui fabbricati sono state rilevate dal libro cespiti SNAM al 31.12.2000, schede di identificazione catastale certificate da consulente di SNAM e predisposte ai fini notarili per la redazione dell'atto di conferimento, planimetrie tecniche, copia di documentazione catastale e di PRG forniti da SNAM, sopralluoghi presso gli immobili.

12.4 Criteri specifici di valutazione

Il valore è stato stimato secondo i criteri descritti nella sezione specifica del presente documento (criteri di valutazione terreni e fabbricati, criteri di valutazione attrezzature ed altri beni, criteri di valutazione delle immobilizzazioni in corso).



Il valore degli impianti presenti a Credera è stato assunto pari al valore di bilancio SNAM al 31.12.2000.

13. INITIAL LINE PACK

13.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

L'Initial Line Pack è costituito dal volume di gas naturale contenuto nella rete di metanodotti indispensabile a mantenere le condizioni minime di pressatura.

Si tratta, dunque, di una quantità soglia che non può mai venire meno durante l'esercizio della rete.

13.2 Consistenza dei beni

La consistenza al 31.12.2000 è costituita da un volume pari a 321'587'000 m³ da 9'100 kcal/m³.

13.3 Fonte dei dati

I dati sono stati rilevati da documenti SNAM. E' stato fatto riferimento al libro cespiti SNAM.

13.4 Criteri specifici di valutazione

Il valore dell'initial line pack è stato stimato pari al prodotto del volume del gas naturale espresso in condizioni standard per il costo medio delle rimanenze del gas naturale nel 2000, assunto pari a 258.9 Lire/Sm³.

Tale costo medio tiene conto del potere calorifico del gas presente in media nella rete e del prezzo di mercato del gas stesso.

Si è fatto riferimento al costo medio delle rimanenze onde evitare, per prudenza, di valorizzare il bene al costo del 31.12.2000 e introdurre in tal modo nella stima eventuali alterazioni momentanee di prezzo.

Ai fini di una verifica di congruenza di massima, è stato stimato il volume a condizioni standard presente nella rete, giungendo a determinare un volume maggiore rispetto a quello rappresentato a pari condizioni da SNAM. Pertanto, il volume dichiarato è stato giudicato congruo.

Il valore stimato differisce, evidentemente, dal valore netto contabile, calcolato sul costo medio relativo all'anno di patrimonializzazione.

Considerata la natura del bene la distinzione tra VCN e VCU non ha significato.

14. CAVI DI TELECOMUNICAZIONE

14.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

SNAM ha realizzato nel corso degli anni una rete di telecomunicazione lungo le direttrici delle linee principali di metanodotto. La rete è nata per il telecontrollo degli impianti.



Il sistema di telecomunicazione era originariamente costituito, oltre che dal cavo, dai relativi impianti di telecomunicazione.

Successivamente, SNAM ha conferito tali impianti di telecomunicazione ad ALBACOM, mantenendo la proprietà dei soli cavi a fibra ottica e dei cavi in rame, comprensivi di armadi di terminazione e di amplificatori.

ALBACOM ha l'esclusiva di utilizzo dei cavi - impiegati dalla stessa ALBACOM anche per flussi di telecomunicazione di terzi - e gestisce, con contratto di servizio, il trasporto del dato di telecontrollo. Il dato è acquisito ed elaborato da SNAM.

In tale logica, ALBACOM è tenuta a garantire dei livelli di qualità di servizio specificati, avvalendosi dei canali di telecomunicazione che ritiene più opportuni, e quindi, integrando dove necessario la struttura telecomunicativa costituita dai cavi SNAM.

I beni conferiti a RETE GAS ITALIA sono costituiti dai cavi di telecomunicazione in fibra ottica e dai cavi misti fibra ottica-rame e solo rame, nonché dai relativi armadi di terminazione e amplificatori tipicamente situati nelle camerette dove è alloggiata l'impiantistica di linea.

Le tipologie di cavo progressivamente posate hanno seguito l'evoluzione tecnologica del settore, passando dal cavo telefonico in rame, al cavo misto rame-fibra ottica, per giungere all'attuale configurazione di cavo in sola fibra ottica.

I cavi sono a posa di tipo interrato, realizzata contestualmente alla posa della linea di metanodotto. Il cavo viene tipicamente posato, con tecniche specifiche per cavi di telecomunicazione, entro lo stesso scavo eseguito per la posa della tubazione e reinterrato previa posa di nastro di guardia.

Si descrivono nel seguito le caratteristiche di specifica dei cavi.

cavi in solo rame

Cavi telefonici interurbani per posa sotterranea, isolamento dei conduttori in carta e aria, formazione delle biccoppie a stella, diametri dei conduttori 0,9-1,3-1,4 mm, capacità mutua nominale dei circuiti reali 38,5-34-26 nF/Km, rivestiti in guaina di piombo, protetti in guaina di PTH, armati a nastro longitudinale corrugato sormontato o saldato oppure armati a fili, ricoperti con guaina esterna di PTH o PE, con potenzialità dipendenti dal numero di quarte (5,7, 10, 8+1, 12+1, 8+2, 12+4).

cavi misti in fibra ottica e rame

Cavi telefonici interurbani per posa sotterranea, isolamento dei conduttori in rame in polietilene, formazione a coppie o a biccoppie a stella, diametri dei conduttori 0,6-0,9-1,3 mm, capacità mutua nominale dei circuiti reali 34-38,5-35-60 nF/Km, rivestiti di guaina di nastro longitudinale di alluminio biplaccato termosaldato, protetti in guaina di PE, armati a nastro longitudinale corrugato saldato, eventuale armatura a fili d'acciaio, ricoperti con guaina esterna di PTH o PE, con potenzialità dipendenti dalla composizione (8FO + rame, 10FO + rame, 12FO + rame).

cavi solo in fibra ottica

Cavi telefonici interurbani per posa sotterranea, direttamente interrati, rivestiti di guaina di nastro longitudinale di alluminio biplaccato termosaldato, protetti in guaina di PE, armati con eventuale nastro longitudinale corrugato saldato e/od eventuale armatura a fili d'acciaio, ricoperti con guaina esterna di PTH o PE, con potenzialità dipendenti dal numero di fibre 12, 24.



Cofun



14.2 Consistenza dei beni

La consistenza dei beni al 31.12.2000 è la seguente:

Impianti e macchinari

- cavo in rame 4'794 km;
- cavo misto 5'564 km.

Immobilizzazioni in corso

Vedere allegato.



14.3 Fonte dei dati

I dati di consistenza sono stati rilevati da database elettronico SNAM, nel quale sono elencate le seguenti informazioni: tratto di cavo telecomunicazione, tipologia di cavo, lunghezza.

Non sono state effettuate verifiche di consistenza.

14.4 Criteri specifici di valutazione

14.4.1 Stima del VCN

Considerato che la posa del cavo è realizzata contestualmente alla posa della linea di metanodotto, i costi effettivamente sostenuti sono limitati a: progettazione, acquisto e trasporto in loco del cavo, posa del cavo lungo lo scavo, realizzazione delle giunzioni, acquisto e posa degli armadi di terminazione ed amplificatori (per cavi in rame), collaudo.

Pertanto, la stima del VCN ha preso in considerazione i soli elementi di costo descritti.

Tale approccio è coerente con la valorizzazione dell'insieme dei beni del ramo d'azienda quale complesso funzionale non frazionabile.

Il VCN è stato stimato con i seguenti criteri:

- cavo rame CRCN e CRMN con cavo in fibra ottica;
- cavo misto rame fibra ottica CRCN e CRMN con cavo in fibra ottica;
- cavo fibra ottica CRCN con cavo in fibra ottica.

Nell'utilizzare il CRMN si è stimato che, nella realizzazione dei punti di telecontrollo o telemisura, le apparecchiature analogiche, adatte ai cavi in rame, e quelle digitali, adatte ai cavi in fibra ottica, presentino costi analoghi.

E' stato assunto il valore minore tra CRCN e CRMN.

14.4.2 Stima di VU e di VR

Poiché i cavi sono asserviti alla rete di metanodotti, è stata stimata la medesima VU della rete stessa, pari cioè a 40 anni

La VR è stata stimata tenendo conto della data di collaudo media delle tratte di cavo.

14.4.3 Stima del VCU

Il VCU è stato stimato deprezzando il VCN del rapporto tra VR e VU.





Considerata la loro funzionalità ai fini del telecontrollo di impianto, ed avendo fatto riferimento al CRMN, non è stata applicato un fattore di obsolescenza per i cavi in rame o misti.

14.4.4 Valutazione delle immobilizzazioni in corso

Il valore delle immobilizzazioni in corso è stato stimato secondo i criteri descritti nella sezione specifica del presente documento (criteri di valutazione delle immobilizzazioni in corso).

14.4.5 Classificazione del valore

I valori sono esposti nella voce "Metanodotti".



15. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI SEDE

15.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

I beni sono costituiti da impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni presenti presso la sede societaria ed utilizzati per funzioni di staff e servizi generali.

15.2 Consistenza dei beni

La consistenza al 31.12.2000 è composta dalle seguenti voci:

Impianti e macchinari

Vedere allegato.

Attrezzature

Vedere allegato.

Altri beni

Vedere allegato.

15.3 Fonte dei dati

Le informazioni sono state rilevate dal libro cespiti SNAM al 31.12.2000.

15.4 Criteri specifici di valutazione

Il valore di impianti e macchinari è stato assunto pari al valore di bilancio SNAM al 31.12.2000.

Il valore di attrezzature ed altri beni è stato stimato secondo i criteri descritti nella sezione specifica del presente documento (criteri di valutazione attrezzature ed altri beni).

16. SOFTWARE DEL DISPACCIAMENTO

16.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

Il Dispacciamento è dotato di molteplici applicativi software che consentono principalmente di:

- gestire i segnali (telemisura, telecomando, qualità gas) tra rete e impianti e Dispacciamento (Front End);



- elaborare i segnali raccolti su rete ed impianti ed inviare i segnali di telecomando per eseguire le manovre (Back End Disp e Back End Qual, rispettivamente per il Dispacciamento e per la telemisura della qualità del gas in rete);
- elaborare tali informazioni in modo da renderle immediatamente comprensibili agli operatori del Dispacciamento, mediante pagine grafiche e videate di output;
- archiviare le informazioni storiche (Database telemisure);
- coadiuvare la gestione e la programmazione della rete di trasporto: (Ottimizzazione Trasporto, Ottimizzazione Stoccaggi, Previsione della Domanda, Simulazione Real Time, Software informativo programmazione).

Il software consente l'accesso controllato ai dati ed alle funzioni di elaborazione da parte delle diverse aree organizzative, anche esterne al Dispacciamento. Queste ultime hanno un accesso di tipo WEB.

Il software è stato sviluppato ed aggiornato nel corso degli anni, in funzione delle esigenze di gestione della rete gas, in modo pienamente integrato con l'architettura Hardware del Dispacciamento e della rete di telecontrollo e di controllo qualità gas.

Il software è stato sviluppato su specifica SNAM da parte di società esterne o della stessa SNAM.

Il sistema è in aggiornamento continuo. I nuovi applicativi o le relative versioni aggiornate sono installate su macchine di prova, in parallelo rispetto al software in esercizio, e validate per periodi spesso particolarmente lunghi.

Accertata la loro affidabilità, gli applicativi sono messi in servizio.

Nell'attuale configurazione il software del Dispacciamento dispone di funzionalità e di applicativi per la gestione delle centrali di stoccaggio, non incluse nel conferimento a RETE GAS ITALIA.

Si ritiene che una futura cessazione di tale funzionalità non comporti costi di disinvestimento rilevanti o dismissioni significative anticipate rispetto alla VR stimata per i beni.

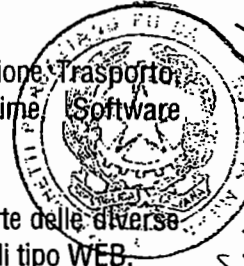
Si rimanda, infine, a quanto descritto nella sezione Dispacciamento a proposito delle esigenze derivanti dal nuovo assetto di mercato.

16.2 Consistenza dei beni

La consistenza dei beni al 31.12.2000 è la seguente:

programmi software

- Sistema Informativo Nuovo Processo - SCADA (1989-1992);
- Software Informativo simulazione:
 - Simulazione Real Time (Dedalo) 1998,
 - Ottimizzazione Trasporto (Unitag) 1996,
 - Ottimizzazione stoccaggi (Silos) 1995,
 - Previsione della domanda (Melampo/Cassandra) 1993/94,
 - Database Telemisure (IDBD/ROT) 1995-98,
 - Software informativo Programmazione (SIRE/UNITAG-P);
- Software per Monitoraggio Rete;
- Sistema acquisizione dati MOTOROLA;





HYDRODATA S.p.A.
KPMG S.p.A.
SNAM S.p.A. - CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA RETE GAS ITALIA

- Software Front-End Rete Primaria (COMPAQ);
- Sistema Di Supporto alla Decisioni del Dispacciamento (SSDD);
- Archivi lungo termine e WEB.



Handwritten signature/initials

16.3 Fonte dei dati

I dati di consistenza sono stati rilevati dall'elenco del software del Dispacciamento fornito da SNAM, nonché dai libri contabili SNAM relativi al 31.12.2000.

Non sono state effettuate verifiche dirette sulla consistenza, è stata tuttavia constatata la sostanziale funzionalità del sistema.

16.4 Criteri specifici di valutazione

Il software è stato valutato analiticamente sulla base del costo storico, tenendo conto della sua stretta dipendenza con l'architettura Hardware del Dispacciamento e delle le esigenze di sicurezza ed affidabilità del sistema di telecontrollo che comportano un'attività di sviluppo e collaudo particolarmente accurata.

La vita residua è stata stimata sulla base dell'anno di entrata in servizio, con riferimento ad una vita utile media stimata sulla base dell'evoluzione storica di aggiornamento del software stesso, tenendo conto che in genere l'aggiornamento non costituisce una completa sostituzione della versione precedente di software. Il VCU è stato stimato deprezzando il VCN del rapporto tra VR e VU.

Dalle analisi effettuate e dalla valutazione del software precedentemente descritto, risulta ragionevole stimare che i valori delle voci relative al software del Dispacciamento – iscritte tra le immobilizzazioni immateriali - rappresentate nel bilancio al 31.12.2000 siano congrui.

17. CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

17.1 Consistenza dei beni in locazione finanziaria

Al 31.12.2000 risulta la consistenza descritta nel seguito (terreni e fabbricati sono descritti ulteriormente nelle schede allegate):

terreni e fabbricati

- Fabbricato Como (comune di Como, strada Albese-Cassano), con terreno di pertinenza;
- Fabbricato Lamezia Terme (comune di Lamezia Terme innesto SS 280 bivio per l'aeroporto), con terreno di pertinenza;
- Fabbricato Padula (comune di Padula SA, Sala Consilina), con terreno di pertinenza;
- Fabbricato Porto Venere Le Grazie (comune di Porto Venere SP località Le Grazie, Via del Pezzino n°2), con terreno di pertinenza;
- Fabbricato Porto Venere Fezzano (comune di Porto Venere SP località Fezzano, Cà Bertocchi), con terreno di pertinenza;
- Fabbricato Reggio Emilia (comune di Reggio Emilia, V.le Pasteur), con terreno di pertinenza;
- Fabbricato Contessa (comune di Messina, località Contessa), con terreno di pertinenza;
- Fabbricato Misterbianco (comune di Misterbianco CT con accesso da Via Annunziatella, contrada "Mezzocampo"), con terreno di pertinenza;
- Fabbricato Colletterto Giacosa (comune di Colletterto Giacosa, TO) , con terreno di pertinenza;

Handwritten signature/initials



impianti e macchinari

- Generatore di Ripalta
Generatore gas LM2500 a basse emissioni (DLE) trasferito presso la centrale di Gallese. Matricola 671-103.

17.2 Fonte dei dati

La valutazione si è basata su estratti dei contratti attivi di locazione finanziaria in essere al 31.12.2000 forniti da SNAM. Sono stati effettuati i sopralluoghi descritti in allegato.

17.3 Criteri specifici di valutazione

La valutazione è stata effettuata per i soli contratti attivi relativi a beni in esercizio. Ai beni relativi a contratti non ancora attivi e ai beni non ancora in esercizio è stato attribuito valore nullo.

I beni in locazione finanziaria sono stati stimati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la valutazione dei beni di natura corrispondente (terreni, fabbricati, unità di compressione).

La società al 31.12.2000 ha in essere alcuni contratti attivi di leasing finanziario relativi a fabbricati ed impianti, il cui VCU approssima sostanzialmente l'ammontare delle passività alla stessa data rappresentate dal debito per canoni ancora da pagare e dai relativi valori di riscatto.

18. CRITERI DI VALUTAZIONE DI NODI, CABINE, TRAPPOLE

18.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

18.1.1 Nodi

I nodi sono sistemi impiantistici che interconnettono più linee di metanodotto.

Dal punto di vista impiantistico sono caratterizzabili in base al numero di linee in ingresso, in uscita e al numero di collettori presenti, oltreché al diametro delle tubazioni.

Ciascun nodo è dotato di un collettore di riserva e di una linea di vent.

Il nodo può essere in realizzazione fuori terra o interrata.

Le manovre vengono effettuate mediante valvole ad azionamento elettrico o pneumatico, il cui stato è rilevato dal sistema di supervisione e controllo, che ne comanda anche la manovra. E' presente una valvola per ogni linea, per ogni collettore.

Ciascuna linea è dotata di flangia di misura, con segnale rilevato dal sistema di supervisione e controllo.

Impianti ed apparecchiature elettriche e strumentazione sono in esecuzione adeguata alla classificazione delle aree, secondo i criteri specifici per luoghi con pericolo di esplosione ed incendio.

Ciascun nodo è dotato di sistema di supervisione e controllo, gestibile in telecontrollo dal Dispacciamento, oppure in locale dai terminali di sala.



Tale sistema è alimentato con gruppo UPS.

18.1.2 Cabine di riduzione e di regolazione di pressione

Le cabine di riduzione e di regolazione hanno lo scopo di interconnettere linee di metanodotto esercite a pressioni diverse.

Le due tipologie si distinguono funzionalmente sulla base dell'entità della differenza di pressione tra monte e valle della cabina.

Dal punto di vista impiantistico le cabine sono costituite da una o più linee, con tubazione ^{fuori terra} ~~intersezione~~ ^{esercite} ~~fuori terra~~, dotate ciascuna di due valvole di regolazione in serie, con attuatore oleo-pneumatico. Il fluido di azionamento è costituito dal gas naturale prelevato da una presa a monte della valvola.

Una delle due valvole è installata ai fini di sicurezza ed interviene in caso di avaria di quella principale.

Le cabine di riduzione che operano su un salto di pressione superiore sono dotate di sistema di preriscaldamento del gas, realizzato mediante scambiatori con fluido caldo, prodotto da heater o da caldaie alimentate a fuel gas, con flusso regolato da valvola a tre vie.

Lo stato dei dispositivi di alcune cabine è riportato in telemonitoraggio al Dispacciamento.

Il funzionamento delle cabine è comunque automatico.

Impianti ed apparecchiature elettriche e strumentazione sono in esecuzione adeguata alla classificazione delle aree, secondo i criteri specifici per luoghi con pericolo di esplosione ed incendio.

18.1.3 Trappole pigs

Le linee di metanodotto delle classi di diametro maggiori sono dotate, ogni circa 200 km, di sistemi impiantistici atti ad effettuare le manovre di varo, lancio, intercettazione e recupero dei pigs.

I pigs sono dei veicoli che, inseriti nella tubazione, vengono trascinati dal flusso di gas naturale lungo un intero tratto di linea, allo scopo di pulizia o di verifica dell'integrità.

Tali verifiche sono realizzate utilizzando "pigs intelligenti" in grado di rilevare lungo il tragitto le eventuali anomalie dello spessore della tubazione, dovute a corrosioni o difetti di fabbricazione del tubo, nonché la posizione di curve e valvole, restituendo un tracciato di registrazione contenente il punto singolare rilevato e la progressiva di localizzazione.

Le trappole sono dotate della camera di varo / trappola e delle valvole necessarie a bonificare la camera e a lanciare e recuperare il pig.

La strumentazione e le apparecchiature elettriche sono in esecuzione adeguata alla classificazione delle aree, secondo i criteri specifici per luoghi con pericolo di esplosione ed incendio.

18.2 Fonte dei dati

Le informazioni sui nodi sono state rilevate dal libro cespiti SNAM al 31.12.2000, dagli schemi funzionali e dall'elenco degli impianti e delle relative caratteristiche funzionali.



Le informazioni sulle cabine sono costituite dai tipici costruttivi impiantistici e dall'elenco delle cabine con le rispettive caratteristiche funzionali ed anno di messa in servizio. Sono state inoltre rilevate le informazioni del libro cespiti SNAM al 31.12.2000.

Le informazioni sulle trappole dei pigs sono costituite dai tipici costruttivi impiantistici e dall'elenco delle trappole con le rispettive caratteristiche funzionali ed anno di messa in servizio. Sono state inoltre rilevate le informazioni del libro cespiti SNAM al 31.12.2000.

18.3 Criteri specifici di valutazione

Il VCN dei nodi è stato stimato sulla base dell'analisi dei costi totali di realizzazione, comprensivi di progettazione e supervisione lavori.

In modo analogo sono stati stimati i costi di realizzazione di cabine e trappole, con riferimento ai tipici costruttivi.

Nella stima del valore dei metanodotti una quota parte del valore delle trappole è stato incluso nel costo unitario di linea.

La VU è stata stimata pari a quella dei metanodotti, distinti per RNG e Rete di trasporto regionale.

La VR è stata stimata sulla base della VU e dell'anno di messa in esercizio.

Il VCU è stato stimato deprezzando il VCN sulla base della VR.

19. CRITERI DI VALUTAZIONE DI TERRENI E FABBRICATI

19.1 Fonte dei dati

I dati di consistenza relativi a terreni e fabbricati sono stati rilevati da schede catastali certificate da consulente di SNAM (IMMET S.p.A. o professionisti) realizzate ai fini notarili per il conferimento.

Per il solo Terminale GNL non sono disponibili schede certificate essendo in corso una variazione catastale.

19.2 Criteri specifici di valutazione

19.2.1 Stima del VCN

Si descrivono i criteri utilizzati, salvo dove altrimenti indicato, per la valutazione di terreni e fabbricati. Per i fabbricati utilizzati ai fini della gestione caratteristica del ramo d'azienda, il VCN è stato stimato mediante determinazione del CRCN.

A tal fine, sono state prese in considerazione le caratteristiche costruttive e funzionali del fabbricato: dimensioni, numero di locali, finiture esterne ed interne, tipologia di serramenti, impiantistica presente (impianto elettrico, telefonico, di riscaldamento, di condizionamento, antincendio, antintrusione).

Il valore stimato è comprensivo di:

- area;
- progettazione, direzione lavori, collaudi, accatastamenti;



- sistemazione dell'area (pavimentazione, recinzione, illuminazione);
- materiali e manodopera per l'opera e gli impianti;
- allacciamenti (acqua, fognatura, energia elettrica, etc.);
- oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, eventuali oneri sul costo di costruzione e altri oneri concessori.

I fabbricati non utilizzati o in locazione a terzi sono stati valutati al valore di mercato, tenendo conto laddove tale informazione è stata resa disponibile, delle informazioni attingibili dal PRG.

Per i terreni si è proceduto alla stima del valore di mercato, tenendo conto dell'edificabilità residua e della destinazione di PRG.

In modo analogo si è proceduto nel caso di beni limitati a frazioni di unità immobiliare o interessati da contratto attivo di locazione.

Non sono state effettuate visure catastali per accertare completezza e congruenza dei dati di accatastamento forniti da SNAM, né sono state direttamente acquisite informazioni per accertare la regolarità edilizia. Tali dati sono stati rilevati da schede di identificazione catastale allegate alla presente perizia, certificate salvo quelle relative al Terminale GNL da consulente di SNAM, redatte ai fini notarili per il conferimento.

19.2.2 Stima di VU e di VR

La VU dei fabbricati è stata mediamente stimata in 40 anni.

La VR è stata stimata tenendo conto della data di costruzione e dello stato di conservazione riscontrato nel corso dei sopralluoghi.

Ai fini della stima della VR si è tenuto anche conto di eventuali lavori di ristrutturazione effettuati.

19.2.3 Stima del VCU

Il VCU è stato stimato deprezzando il VCN del rapporto tra VR e VU.

I fabbricati valutati a valore di mercato non sono stati deprezzati.

I terreni, compresi quelli di sedime dei fabbricati, non sono stati sottoposti a deprezzamento.

Nella stima si è tenuto conto dell'esistenza di servitù passive, laddove queste siano state evidenziate nelle schede certificate rese disponibili.

Le stime di valore si riferiscono al fabbricato nella sua interezza costitutiva, quale parte inscindibile del ramo d'azienda e non descrivono, fatte salve le valutazioni a valori di mercato, il valore realizzabile in caso di vendita a scorporo.



Copione



20. CRITERI DI VALUTAZIONE DI ATTREZZATURE VARIE E DI ALTRI BENI

20.1 Caratteristiche tipologiche dei beni

Attrezzature varie

In tale categoria sono state classificate, sulla base dei principi contabili, le seguenti principali tipologie di beni:

- attrezzature industriali e commerciali (Voce B.II.3);
- attrezzature (quali di officina, attrezzi di laboratorio, equipaggiamenti e ricambi, attrezzatura commerciale e di mensa);
- attrezzatura varia, legata al processo produttivo o commerciale dell'impresa, completante la capacità funzionale di impianti e macchinario distinguendosi anche per un più rapido ciclo d'usura; comprende convenzionalmente gli utensili.

Le attrezzature valutate sono state rilevate dal libro cespiti SNAM al 31.12.2000.

Nel corso dei sopralluoghi, è stata effettuata una verifica campionaria volta ad accertare l'effettiva esistenza di tali beni.

Altri beni

In tale categoria sono state classificate, sulla base dei principi contabili, le seguenti principali tipologie di beni.

Altri beni (Voce B.II.4):

- mobili (quali mobili, arredi e dotazioni di ufficio, mobili e dotazioni di laboratorio, d'officina, di magazzino e di reparto, mobili e dotazioni per mense, servizi sanitari ed assistenziali);
- macchine d'ufficio (quali macchine ordinarie di ufficio, elettromeccaniche ed elettroniche, comprese le apparecchiature dei Centri Elaborazione Dati e i sistemi telefonici elettronici);
- automezzi (quali autovetture, autocarri, altri automezzi, motoveicoli e simili, mezzi di trasporto interni).

I beni valutati sono stati rilevati dal libro cespiti SNAM al 31.12.2000.

Nel corso dei sopralluoghi, è stata effettuata una verifica campionaria volta ad accertare l'effettiva esistenza di tali beni.

20.2 Criteri specifici di valutazione

Dopo aver effettuato alcune verifiche campionarie di esistenza e di congruità funzionale, le attrezzature e gli altri beni sono stati valorizzati al valore netto contabile SNAM al 31.12.2000.

A titolo di verifica campionaria, il valore netto contabile SNAM relativo ad alcuni gruppi di beni è stato ricostruito rivalutando il costo storico dei beni mediante coefficienti e successivamente deprezzando il valore rivalutato sulla base delle aliquote fiscali.

21. CRITERI DI VALUTAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

21.1 Fonte dei dati

Immobilizzazioni ed acconti sono stati rilevati dalla contabilità SNAM.



21.2 Criteri specifici di valutazione

Il valore di bilancio SNAM al 31.12.2000 è stato ritenuto congruo, a seguito di alcune verifiche campionarie di congruità funzionale e dopo aver preso atto dell'esito positivo della verifica effettuata sulla congruità contabile.

22. INTERESSI PASSIVI DI COSTRUZIONE

La stima degli oneri finanziari passivi sostenuti durante il periodo di realizzazione dei beni può essere problematica nel caso di un ramo d'azienda delle caratteristiche e delle dimensioni di quello conferito, per il quale il periodo di costruzione dei beni copre un orizzonte temporale necessariamente ampio.

Onde evitare l'introduzione di ipotesi di probabile carattere arbitrario, in accordo con KPMG, si è stabilito di stimare tali oneri ipotizzando che la ricostruzione dei beni avvenga secondo una distribuzione temporale analoga a quella effettivamente avvenuta storicamente.

Pertanto, sulla base di rilevazioni contabili tenute da SNAM, per soddisfare specifiche esigenze informative, è stata ricostruita l'esposizione finanziaria media annua avente come scopo la realizzazione dei beni oggetto di conferimento.

Gli importi storici sono stati ricondotti al valore della Lira Italiana al 31.12.2000, utilizzando gli indici di rivalutazione cui ha fatto riferimento SNAM nel processo di rivalutazione delle immobilizzazioni materiali.

Sono stati stimati gli oneri finanziari passivi corrispondenti all'esposizione annua rivalutata, al netto di contributi e dismissioni, ipotizzando che il costo del debito sia pari al tasso medio di indebitamento sostenuto da SNAM nel corso dell'anno 2000, pari al 4.4%.

Gli oneri finanziari relativi a ciascun anno sono stati assoggettati ad un piano di ammortamento con un'aliquota annua pari a 2.55%, congruente cioè con la VU media di 39 anni (quale media ponderata delle VU dei metanodotti e delle centrali) che costituiscono i beni di maggior valore del ramo d'azienda conferito.

L'importo complessivo stimato degli oneri finanziari, prima e dopo l'ammortamento, è stato ripartito sulle categorie di beni (fabbricati, impianti e macchinari) sulla base della loro incidenza sul valore complessivo del ramo:

- valore ante ammortamento: Lire 1'187'614'000'000
- valore residuo: Lire 746'515'000'000

23. VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Alla luce delle considerazioni precedenti si ritiene ragionevole la stima del valore delle immobilizzazioni tecniche al 31.12.2000 rappresentata nelle seguenti tabelle.

	VALORE CORRENTE A NUOVO			VALORE CORRENTE DI UTILIZZO			immobilizz. in corso, acconti	totale
	terreni / fabbricati	impianti / macchinari	attrezzature	altre attrezzature	altre beni	altre beni		
METANODOTTI								
rete nazionale gasdotti	-	17'645.845	-	-	-	10'987.993	-	10'987.993
rete trasporto regionale	-	15'162.959	-	-	-	7'939.486	-	7'939.486
cavi di telecomunicazione	-	230.541	-	-	-	189.929	-	189.929
Totale	-	33'039.345	-	-	-	19'117.408	0.137	805.383
CENTRALI DI SPINTA								
Masera	3.871	6.845	-	-	-	5.297	0.016	8.542
Istria	6.909	143.978	-	-	-	88.276	0.010	92.269
Malborghetto	11.649	127.535	-	-	-	79.368	0.026	84.417
Rimini	3.944	53.885	-	-	-	23.948	0.001	26.492
Messina	7.128	148.446	-	-	-	64.149	0.013	69.311
Enna	3.999	115.734	-	-	-	59.659	0.038	62.385
Tersia	6.328	120.699	-	-	-	54.551	0.014	58.520
Galliese	4.074	137.889	-	-	-	96.116	0.022	98.790
Mellizzano	5.084	127.094	-	-	-	75.665	0.021	78.170
Terranuova B.	5.839	92.356	-	-	-	74.021	0.013	78.959
Montespino	7.750	126.344	-	-	-	93.341	0.027	99.961
Ripalta Gufrina	0.700	7.525	-	-	-	4.745	0.001	5.457
Recanati	0.600	8.747	-	-	-	3.761	0.015	4.391
Totale	67.875	1'217.087	-	-	-	722.897	0.255	768.665
TERMINALI MARINI								
Nazara	7.094	59.360	-	-	-	45.630	-	50.747
Palmi	0.447	13.502	-	-	-	11.343	-	11.764
Favazzina	0.359	8.771	-	-	-	4.509	-	4.765
Totale	7.900	81.633	-	-	-	61.482	0.009	67.304
TERMINALE GNL								
Totale	38.795	362.315	-	-	-	182.357	0.252	218.779
DISPACCIAMENTO								
Totale	12.717	13.266	-	-	-	7.154	1.289	18.240
DISTRETTI / CENTRI								
Totale	158.458	-	-	-	-	127.593	1.884	139.976
INITIAL LINE PACK								
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI SEDE								
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	285.745	347'13.646	-	-	-	264.655	20'094.190	21'274.079

Valori in miliardi di Lire.

	VITA RESIDUA MEDIA			VITA UTILE		
	fabbricati	impianti / macchinari	attrezzature altri beni	fabbricati	impianti / macchinari	attrezzature altri beni
METANOODOTTI						
rete nazionale gasdotti		25			40	
rete regionale		21			40	
cavi di telecomunicazione		33			40	
Totale		23		40	40	
CENTRALI DI SPINTA						
Masera	32	15		40	20	
Istrana	37	12		40	20	
Malborghetto	34	12		40	20	
Rimini	20	9		40	20	
Messina	24	9		40	20	
Enna	28	10		40	20	
Tersia	28	9		40	20	
Galliese	28	14		40	20	
Milizzano	31	12		40	20	
Terranuova S.	33	16		40	20	
Montesano	34	15		40	20	
Ripalta Guerina	40	13		40	20	
Recanati	40	9		40	20	
Totale	31	12		40	20	
TERMINALI MARINI						
Mazara	26	31		40	40	
Palmi	35	34		40	40	
Favazzina	24	21		40	40	
Totale	28	30		40	40	
TERMINALE GNL						
Totale	12	10		20	20	
DISPACCIAMENTO						
Totale	27	4		40	7	
DISTRETTI / CENTRI						
Totale	32			40	-	
INITIAL LINE PACK						
Totale	30					
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI SEDE						
Totale						
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						

Valori espressi in anni solari.

Cofani



24. ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegati tecnici e schede riassuntive di consistenza al 31.12.2000:

- Prospetti tecnici;
- Centrali di spinta: terreni e fabbricati;
impianti e macchinari;
- Terminali marini: terreni e fabbricati;
impianti e macchinari;
- Terminale GNL: terreni e fabbricati;
impianti e macchinari;
- Dispacciamento: terreni e fabbricati;
- Distretti e Centri: terreni e fabbricati;
- Beni in locazione finanziaria: terreni e fabbricati.

Allegati descrittivi della consistenza al 31.12.2000 (su cd-rom):

- metanodotti (estratto dal database della totalità della rete di metanodotti);
- elenco delle trappole per pigs;
- nodi di smistamento;
- impianti di riduzione e regolazione della pressione;
- rete ausiliaria;
- cavi di telecomunicazione;
- terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature, altri beni;
- immobilizzazioni in corso.





25. ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ

La valutazione è stata effettuata in conformità ai criteri metodologici concordati in sede di conferimento di incarico e ha condotto alla stima del valore corrente a nuovo e del valore corrente di utilizzo delle immobilizzazioni tecniche al 31.12.2000 esposto in precedenza; si giudica tale stima ragionevole e congrua in riferimento ai criteri e a gli obiettivi della valutazione stessa.

La presente stima è stata realizzata esclusivamente ai fini della perizia ex art.2343 c.c. relativa al conferimento descritto e pertanto è utilizzabile soltanto a tale scopo.

In base agli accordi intercorsi in sede di conferimento di incarico, non sono state oggetto dell'attività descritta:

- verifica catastale esaustiva dei dati relativi a terreni e fabbricati, a tal fine si sono assunte le informazioni contenute nelle schede catastali certificate da consulente di SNAM - con l'eccezione del Terminale GNL per il quale le schede certificate non sono disponibili per ragioni di variazione catastale in corso - redatte ai fini notarili per il conferimento.
- verifica documentale esaustiva delle servitù attive e passive;
- accertamento e stima di eventuali passività nascoste relative all'ambiente;
- verifica esaustiva dell'esistenza e congruenza di autorizzazioni o di concessioni di qualsiasi natura relative ai beni ed all'attività del ramo d'azienda;
- verifica della congruità operativa-funzionale della struttura organizzativa e di personale (dotazione e capacità operativa) inclusa nel perimetro di conferimento;
- verifica della congruità e completezza dei contratti di servizio in essere e di quelli eventualmente originati dal conferimento.

L'accertamento degli aspetti attinenti alla sicurezza degli impianti e agli elementi tecnico-ingegneristici relativi al contenzioso potenziale o in essere è stata effettuata sulla base dell'esame della documentazione disponibile e dei sopralluoghi di valutazione patrimoniale precedentemente definiti. Non sono stati compiuti studi specialistici di rischio. Da quanto oggetto di analisi e dai colloqui avuti con il personale SNAM, non sono emersi aspetti di tale natura che per la loro significatività debbano essere menzionati nella presente relazione.

Torino, 25 maggio 2001

HYDRODATA S.p.A.

Michele Morelli

Consigliere di amministrazione

Cofanetto

Allegato 4

Aggiornamento al 31 marzo 2001 della "Relazione di stima sulla valutazione tecnica delle immobilizzazioni del ramo d'azienda Rete Gas Italia alla data del 31 dicembre 2000 oggetto di conferimento emessa in data 31 maggio 2001 da Hydrodata S.p.A



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Hydrodata S.p.A.
Via Pomba, 23 - 10123 Torino - Italy
Tel. +39 011 55 92 811 - Fax +39 011 56 20 620
e-mail: hydrodata@hydrodata.it - sito web: www.hydrodata.it

CCIAA Torino 518209
Trib. Torino fasc. 114/77
Codice Fiscale e partita IVA 01735260018
Cap. Soc. L. 2.000.000.000 i.v.

Laboratorio: Murazzi Po 6/8
10124 Torino - Italy
Tel. +39 011 88 22 28 / 81 77 441
Fax +39 011 88 93 77
e-mail: hydrolab@inrete.it

Spett.le
KPMG S.p.A.
Via Vittor Pisani 25
20124 MILANO MI



Torino, 31 maggio 2001

Nostro rif.

Vostro rif.

Oggetto: SNAM S.p.A.: Valutazione tecnica delle immobilizzazioni del ramo d'azienda RETE GAS ITALIA alla data del 31 dicembre 2000 oggetto di conferimento - aggiornamento al 31.03.2001 dei valori stimati.

Egregi Signori,

con riferimento alla precedente comunicazione 1475-01-001203 del 25.05.2001 con cui Vi abbiamo trasmesso la relazione di stima relativa alla valutazione in oggetto, Vi inviamo in allegato - come da Vostra successiva richiesta - l'aggiornamento al 31.03.2001 dei valori esposti nella relazione stessa.

Riteniamo importante descrivere sinteticamente la metodologia seguita nello sviluppo di tale aggiornamento.

Per le voci relativamente alle quali abbiamo espresso nella relazione citata la nostra stima del Valore Corrente di Utilizzo al 31.12.2000, l'aggiornamento della valutazione è stato realizzato simulando l'effetto di un deperimento dei beni conseguente ad un loro utilizzo ordinario durante il periodo 01.01.2001÷31.03.2001.

In tale ottica, abbiamo applicato al Valore Corrente di Utilizzo al 31.12.2000, da noi stimato, un fattore di deperimento, specifico per ciascuna tipologia di bene, pari a 3/12 di anno di Vita tecnica. In altri termini, il fattore di deperimento applicato simula una riduzione di tre mesi della Vita Residua dei beni, prescindendo dall'effettivo utilizzo dei beni stessi e dagli eventi operativi che possano averli effettivamente interessati, e di conseguenza permette di stimare il deprezzamento subito al 31.03.2001 dal Valore Corrente di Utilizzo relativo al 31.12.2000.

Si segnala che tale criterio di deprezzamento differisce da quello applicato nella stima al 31.12.2000, che, come espresso nella relazione citata, è basato sulla valutazione della Vita Residua, condotta a partire da informazioni a consuntivo sull'effettiva usura e obsolescenza dei beni.

Copione



HYDRODATA S.p.A.
KPMG S.p.A.
SNAM S.p.A. - CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA RETE GAS ITALIA

In tale logica di simulazione di deperimento, non sono state effettuate verifiche di consistenza o di funzionalità aggiuntive rispetto a quelle eseguite ai fini della valutazione al 31.12.2000, né indagini tecniche di qualsiasi altra natura.

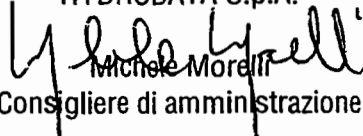
Nel presente aggiornamento riportiamo, inoltre, i valori di bilancio SNAM al 31.03.2001 relativi ai beni per i quali nella relazione citata abbiamo espresso parere di congruità circa il valore di bilancio o il valore netto contabile SNAM al 31.12.2000.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza, anche nel caso di questi beni non è stata eseguita alcuna verifica di consistenza, di congruenza funzionale o contabile volta ad accertare l'effettività di eventuali incrementi o dismissioni di cespiti, di variazioni delle immobilizzazioni in corso, o ad accertare la congruenza del piano di ammortamento eventualmente applicato da SNAM relativamente al periodo 01.01.2001÷31.03.2001.

Concludiamo, osservando che non abbiamo effettuato ulteriori analisi, aggiuntive rispetto a quelle descritte nella relazione citata, riguardanti il software del Dispacciamento ed i beni in locazione finanziaria.

Ci è gradita l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

HYDRODATA S.p.A.


Michele Morelli
Consigliere di amministrazione

- Allegato:

SNAM S.p.A. conferimento ramo d'azienda RETE GAS ITALIA - Valore delle immobilizzazioni al 31.03.2001.



	VALORE CORRENTE A NUOVO					VALORE CORRENTE DI UTILIZZO					
	terreni / fabbricati	impianti / macchinari	attrezzature	altri beni	immobilizz. in corso, acconti	terreni / fabbricati	impianti / macchinari	attrezzature	altri beni	immobilizz. in corso, acconti	totale
METANODOTTI											
rete nazionale gasdotti	-	17'645.845	-	-	-	-	10'878.159	-	-	-	10'878.159
rete trasporto regionale	-	15'162.959	-	-	-	-	7'844.718	-	-	-	7'844.718
cavi di telecomunicazione	-	230.541	-	-	-	-	188.488	-	-	-	188.488
Totale	-	33'039.345	-	-	-	50.216	18'911.365	0.026	0.160	946.336	19'908.103
CENTRALI DI SPINTA											
Masera	3.871	6.845	-	-	-	3.207	5.212	0.010	0.002	-	8.431
Istrana	6.909	143.978	-	-	-	3.902	87.214	0.007	0.049	-	91.172
Malborghetto	11.649	127.535	-	-	-	4.937	78.512	0.017	0.024	-	83.490
Rimini	3.944	53.885	-	-	-	2.509	23.558	0.001	0.015	-	26.083
Messina	7.128	148.446	-	-	-	5.097	63.136	0.022	0.013	-	68.268
Enna	3.999	115.734	-	-	-	2.657	58.863	0.036	0.012	-	61.567
Tarisa	6.328	120.699	-	-	-	3.898	53.694	0.016	0.017	-	57.625
Gallese	4.074	137.899	-	-	-	2.583	95.130	0.042	0.019	-	97.774
Melizzano	5.084	127.094	-	-	-	3.425	74.734	0.028	0.020	-	78.207
Terranuova B.	5.839	92.356	-	-	-	4.859	73.290	0.030	0.014	-	78.193
Montesano	7.750	126.344	-	-	-	6.528	92.445	0.019	0.018	-	99.010
Ripalta Guerina	0.700	7.525	-	-	-	0.700	4.655	0.008	0.002	-	5.363
Recanati	0.600	8.747	-	-	-	0.600	3.655	0.011	0.014	-	4.280
Totale	67.875	1'217.087	-	-	-	44.902	714.098	0.244	0.219	-	759.463
TERMINALI MARINI											
Mazara	7.094	59.360	-	-	-	5.082	45.259	-	-	-	50.341
Palini	0.447	13.502	-	-	-	0.420	11.258	-	-	-	11.678
Favazzina	0.359	8.771	-	-	-	0.254	4.454	-	-	-	4.708
Totale	7.900	81.633	-	-	-	5.756	60.971	0.018	0.008	-	66.753
TERMINALE GNL											
Totale	38.795	362.315	-	-	-	25.952	177.828	0.238	0.313	10.625	214.956
DISPACCIAMENTO											
Totale	12.717	13.266	-	-	-	9.251	6.680	1.196	0.456	-	17.583
DISTRETTI / CENTRI											
Totale	158.458	-	-	-	-	126.753	2.321	7.662	2.444	-	139.180
INITIAL LINE PACK											
Totale	-	-	-	83.259	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI SEDE											
Totale	-	-	-	-	-	-	0.033	-	-	-	83.259
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	285.75	347'13.646	-	83.259	-	262.830	19'873.296	-	-	-	21'194.069

Valori in miliardi di Lire.

Copione



Allegato 5

**Dati economico-finanziari prospettici del ramo d'azienda relativi agli
anni 2001-2004, predisposti da Snam S.p.A**



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

Snam S.p.A.

Ramo d'azienda - RETE GAS-

Trasporto dispacciamento e rigassificazione del gas naturale

Piano economico-finanziario 2001-2004

Milliardi di lire

	2001	2002	2003	2004
Ricavi regolati	3.221	3.274	3.321	3.423
Altri ricavi e proventi	59	70	70	70
Ricavi e proventi	3.280	3.344	3.391	3.493
Fuel	(99)	(90)	(86)	(91)
Manutenzione	(94)	(96)	(98)	(100)
Costi di staff e servizi	(176)	(168)	(168)	(168)
Personale	(233)	(231)	(229)	(226)
Altri costi	(263)	(271)	(295)	(298)
Totale costi operativi	(865)	(856)	(876)	(883)
Ebitda	2.415	2.488	2.515	2.610
INVESTIMENTI	(1.137)	(914)	(756)	(616)



Cofin

[Signature]

Allegato 6

Applicazione del metodo dei flussi di cassa operativi scontati (metodo principale)



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

Snam S.p.A.

Ramo d'Azienda oggetto di conferimento a Rete Gas Italia

Applicazione del metodo dei flussi di cassa operativi scontati

Miliardi di lire

Ricalcolo del WACC

Free risk	5,4%
β unlevered	0,7
β levered	1,1
Risk premium	6,0%

K_e 11,8%

K_d lordo 5,9%

Aliquota fiscale 35%

K_d netto 3,9%

Equity/Fonti di finanziamento 50%

PFN/Fonti di finanziamento 50%

WACC 7,9%

(g) 2,0%

	Apr-Dic '01	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	TV
Free cash flow operativi	135	1.240	1.499	1.728	1.600	1.618	1.640	1.672	1.704	1.707	1.076	20.417
Free cash flow attualizzati	128	1.086	1.217	1.301	1.117	1.047	985	931	880	817	477	9.058

Somma Free cash flow attualizzati al 31 marzo 2001 9.986

Valore residuo attualizzato 9.058

Entity Value al 31 marzo 2001 19.044,539

Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2001 11.051,362

Equity Value al 31 marzo 2001 7.993,177

Equano



Snam S.p.A.

Ramo d'Azienda oggetto di conferimento a Rete Gas Italia

Conti economici prospettici

Miliardi di lire

	Apr-Dic '01	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Ricavi regolati	2.255	3.221	3.274	3.321	3.423							
Altri ricavi e proventi	44	59	70	70	70							
Ricavi e proventi	2.299	3.280	3.344	3.391	3.493							
Fuel	(64)	(99)	(90)	(86)	(91)							
Manutenzione	(71)	(94)	(96)	(98)	(100)							
Costi di staff e servizi	(132)	(176)	(168)	(168)	(168)							
Personale	(175)	(233)	(231)	(229)	(226)							
Altri costi	(197)	(263)	(271)	(295)	(298)							
Totale costi operativi	(639)	(865)	(856)	(876)	(883)							
Costi operativi su ricavi %	-28%	-26%	-26%	-26%	-25%							
Ebitda	1.660	2.415	2.488	2.515	2.610	2.662	2.715	2.769	2.825	2.881	2.939	2.998
Ebitda su ricavi %	72%	74%	74%	74%	75%							
Ammortamenti	(1.384)	(1.845)	(1.901)	(1.943)	(1.977)	(2.017)	(2.022)	(2.038)	(2.075)	(2.113)	(2.077)	(455)
Accantonamento TFR	(10)	(12)	(12)	(12)	(12)	(12)	(12)	(13)	(13)	(13)	(13)	(14)
Ebit	266	558	575	561	620	632	681	719	737	755	848	2.529
Ebit su ricavi %	12%	17%	17%	17%	18%							



Manfredi



Capone

Manfredi

Snam S.p.A.

Ramo d'Azienda oggetto di conferimento a Rete Gas Italia

Stati patrimoniali prospettici

Miliardi di lire

	31-mar-01	2001	2002	2003	2004
Crediti commerciali	0	306	330	334	345
Debiti commerciali	0	(124)	(123)	(128)	(130)
Magazzino	26	23	33	34	35
Altri crediti (debiti)	(78)	(39)	(10)	(10)	(10)
Capitale Circolante Netto	(53)	167	230	231	240
Immobilizzazioni materiali	16.963	16.589	15.596	14.450	13.135
Immobilizzazioni immateriali	84	212	218	177	131
Totale Immobilizzazioni	17.047	16.800	15.814	14.628	13.267
Fondo TFR	(50)	(60)	(70)	(80)	(89)
Fondo rischi e oneri	(108)	(54)	(27)	0	0
Totale pass. non onerose	(158)	(114)	(97)	(80)	(89)
Capitale investito netto	16.837	16.853	15.947	14.778	13.417



Venerabile

Copium

Snam S.p.A.

Ramo d'Azienda oggetto di conferimento a Rete Gas Italia

Cash Flow prospettici (a fini valutativi)

Millardi di lire

	Apr-Dic '01	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Adj FCO
Ebit	266	575	561	620	632	681	719	737	755	848	2.529	1.984
Effetto fiscale figurativo	(115)	(242)	(230)	(254)	(253)	(272)	(288)	(295)	(302)	(339)	(1.011)	(794)
NOPLAT	151	333	331	367	379	408	431	442	453	509	1.517	1.190
Ammortamenti	1.384	1.901	1.943	1.977	2.017	2.022	2.038	2.075	2.113	2.077	455	1.000
Accantonamenti	10	12	12	12	12	12	13	13	13	13	14	14
Flusso di circ. gestione corr.	1.545	2.246	2.285	2.356	2.409	2.443	2.482	2.530	2.579	2.600	1.986	2.204
Δ crediti commerciali	(306)	(23)	(5)	(10)								
Δ debiti commerciali	124	(0)	4	2								
Δ magazzino	3	(10)	(0)	(1)								
Δ altri crediti/debiti	(39)	(29)	0	0								
Δ CCN	(219)	(63)	(1)	(9)	(9)	(9)	(9)	(9)	(9)	(9)	(9)	(9)
Investimenti immobilizzazioni	(1.137)	(914)	(756)	(616)	(800)	(816)	(832)	(849)	(866)	(883)	(901)	(1.000)
Utilizzo TFR	0	(2)	(2)	(3)								
Δ altre passività a lungo termine	(54)	(27)	(27)	0								
Flusso di cassa operativo (FCO)	135	1.240	1.499	1.728	1.600	1.618	1.640	1.672	1.704	1.707	1.076	1.195



Handwritten signature



Handwritten signature

Handwritten signature

Rete Gas Italia S.p.A./Snam S.p.A.
Relazione peritale di stima
del 14 giugno 2001

Allegato 7

Applicazione del metodo patrimoniale semplice (metodo di controllo)



Capomano

Snam Sp.A.
Ramo d'Azienda oggetto di conferimento a Rete Gas Italia
Applicazione del metodo patrimoniale semplice
 Lire milioni

	Valori contabili di conferimento al 31 marzo 2001	Valori correnti di conferimento (lordo fiscalità latente) al 31 marzo 2001	Aliquota	Effetto fiscale	Valori correnti di conferimento (netto fiscalità latente) al 31 marzo 2001
Immobilitazioni immateriali	83.596	83.596		0	83.596
Immobilitazioni materiali:					
- Fabbricati	386.626	262.830	19,0%	23.521	286.351
- Impianti e macchinari	15.593.234	19.873.296	19,0%	(813.212)	19.060.084
- Attrezzature industriali e commerciali	10.685	10.685	0	0	10.685
- Altri beni	15.835	90.297	19,0%	(14.148)	76.149
- Immobilizzazioni in corso	956.961	956.961	0	0	956.961
Totale immob. materiali nette	16.963.341	21.194.069		(803.838)	20.390.231
Totale immobilizzazioni	17.046.937	21.277.665		(803.838)	20.473.827
Attività correnti:					
- Rimanenze	25.889	25.889	0	0	25.889
- Crediti verso altri	13.825	13.825	0	0	13.825
- Attività finanziarie non immobilizzate	11	11	0	0	11
- Disponibilità liquide	600.854	600.854	0	0	600.854
Totale attività correnti	640.579	640.579	0	0	640.579
Rischi e Riscatti	39.369	39.369	0	0	39.369
TOTALE ATTIVITA'	17.726.885	21.957.613		(803.838)	21.153.775
Debiti:					
- Debiti verso banche	1.131.789	1.131.789	0	0	1.131.789
- Debiti verso altri finanziatori	10.450.000	10.450.000	0	0	10.450.000
- Debiti verso imprese del gruppo	70.438	70.438	0	0	70.438
- Altri debiti	25.689	25.689	0	0	25.689
Totale debiti	11.677.916	11.677.916	0	0	11.677.916
Fondi per rischi e oneri:					
- Fondo trattamento di fine rapporto	49.850	49.850	0	0	49.850
- Altri fondi	107.650	107.650	0	0	107.650
Totale fondi per rischi e oneri	157.500	157.500	0	0	157.500
Rischi e Riscatti	105.906	105.906	0	0	105.906
TOTALE PASSIVITA'	11.941.322	11.941.322		0	11.941.322
Saldo netto di conferimento		10.016.291		(803.838)	9.212.453



Summa

Summa



Summa

N. 16552 di rep.

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2001 (duemilauno)

il giorno 18 (diciotto)

del mese di giugno.

In Milano, nella casa in Agnello n. 18.

Avanti a me prof. Piergaetano Marchetti, notaio in Milano,
iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è comparso il
dottor:

- SILVANO CAPUANO, nato a Colico il 15 aprile 1948, residente
a Milano via Ozanam Federico n. 11, socio con legale
rappresentanza della "KPMG S.p.A.", con sede in Milano, via
Vittor Pisani n. 25,

della cui identità personale io notaio sono certo, il quale
mi ha presentato la relazione peritale che precede, chiedendo
di asseverarla con giuramento.

Aderendo alla richiesta ammonisco a' sensi di legge il
comparente il quale presta giuramento di rito ripetendo la
formula: "giuro di avere bene e fedelmente proceduto alle
operazioni a me affidate e di non avere avuto altro scopo che
quello di far conoscere al Giudice la verità".



my

Del

presente verbale ho dato lettura al comparente che lo approva
e con me lo sottoscrive omessa per volontà del comparente la
lettura dell'allegato.

Consta

di un foglio come per legge dattiloscritto da persona di mia
fiducia e completato di mio pugno per l'intera prima pagina e
sin qui della seconda *pagina*.

Silvano Cognigni

Pierluigi Manenti



Copia conforme all'originale dell'allegato "A" al mio atto
in data 20 giugno 2001 n. 16562/4672 di rep..

In termine utile di registrazione.

Milano, 27 giugno 2001

[Signature]



1